

# 90<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Risparmio



- *Premessa*
- *Obiettivi*
- *Metodologia*
- *Caratteristiche del campione*
- **Qualche numero sulla crisi...**
- **...e sul futuro dell'economia personale e globale**
- **L'Europa e l'Euro**
- **Il Risparmio nell'Unione Bancaria Europea**
- **I Consumi**
- **Il Risparmio**
- **Gli Investimenti**
- *In sintesi*

- ✓ **Acri è l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**
- ✓ **Il 31 Ottobre Acri celebra la 90a *Giornata Mondiale del Risparmio*: in questa occasione vengono presentati i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**
- ✓ **Acri ha condotto un analogo monitoraggio negli ultimi 14 anni;**
- ✓ **L'argomento della Giornata Mondiale del Risparmio 2014 è: *"Il Risparmio nell'Unione Bancaria Europea"***

**Per il quattordicesimo anno consecutivo l'Acri, l'Associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio presenta un'indagine sugli Italiani e il Risparmio, realizzata in collaborazione con Ipsos.**

I principali risultati sono suddivisi in due macroaree: la prima, comune a tutte le rilevazioni (dal 2001 al 2014), che consente di delineare quali siano oggi l'atteggiamento e la propensione degli Italiani verso il risparmio, evidenziando i cambiamenti rispetto al passato; la seconda focalizzata sul tema specifico della Giornata, che quest'anno è "Il Risparmio nell'Unione Bancaria Europea".

L'indagine è stata realizzata, come ogni anno, nella settimana a cavallo tra settembre e ottobre, tramite interviste telefoniche con **tecnologia Cati** – Computer Aided Telephone Interviews – ed è stata arricchita di alcuni dei risultati delle indagini congiunturali prodotte dall'Istat e di altre indagini condotte da Ipsos nel 2014.

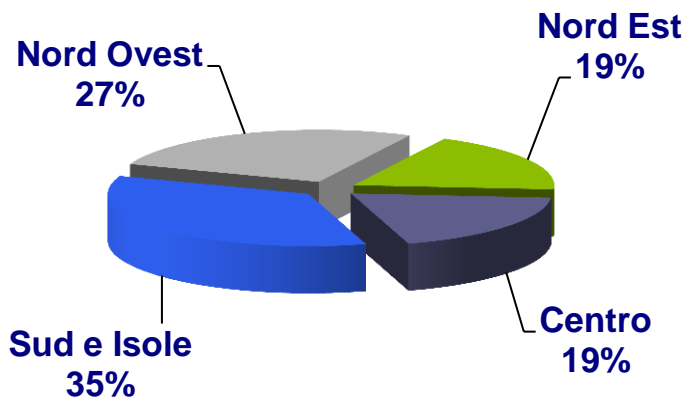
Sono state svolte circa 1.000 interviste, presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età. In corso di elaborazione i risultati sono stati ponderati al fine di riprodurre fedelmente l'universo di riferimento.

- **METODOLOGIA:**
  - ✓ CATI - Computer Aided Telephone Interviews
  
- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
  - ✓ Individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
    - sesso
    - età
    - titolo di studio
    - area geografica
    - ampiezza del comune di residenza
  
- **CAMPIONE:**
  - ✓ 998 interviste
  
- **PERIODO DI FIELDWORK:**
  - ✓ 29 Settembre - 5 Ottobre 2014
  
- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
  - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%

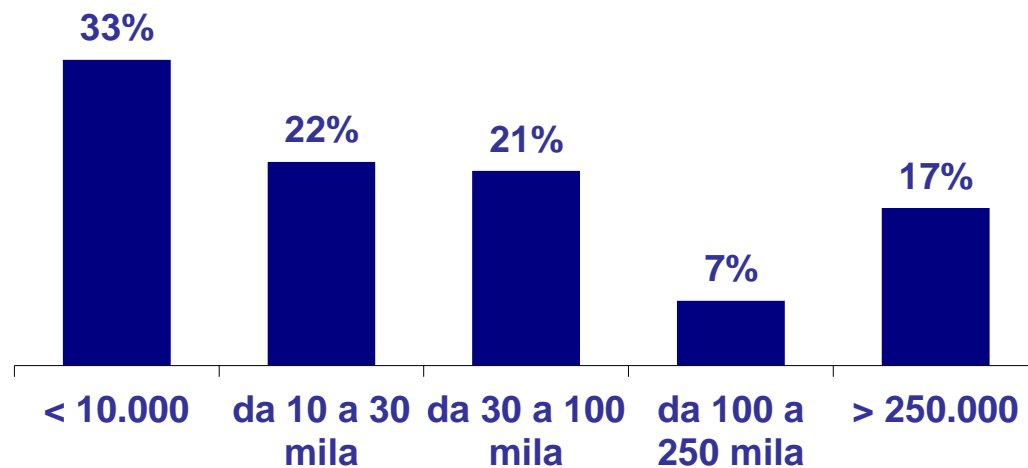
# ***Caratteristiche del campione***



Area geografica



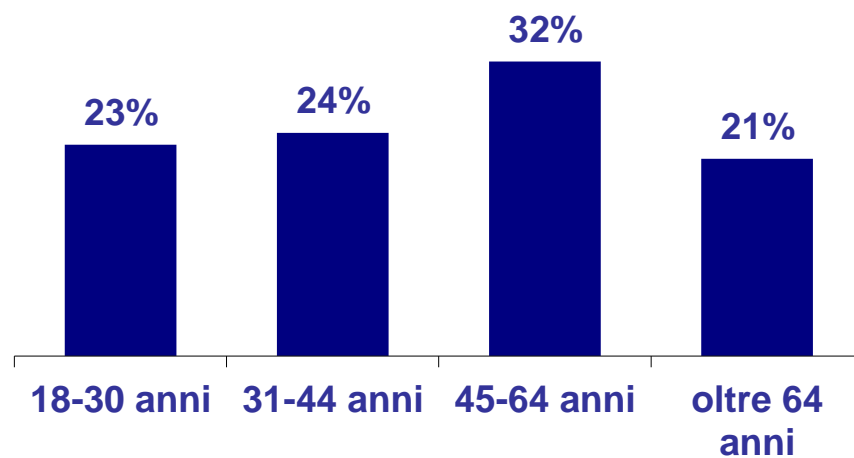
Ampiezza Centri



**Sesso**



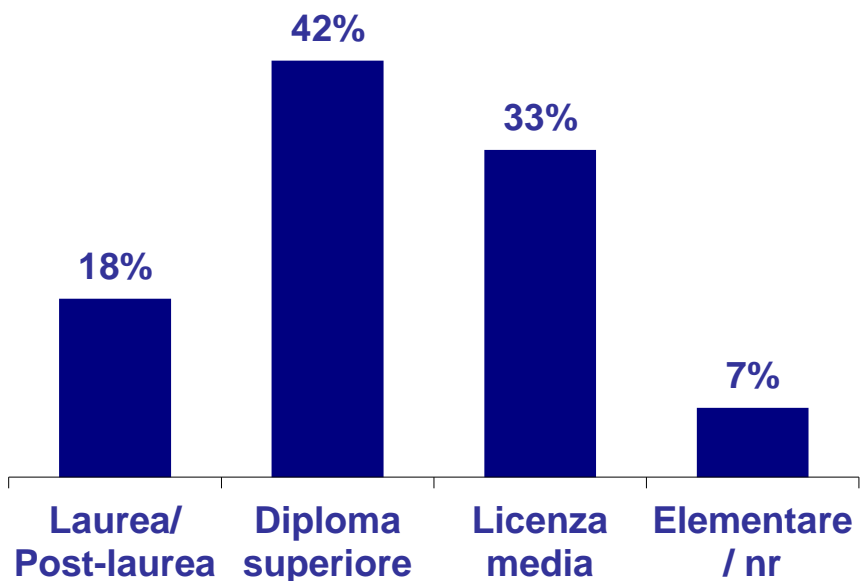
**Età**



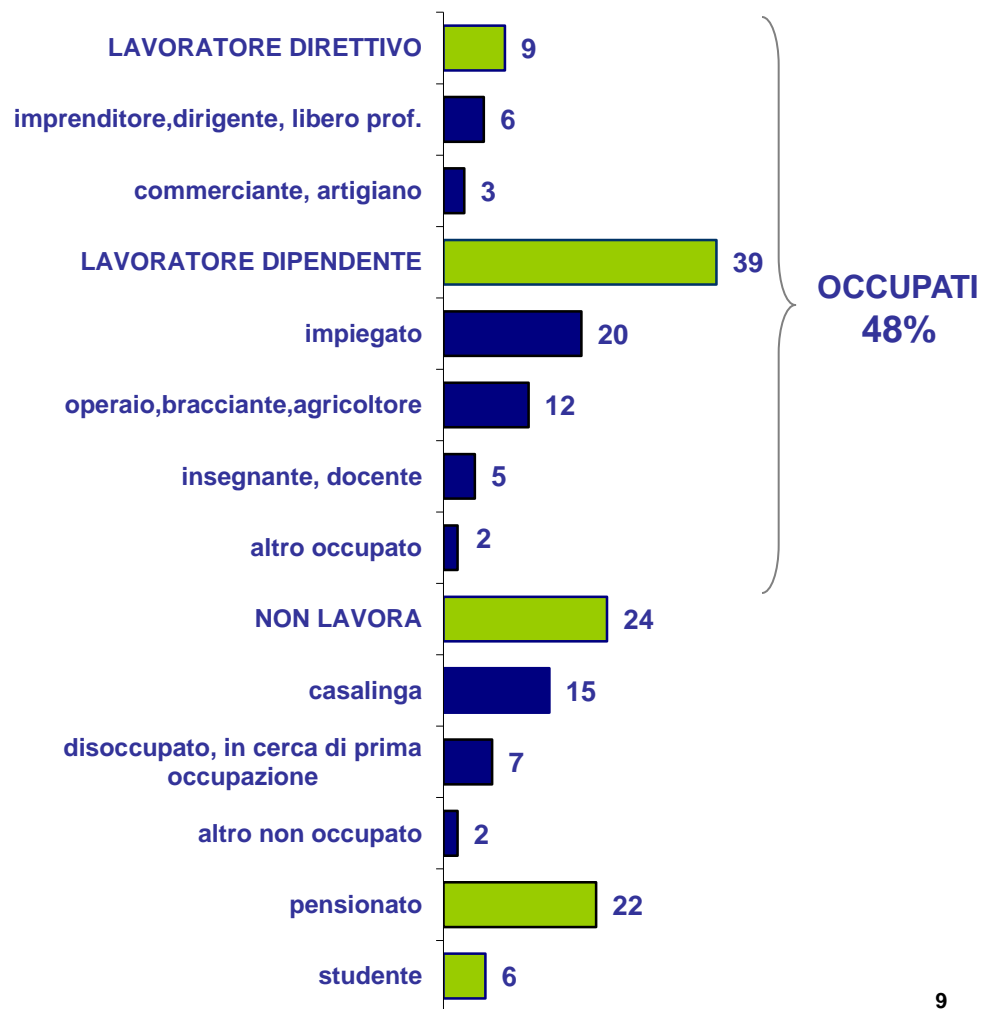
**Età media: 48.0 anni**



**Titolo di studio**



**Professione**



***Qualche numero sulla  
crisi e sul futuro  
dell'economia  
personale e globale***



**La crisi è sempre molto grave per l'87% degli italiani e l'uscita da essa continua ad apparire lontana:** l'aspettativa di durata media era di poco superiore ai 2 anni nel 2009, ai 3 nel 2010, 3-4 anni nel 2011, 4 nel 2012 e nel 2013, circa 5 anni nell'autunno 2014. Ciò vuol dire che gli italiani si aspettano di tornare ai livelli pre-crisi soltanto a ridosso del 2020.

**Riguardo alla situazione economica delle famiglie il quadro è, però, di stabilizzazione.** Ovvero: negli ultimi anni si è assistito a un crescente decremento del numero dei soddisfatti circa la situazione economica personale e a un aumento delle famiglie colpite dalla crisi; quest'anno, invece, **siamo di fronte a una contrazione del numero delle famiglie colpite direttamente dalla crisi** (dal 30% del 2013 si è scesi al 27%) a causa della perdita del lavoro (20%, come nel 2013), del peggioramento delle condizioni di lavoro (l'11% contro il 15% del 2013), di non regolarità nei pagamenti (il 2% nel 2014, era il 3% nel 2013) e chi ha dovuto cambiare lavoro (il 4%, come nel 2013).

Assistiamo anche a un **rialzo non trascurabile della soddisfazione rispetto alla propria situazione economica.** Infatti nel 2014 **1 italiano su 2 risulta soddisfatto (il 50% della popolazione)**, con un incremento di ben 8 punti percentuali rispetto al 2013: il dato è tanto più importante in quanto nei tre anni precedenti, dal 2011, il numero degli insoddisfatti aveva sempre superato quello dei soddisfatti. Nel dettaglio ci sono alcuni elementi di analisi dell'insoddisfazione che vale la pena sottolineare:

- Analizzando le posizioni più estreme vediamo che l'insoddisfazione profonda decresce: poco meno di 1 su 5 (18%) non è per nulla soddisfatto, in contrazione rispetto al 22% del 2013, mentre **c'è un lieve rialzo per i "molto soddisfatti"** (sono il 5% rispetto al 3% del 2013).
- Due aree del Paese meritano attenzione: **nel Sud si trova il minor numero di soddisfatti (43%) con un aumento però di 12 punti rispetto all'anno precedente, il Centro si mantiene costante** sui dati del 2013 (50% nel 2014, 49% nel 2013), mentre **i soddisfatti crescono sensibilmente (+9 punti percentuali) sia nel Nord Ovest che nel Nord Est**, aree dove la soddisfazione domina sull'insoddisfazione (58% di soddisfatti nel Nord Ovest contro un 42% di insoddisfatti, 55% di soddisfatti nel Nord Est contro il 45% di insoddisfatti).

(segue)

- I lavoratori direttivi ed esecutivi non denotano miglioramenti, mentre **cresce, pur rimanendo sotto il 50%, (38% nel 2014 vs 25% del 2013) la soddisfazione tra i non occupati** - casalinghe, pensionati, studenti - probabilmente a causa della scarsissima dinamica dei prezzi e della disponibilità di offerte e promozioni.

**Nel 2014 le famiglie che segnalano un serio peggioramento del proprio tenore di vita negli ultimi 2/3 anni sono il 23%, percentuale minore rispetto a quella del 2013** (erano il 26% nel 2013 e nel 2012, il 21% nel 2011); **quasi la metà degli intervistati** (il 46%, erano il 47% nel 2013) dichiara di avere comunque **sperimentato qualche difficoltà** nel mantenere il proprio tenore di vita; **raggiungono il 27%** (contro il 25% del 2013) coloro che invece hanno **mantenuto con facilità** il proprio tenore di vita e – seppur pochi – **raddoppiano e passano dal 2% al 4%**, cioè 1 italiano su 25, coloro che hanno sperimentato un **miglioramento del proprio tenore di vita** nel corso degli ultimi dodici mesi. Questa è un'importante inversione di tendenza, quantunque di misura contenuta, rispetto a un dato che era andato riducendosi anno dopo anno.

**I lavoratori direttivi** (dirigenti, manager, professionisti e imprenditori) segnalano una dinamica particolare: sono la categoria dove si concentra di più il miglioramento del tenore di vita (dall'1% al 7%), ma anche quella che ha sperimentato le maggiori difficoltà a mantenere il proprio tenore di vita (dal 45% del 2013 al 51% del 2014); inoltre ben il 24% dei lavoratori direttivi ha subito un peggioramento (come nel 2013), segnalando così una **polarizzazione** all'interno della stessa categoria. Per i **lavoratori dipendenti la situazione è stabile**; in **miglioramento quella dei pensionati** (ha sperimentato difficoltà o peggioramenti il 58% di loro, in riduzione rispetto al 68% del 2013).

Guardando al **futuro**: rispetto al 2013 gli **ottimisti sono un poco più ottimisti** e, nel contempo, i **pessimisti sono un po' meno pessimisti**. Continua a preoccupare il futuro dell'Italia e del proprio territorio, ma cresce la fiducia nelle proprie personali capacità e nelle ripresa dell'economia mondiale, ritenuta un evento più probabile rispetto alla crescita dell'Europa.

- **Il numero dei fiduciosi sul miglioramento del proprio futuro è superiore a quello degli sfiduciati (21% gli sfiduciati, 24% i fiduciosi)** e questo dato segna un drastico cambiamento rispetto al 2013, quando il quadro era opposto (28% gli sfiduciati, 21% i fiduciosi). La maggior parte degli intervistati, il 52%, non si attende cambiamenti della propria situazione economica (47% nel 2013, ma questo è un dato indotto dalla forte presenza di lavoratori a reddito fisso: dipendenti o pensionati); il 3% non sa cosa pensare. La differenza tra fiduciosi e sfiduciati (+3 punti percentuali) è anche migliore di quella del 2012 (0 punti percentuali) e del 2011 (-6 punti percentuali).
  - Rispetto alla propria personale situazione si assiste a un **forte recupero di fiducia presso i giovani** (18-30 anni): gli ottimisti salgono in un anno dal 25% al 28% e i pessimisti scendono dal 21% al 16%, con un saldo tra ottimisti e pessimisti che quindi guadagna in un anno 8 punti percentuali; anche tra gli over 65 anni il saldo migliora di 15 punti percentuali (da -27% a -12%).
  - **Stabili gli individui fra i 31 e i 44 anni** (la differenza tra ottimisti e pessimisti è di +1 punto percentuale rispetto al 2013) che sembrano non essere stati contagiati dal recupero di fiducia sulla propria personale condizione, mentre **passano dal pessimismo all'ottimismo gli italiani tra i 45 e i 64 anni** (la differenza cresce di 16 punti percentuali rispetto al 2013).
  - **Forte l'inversione di tendenza soprattutto nel Nord Est**: nel 2013 i pessimisti erano il 25% e gli ottimisti il 20%, ora i pessimisti scendono al 18% mentre gli ottimisti salgono al 26%.

(...continua...)

- Rispetto al futuro del **territorio** in cui gli italiani vivono permane il pessimismo: **coloro che hanno poca fiducia superano di 13 punti percentuali i fiduciosi** (33% vs 20%); anche questo dato migliora rispetto al 2013 (il saldo negativo era di -17) e si avvicina ai dati del 2012 (il distacco era di 11 punti). L'unico territorio che fa registrare un saldo positivo è il Nord Est (+1).
- **La sfiducia trae la sua origine dalle attese preoccupate circa le sorti del Paese nel suo insieme: se 1 italiano su 4 è fiducioso sul futuro dell'Italia (28%) gli sfiduciati sono il 43%**, 15 punti percentuali di differenza: un dato molto preoccupante, ma comunque migliore di quello dello scorso anno (23 punti percentuali di differenza a favore degli sfiduciati). **Solo il 27% degli italiani ritiene che la situazione rimarrà inalterata; il 2% non sa cosa pensare.**
- **Sulle prospettive future dell'economia europea continua a prevalere l'ottimismo, anche se in flessione rispetto al recente passato:** se nel 2012 avevamo assistito a un'inversione di tendenza con i fiduciosi che superavano di ben 11 punti i pessimisti (il 36% contro il 25%) e nel 2013 si registrava un ulteriore saldo positivo di 14 punti percentuali (i fiduciosi attestati al 37% e i pessimisti al 23%), nel 2014 c'è un arretramento del saldo positivo di 6 punti percentuali (meno della metà rispetto al 2013), con i fiduciosi attestati al 34%, i pessimisti al 28%, coloro che ritengono che la situazione rimarrà statica al 30% e un 8% che non sa cosa dire. Evidentemente i recenti dati riguardo la Germania, uniti alle preoccupazioni per la Francia, la Spagna e il mai risolto problema greco, fanno ancora preoccupare molti connazionali.
- **La fiducia rispetto all'economia mondiale nel suo complesso prosegue invece il suo trend positivo:** nel 2013 gli ottimisti erano di 12 punti percentuali sopra i pessimisti; questo dato nel 2014 sale a 15 punti, generato dal 35% di ottimisti e il 20% di pessimisti; sono il 33% coloro che ritengono che la situazione rimarrà statica. L'ottimismo è alimentato soprattutto dal Nord Est e dal Sud Italia, ove riguarda il 38% dei rispondenti.

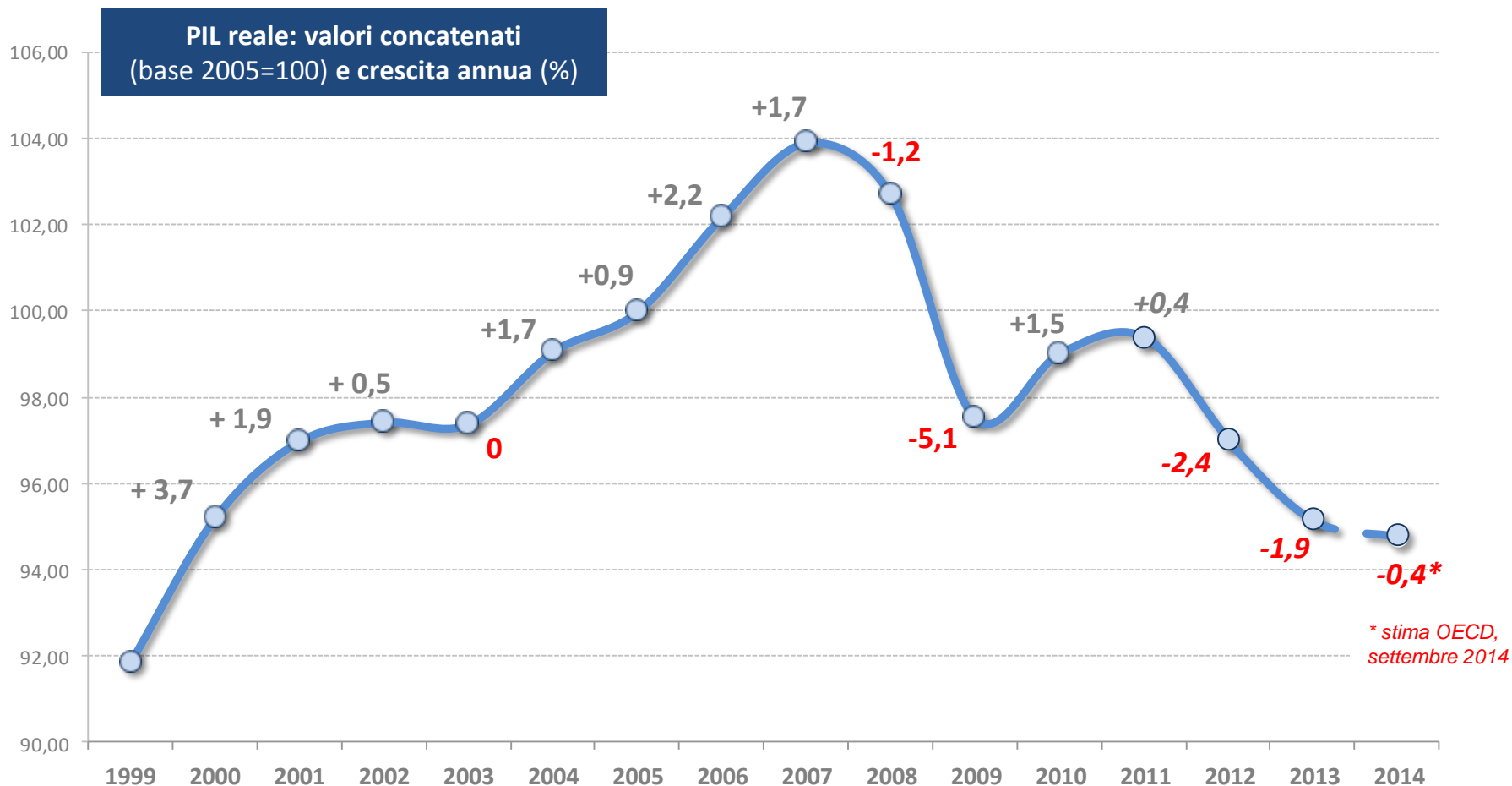
In sintesi: la crisi è ancora parte integrante della vita degli italiani; appare molto grave e con un'uscita lontana, a ridosso del 2020. Persiste il pessimismo riguardo al Paese, al quale fa, però, da contraltare un nuovo ottimismo personale e la fiducia nella ripresa dell'economia mondiale, ritenuta un evento più probabile rispetto alla crescita dell'Europa. I fiduciosi nel futuro aumentano soprattutto nel Nord Est, dove più che in altri territori si era evidenziata negli anni passati una contrazione delle aspettative, e fra i giovani che, nonostante tutto, tornano a essere più ottimisti che pessimisti.

Il presente appare quindi ancora dominato da situazioni contrastanti. E probabilmente per questo **gli italiani puntano a investire soprattutto nella qualità della vita futura (il 54%) a scapito del presente (il 42%)**: un dato che si conferma rispetto al 2013. Questo atteggiamento sembra giocare un ruolo importante nel determinare gli atteggiamenti di risparmio e di consumo che verranno illustrate successivamente, perché di fatto induce atteggiamenti cauti rispetto ai consumi. Una caratteristica forte dell'attuale situazione di crisi è legata proprio alla drastica riduzione della domanda interna (*Fonte Istat – indagine sul fatturato e sugli ordinativi dell'industria*).

Allargando l'orizzonte ad altri **paesi nel mondo**, è da sottolineare come **le principali economie sviluppate mostrino un livello di soddisfazione basso, ma in crescita nel 2014, anche se – tra tutte – l'Europa appare la più statica**. Stati Uniti, BRIC, Sud America, Africa e Medio-Oriente sperimentano invece un momento di crescente fiducia dopo un anno poco brillante, sempre che le preoccupazioni per le guerre in atto e soprattutto quelle per l'epidemia di ebola non modifichino la situazione (*dati Ipsos Global@dvisor agosto – ottobre 2014*).

# Il 2013 è stato un anno di recessione... ... si prevede una ulteriore contrazione nel 2014

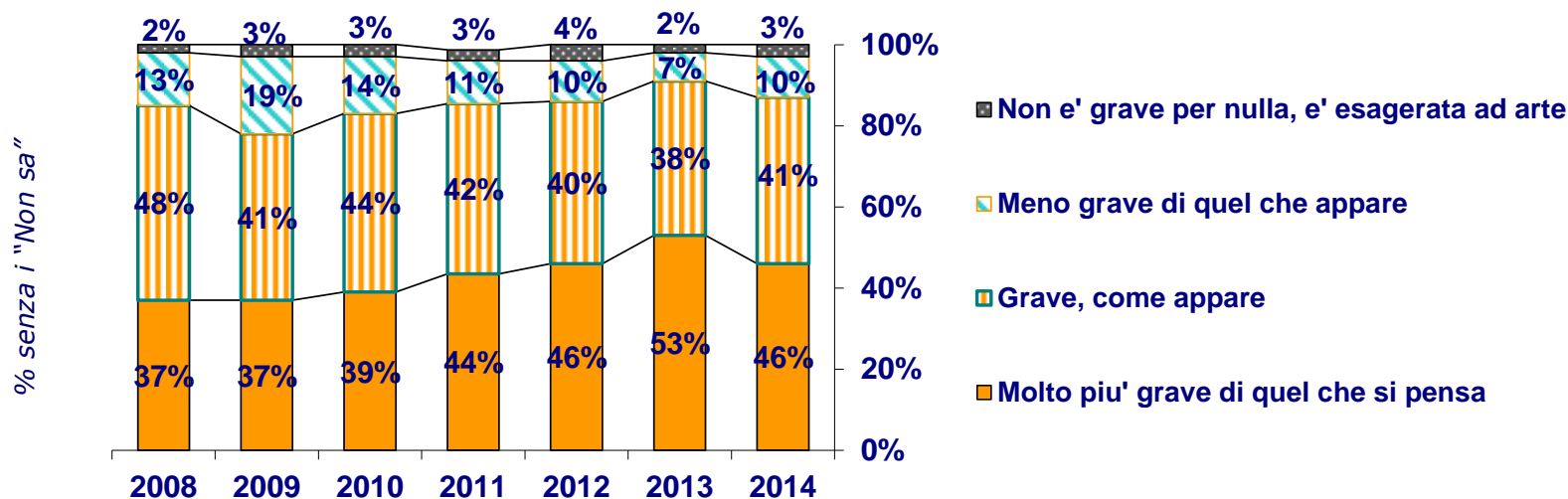
*«durante la Grande Recessione la crescita, in particolar modo quella a medio termine, è sempre stata abbondantemente sovrastimata» (Thomas Manfredi - studio sulle stime OECD Economic Outlook 2008-2013)*





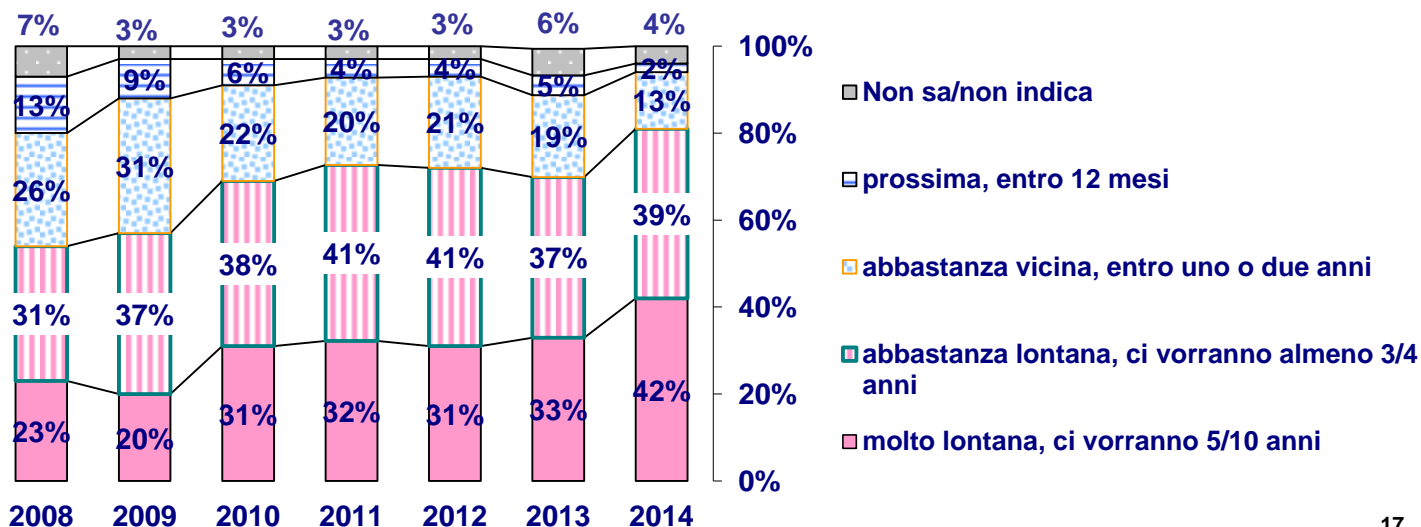
# Gravità e durata della crisi internazionale

In questi anni si è parlato molto della crisi finanziaria. Secondo lei tale crisi è ...



Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

Aspettativa:  
5 anni di crisi



2014	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	46	45	50	51	41
Grave, come appare	41	42	36	37	45
Meno grave di quel che appare	10	11	10	7	10
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	2	4	5	4

2013	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	53	54	47	61	52
Grave, come appare	38	43	43	24	38
Meno grave di quel che appare	7	3	6	13	8
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	-	4	2	2

2014	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	46	42	49	45	48
Grave, come appare	41	39	40	45	38
Meno grave di quel che appare	10	16	7	8	9
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	3	4	2	5

2013	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	53	35	52	59	65
Grave, come appare	38	59	37	32	22
Meno grave di quel che appare	7	6	11	7	5
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	-	-	2	8

2014	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	46	46	45	45	41	49
Grave, come appare	41	45	39	47	40	38
Meno grave di quel che appare	10	4	12	7	16	9
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	5	4	1	3	4

2013	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	53	64	49	46	34	69
Grave, come appare	38	21	43	48	56	19
Meno grave di quel che appare	7	11	8	6	10	5
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	4	-	-	-	7

*Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...*

2014	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	42	41	37	48	43
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	39	41	44	35	37
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	13	14	14	12	12
Prossima, entro 12 mesi	2	2	3	1	4
Non sa/non indica	4	2	2	4	4

2013	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	33	26	36	43	31
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	43	38	32	36
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	19	15	18	22	20
Prossima, entro 12 mesi	5	6	6	3	4
Non sa/non indica	6	10	2	-	9

*Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...*

2014	CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	42	40	53	38	37
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	39	41	33	41	41
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	13	17	9	12	13
Prossima, entro 12 mesi	2	1	2	4	3
Non sa/non indica	4	1	3	5	6

2013	CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	33	25	35	37	33
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	48	34	39	27
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	19	17	22	15	23
Prossima, entro 12 mesi	5	10	5	2	2
Non sa/non indica	6	-	4	7	15

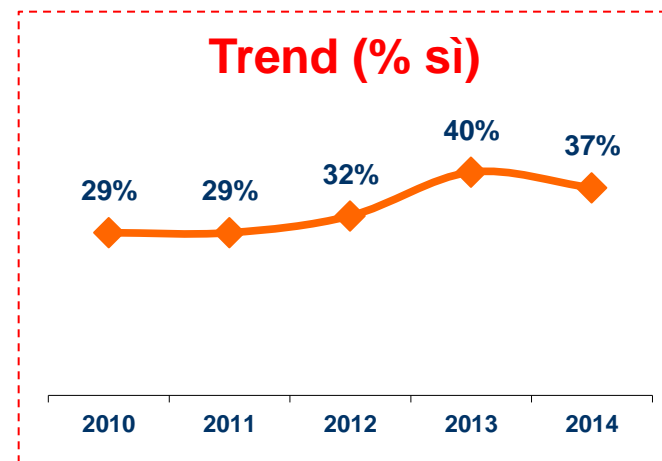
*Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...*

2014	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	42	43	44	42	37	40
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	39	43	39	35	43	40
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	13	14	12	12	20	12
Prossima, entro 12 mesi	2	-	2	6	-	2
Non sa/non indica	4	-	3	5	-	6

2013	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	33	33	32	29	19	42
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	26	51	28	61	27
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	19	15	15	29	13	17
Prossima, entro 12 mesi	5	19	2	3	7	2
Non sa/non indica	6	7	-	11	-	12

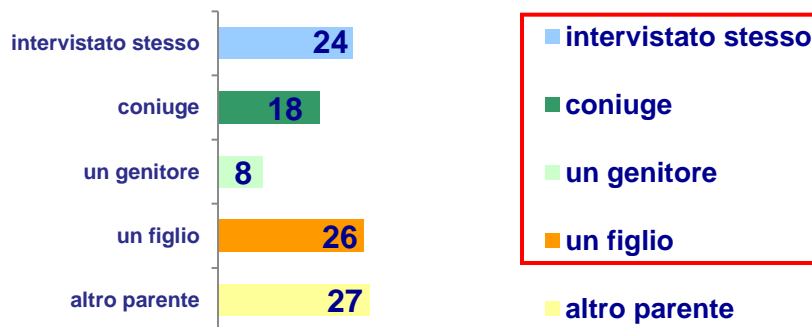
# Più di una famiglia su 4 colpita direttamente dalla crisi

Lei o qualcuno del suo nucleo familiare è stato colpito direttamente dalla crisi negli ultimi 12 mesi riguardo il lavoro? (se sì) Di chi si tratta?



Base: Totale intervistati

Risposta multipla



**FAMIGLIE COLPITE DIRETTAMENTE**

**27%**

(2013: 30%)

Base: Colpiti dalla crisi

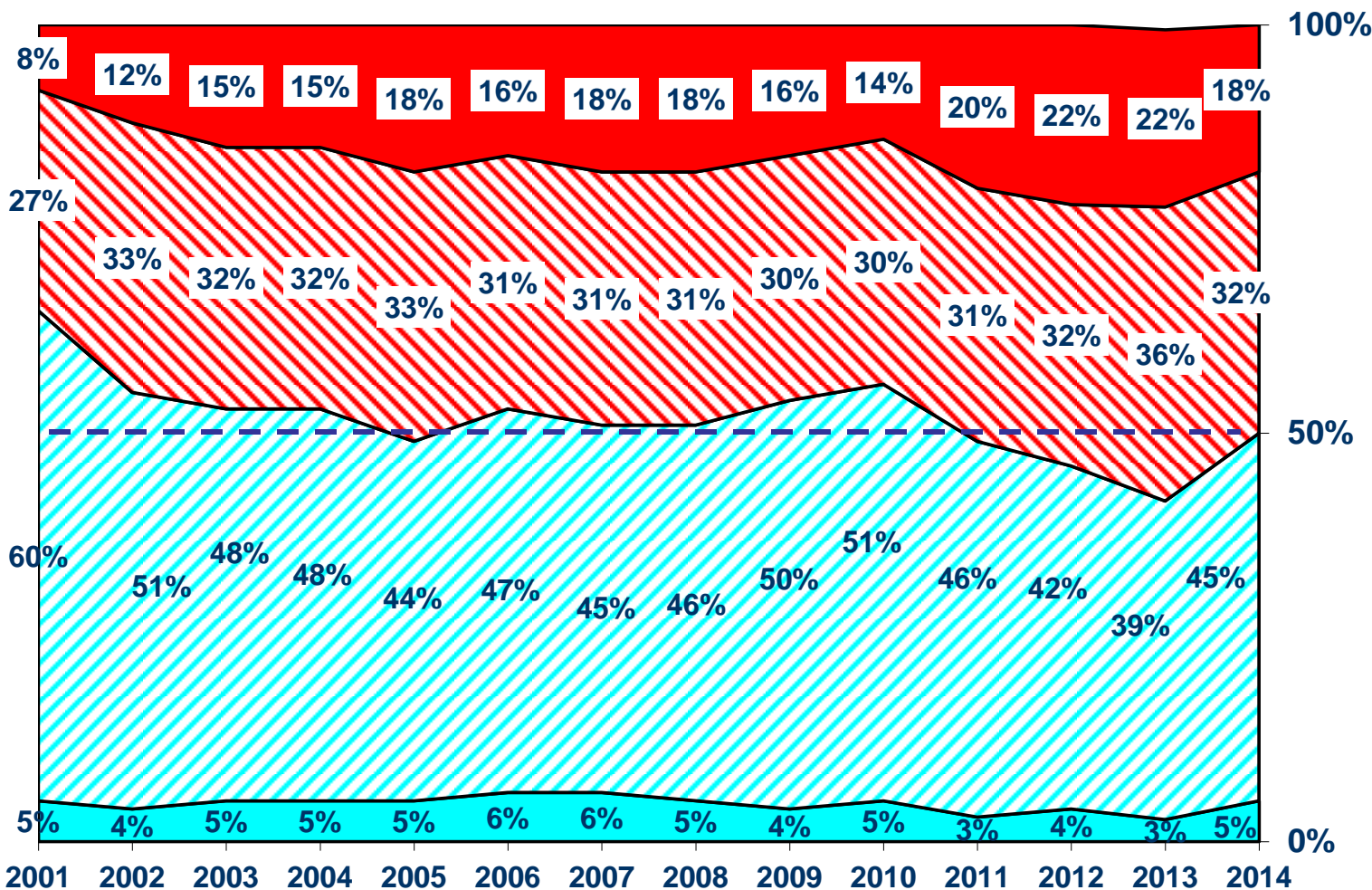


# Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

**Soddisfatti (Molto+ Abbastanza)**  
**2014: 50%**

2013:	42%
2012:	46%
2011:	49%
2010:	56%
2009:	54%
2008:	51%
2007:	51%
2006:	53%
2005:	49%
2004:	53%
2003:	53%
2002:	55%
2001:	65%



- Per niente soddisfatto
- ▨ Poco soddisfatto
- ▨ Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto

*Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?*

		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
2014	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	5	8	4	3	6
Abbastanza soddisfatto	45	50	51	47	37
Poco soddisfatto	32	29	28	35	33
Per niente soddisfatto	18	13	17	15	24

*Nord Ovest*  
**2014 Soddisfatti**  
*2013 Soddisfatti*

**58%**  
**49%**

*Nord Est*  
**2014 Soddisfatti**  
*2013 Soddisfatti*

**55%**  
**46%**

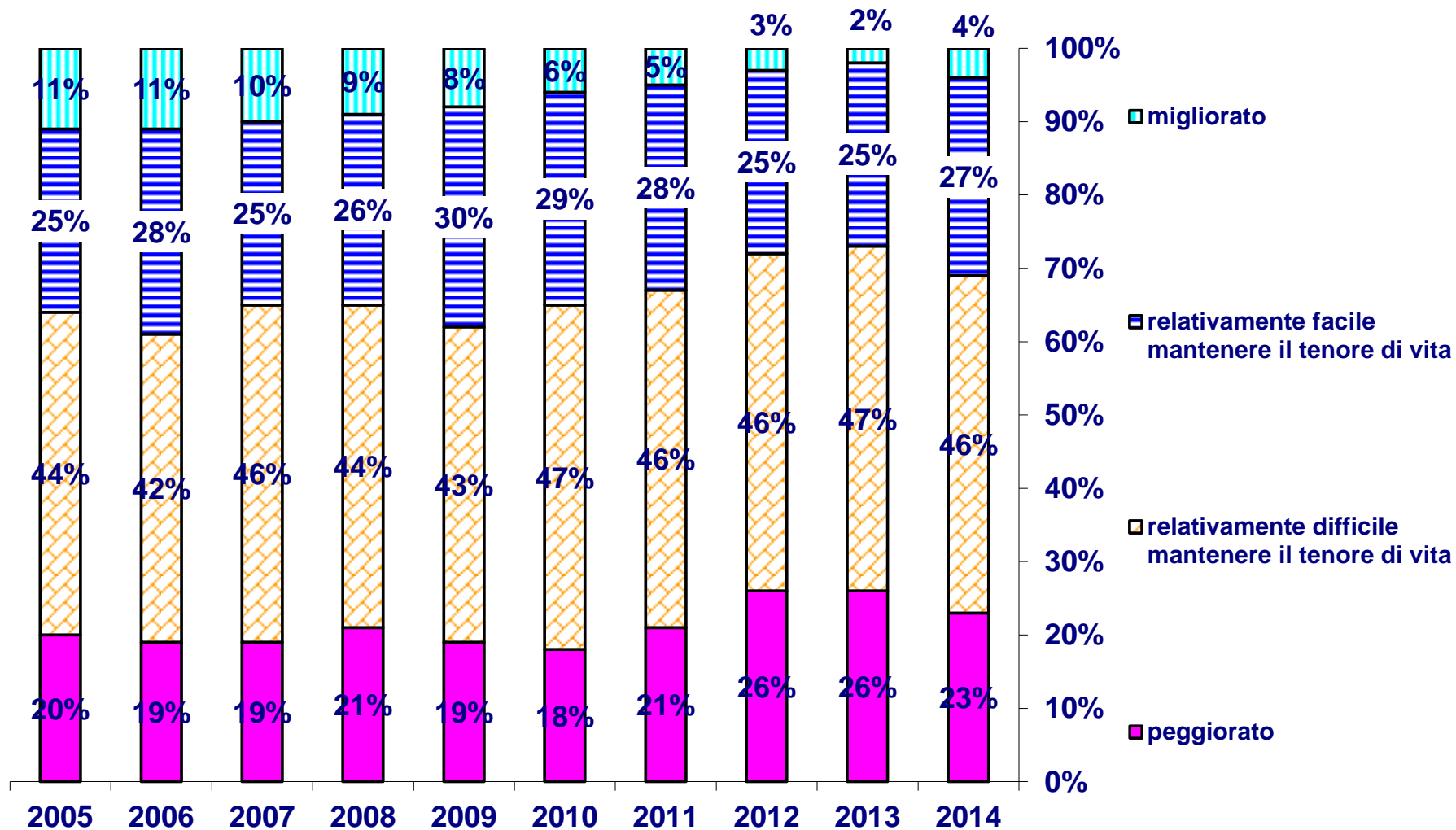
2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	3	3	6	1	1
Abbastanza soddisfatto	39	46	40	48	30
Poco soddisfatto	36	33	38	31	41
Per niente soddisfatto	22	18	16	20	28

*Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?*

		PROFESSIONE - valori percentuali %				
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
<b>2014</b>						
Molto soddisfatto	5	6	7	3	3	5
Abbastanza soddisfatto	45	35	45	35	65	54
Poco soddisfatto	32	35	32	35	20	29
Per niente soddisfatto	18	24	16	27	12	12
<b>2013</b>						
Molto soddisfatto	3	3	4	1	3	3
Abbastanza soddisfatto	39	39	46	24	38	45
Poco soddisfatto	36	29	37	38	45	35
Per niente soddisfatto	22	29	13	37	14	17

# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*



# Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

*Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...*

		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
2014	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	4	5	2	3	5
È stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	27	35	32	25	19
È stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	40	48	51	48
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	23	20	18	21	28

2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	2	3	3	4	1
È stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	28	30	28	18
È stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	48	40	41	54
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	21	27	27	27

**Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...**

2014	Totale	SESSO		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
		Uomo	Donna	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	4	4	4	5	5	3	4
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	27	29	25	26	22	24	38
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	42	50	50	45	47	43
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	23	25	21	19	28	26	15

2013	Totale	Uomo	Donna	18-30 Anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	28	23	27	21	24	29
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	48	47	52	52	45	40
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	22	29	20	25	27	30

**Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...**

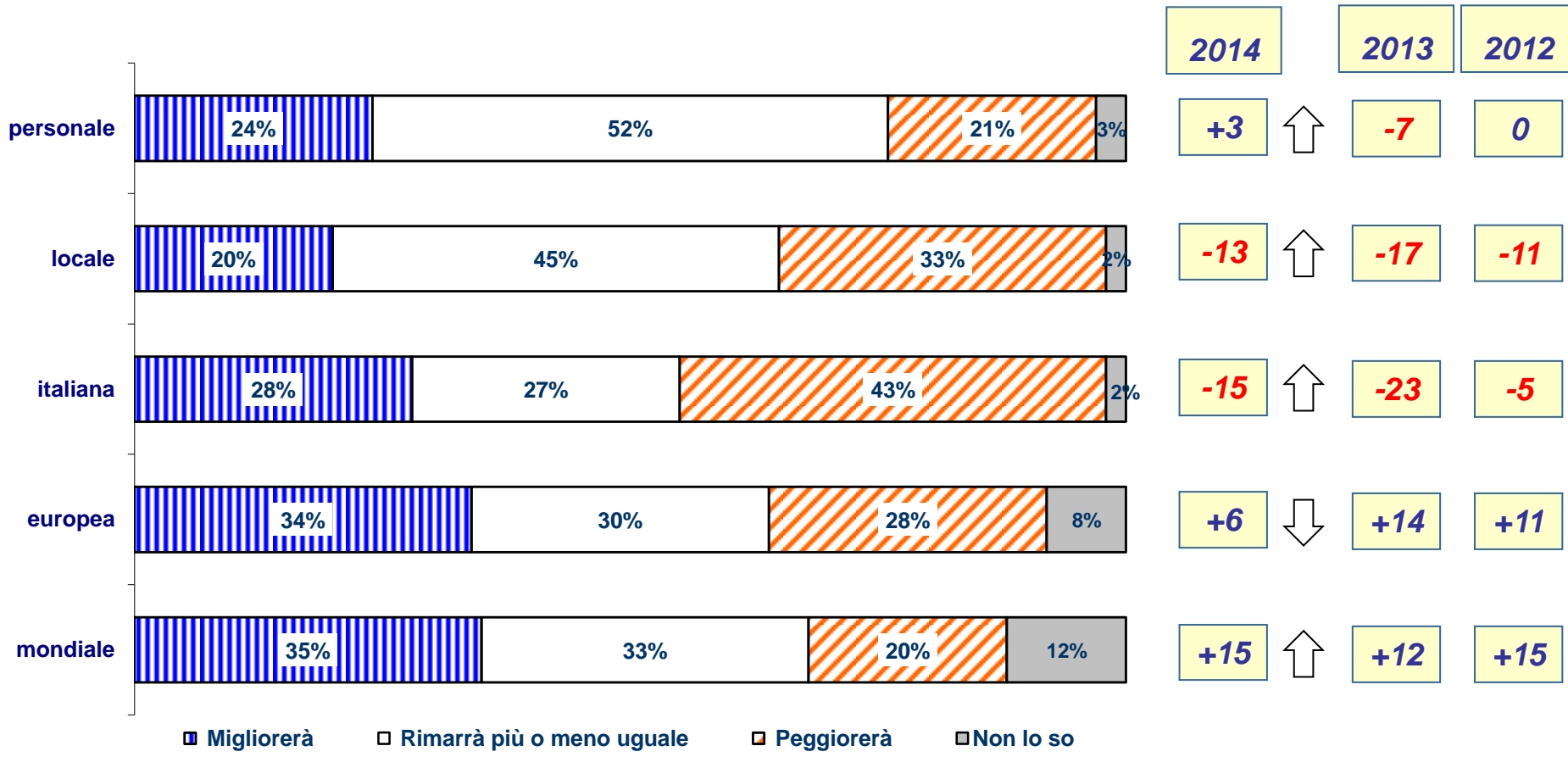
	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
<b>2014</b>						
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	4	7	5	3	4	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	27	18	25	20	35	39
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	51	47	49	41	42
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	23	24	23	28	20	16

	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
<b>2013</b>						
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	2	1	3	1	2	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	30	27	16	31	29
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	45	50	48	54	41
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	24	20	35	13	27

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

Δ = migliorerà - peggiorerà





# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

*Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...*

2014	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	24	22	26	21	27	28	25	31	28	28
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	52	57	54	52	48	27	26	30	26	27
Peggiorerà	21	19	18	24	20	43	45	39	44	42
Non sa	3	2	2	3	5	2	4	-	2	3

2014	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	34	29	35	35	39	35	32	38	30	38
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	30	30	33	31	27	33	32	35	37	30
Peggiorerà	28	29	28	27	27	20	20	20	17	23
Non sa	8	12	4	7	7	12	16	7	16	9

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

*Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...*

2013	PERSONALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	21	18	20	19	25
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	47	50	49	54	41
Peggiorerà	28	29	25	24	29
Non sa	4	3	6	3	5

2013	ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	24	29	22	20	23
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	24	19	25	28	25
Peggiorerà	47	47	44	47	49
Non sa	5	5	9	5	3

2013	EUROPEA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	37	37	37	38	37
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	34	34	37	34	31
Peggiorerà	23	22	18	24	25
Non sa	6	7	8	4	7

2013	MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	34	37	33	34	33
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	32	29	34	32	34
Peggiorerà	22	22	20	26	19
Non sa	12	12	13	8	14

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

*Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...*

2014	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 +	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 +
Migliorerà	24	28	26	27	14	28	24	24	30	32
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	52	51	51	51	57	27	34	25	28	21
Peggiorerà	21	16	22	19	26	43	41	48	40	42
Non sa	3	5	1	3	3	2	1	3	2	5

2014	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 +	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 +
Migliorerà	34	39	34	34	31	35	40	41	31	28
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	30	29	27	32	29	33	34	25	39	32
Peggiorerà	28	26	32	28	25	20	18	23	21	18
Non sa	8	6	7	6	15	12	8	11	9	22

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

*Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...*

2013	PERSONALE				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 +
Migliorerà	21	25	27	20	11
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	47	52	47	47	44
Peggiorerà	28	21	24	28	38
Non sa	4	2	2	5	7

2013	ITALIANA				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 +
Migliorerà	24	25	22	28	19
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	24	22	27	25	21
Peggiorerà	47	50	47	43	51
Non sa	5	3	4	4	9

2013	EUROPEA				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 +
Migliorerà	37	34	35	41	36
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	34	36	36	34	29
Peggiorerà	23	29	23	19	20
Non sa	6	1	6	6	15

2013	MONDIALE				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 +
Migliorerà	34	33	40	35	26
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	32	32	34	31	34
Peggiorerà	22	30	19	21	16
Non sa	12	5	7	13	24

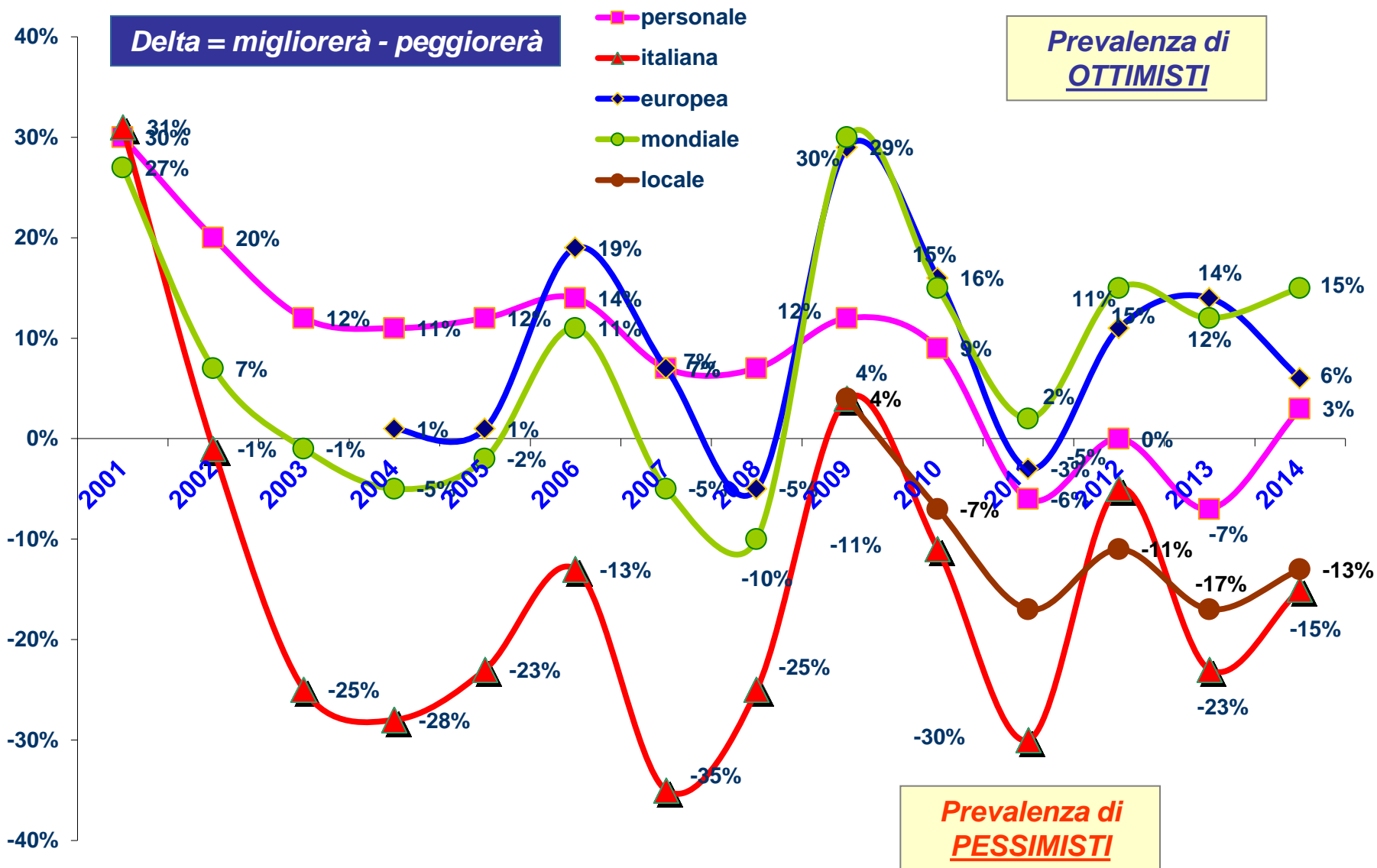
# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni nel territorio in cui vive

*Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la situazione economica del territorio in cui vive ...*

2014	Totale	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Migliorerà	20	22	24	17	19	21	18	20	23
Rimarrà più o meno uguale	45	46	51	51	37	42	41	47	49
Peggiorerà	33	31	23	29	42	37	39	31	26
Δ	-13	-9	+1	-12	-23	-16	-21	-11	-3
Non so	2	1	2	3	2	-	2	2	2

2014	Totale	AMPIEZZA CENTRO - valori percentuali %				PROFESSIONE - valori percentuali %				
		Fino a 30000 ab.	Da 30000 a 100000 ab.	Da 100000 a 250000 ab.	Oltre 250000 ab.	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Migliorerà	20	19	17	26	25	17	18	24	23	21
Rimarrà più o meno uguale	45	47	41	54	39	44	43	44	47	49
Peggiorerà	33	32	40	18	36	39	37	31	30	27
Δ	-13	-13	-23	+8	-11	-22	-19	-7	-7	-6
Non so	2	2	2	2	-	-	2	1	-	3

# Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

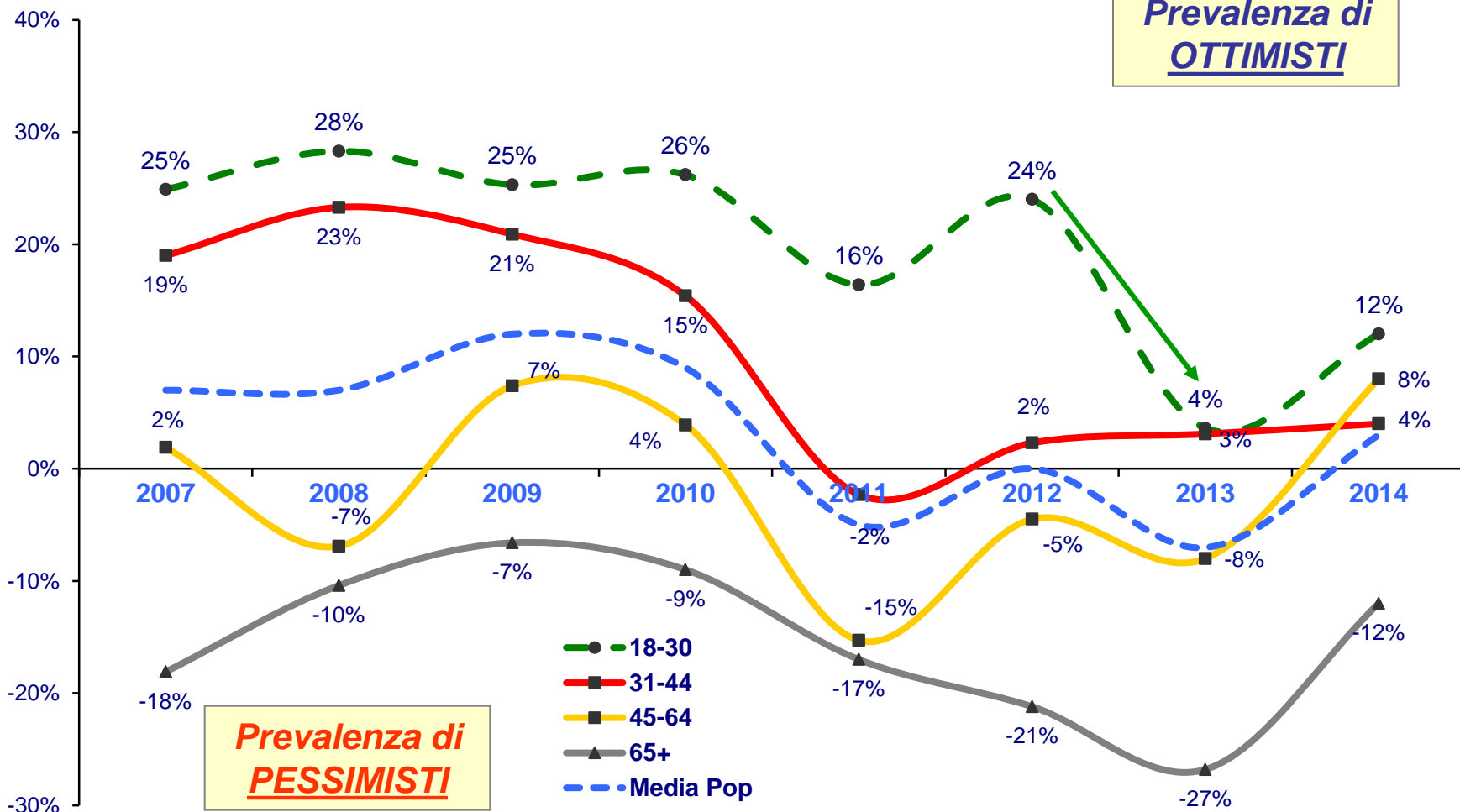


# Aspettative per la situazione PERSONALE dei prossimi tre anni

PER CLASSI DI ETÀ

Delta = migliorerà - peggiorerà

Prevalenza di OTTIMISTI

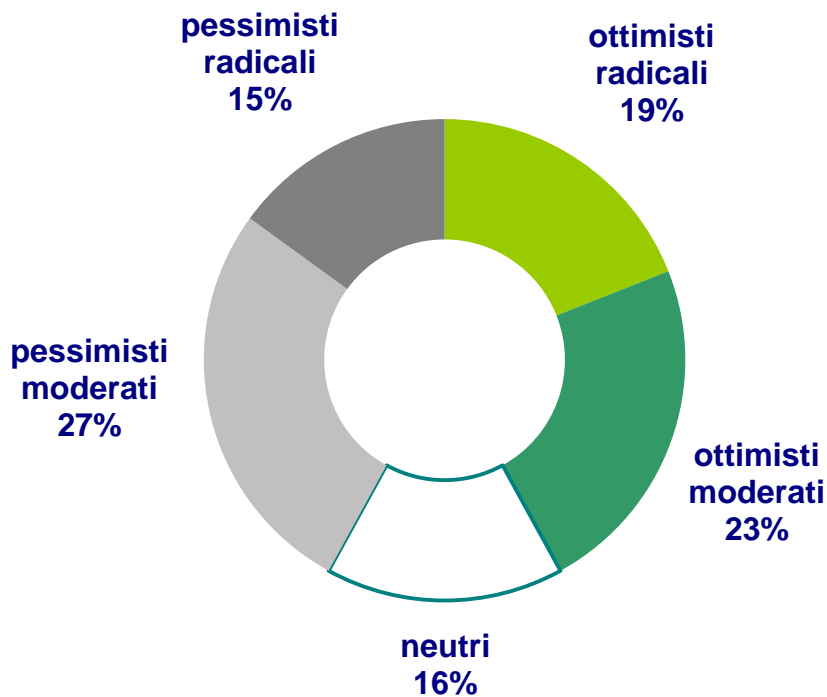


Prevalenza di PESSIMISTI

- 18-30
- 31-44
- 45-64
- ▲ 65+
- Media Pop

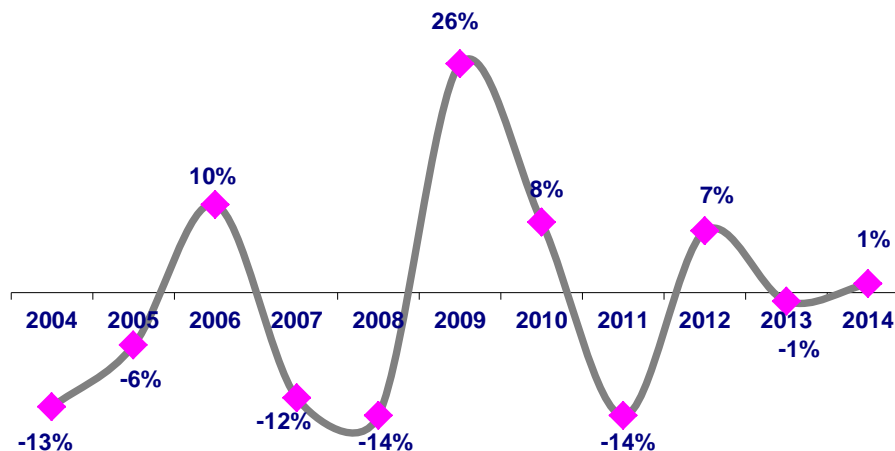
*Indicatore costruito sulla previsione di miglioramento / peggioramento dell'economia familiare, nazionale, europea, internazionale.*

## Dati 2014



## Trend

**Δ ottimisti - pessimisti**





		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
2014	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	42	38	43	40	44
Neutri	16	17	20	14	16
Pessimisti	42	45	37	46	40

2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	40	44	40	38	38
Neutri	19	16	19	23	20
Pessimisti	41	40	41	39	42

# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

		CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
2014	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	42	46	43	41	37
Neutri	16	20	12	17	17
Pessimisti	42	34	45	42	46

2013	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	40	40	37	45	34
Neutri	19	16	27	15	21
Pessimisti	41	44	36	40	45

# Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

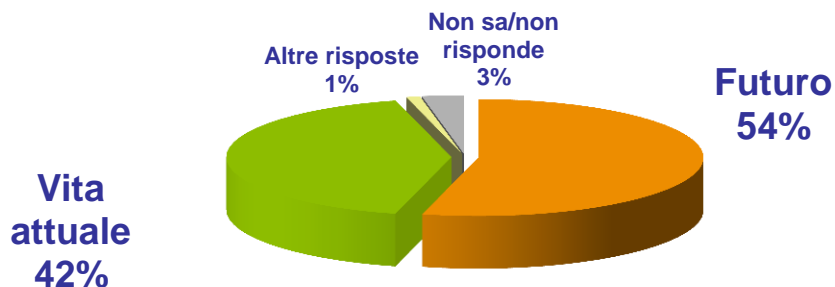
2014	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	42	50	41	42	57	35
Neutri	16	12	19	14	16	16
Pessimisti	42	38	40	44	27	49

<b>Δ 2014-2013</b>	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dipend	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	+2	+11	-1	-2	+26	-2
Pessimisti	+1	-	+1	+4	-20	+5

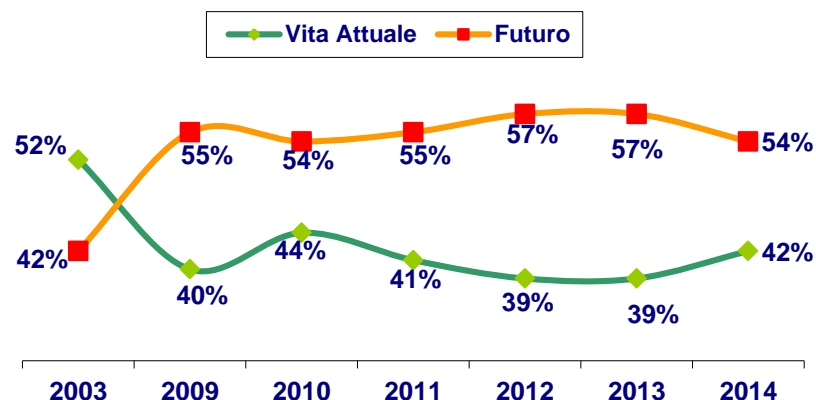
2013	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	40	39	42	44	31	37
Neutri	19	23	19	16	22	19
Pessimisti	41	38	39	40	47	44

*Lei ritiene sia meglio investire pensando al futuro oppure ritiene sia meglio investire sulla qualità della propria vita attuale?*

## Dati 2014



## Trend



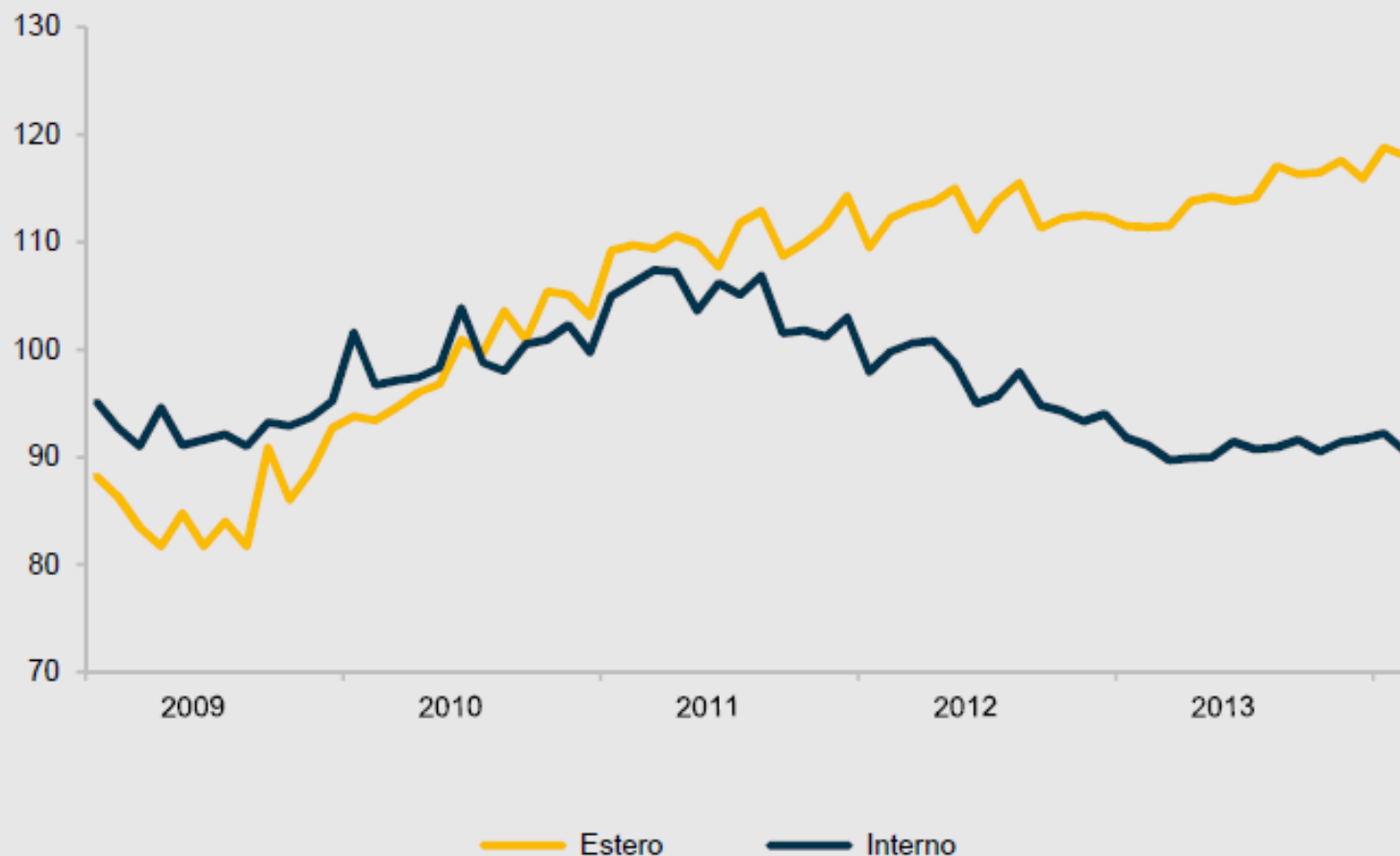
### AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %

2014	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
VITA ATTUALE	42	36	39	50	44
FUTURO	54	61	57	45	53

2013	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
VITA ATTUALE	39	43	35	42	38
FUTURO	57	56	60	53	58

**Figura 1.4** Indici del fatturato italiano per mercato di destinazione - Anni 2009-2014  
(numeri indice base 2010=100, dati destagionalizzati)

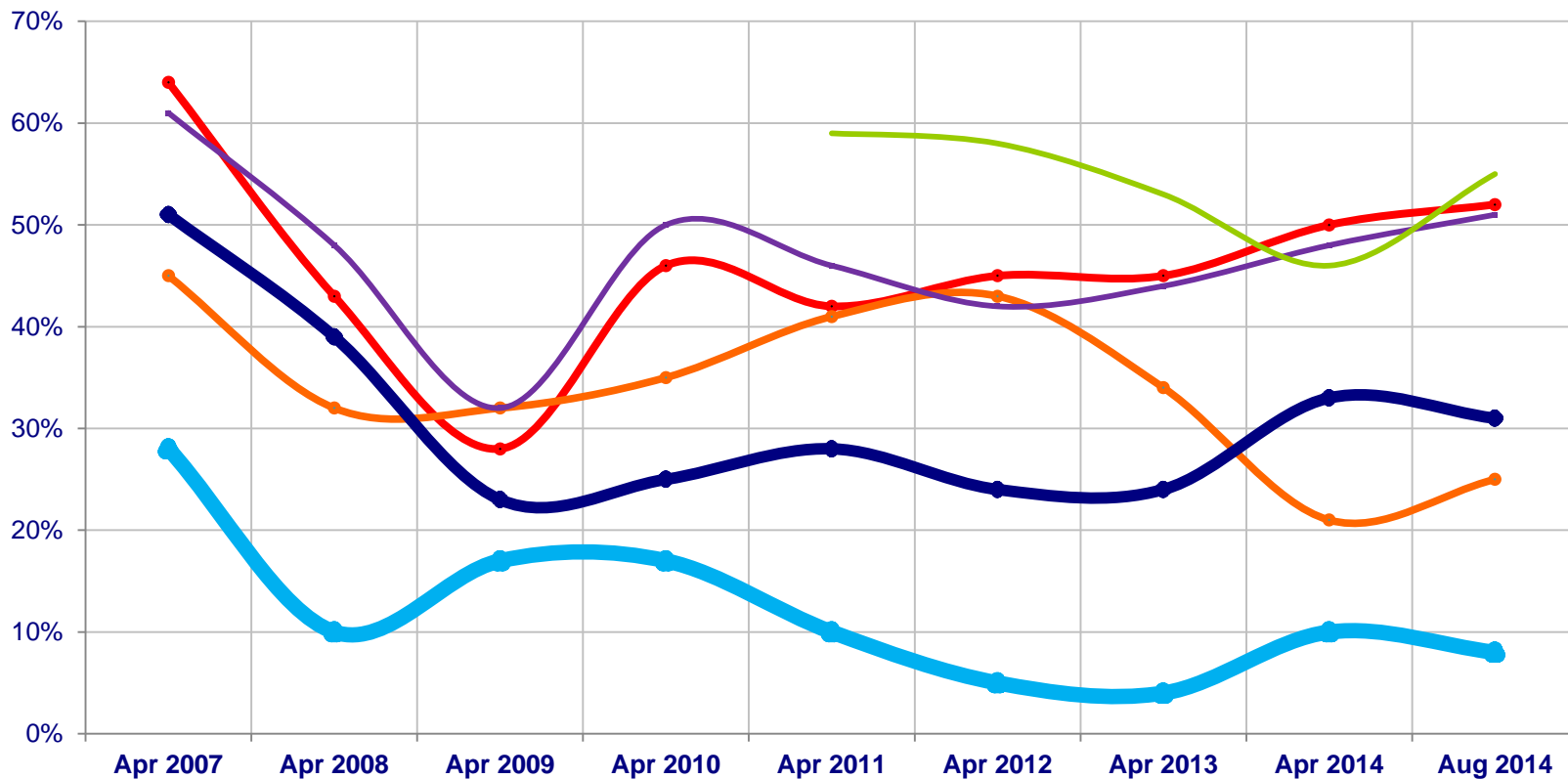


Fonte: Istat, Indagine sul fatturato e gli ordinativi dell'industria

**Riferendosi alla situazione economica del Paese in cui vive, come la descriverebbe?**

**% POSITIVA**  
(molto + abbastanza)

● Nord America (Can/US) 
 ● LATAM 
 ● Europa 
 ● APAC 
 ● Medio Oriente/Africa 
 ● Italia



Fonte: \*Sondaggio Ipsos Global @dvisor (base: per gli USA popolazione 18-64enne; per l'Europa popolazione 16-64enne)

Base: Totale intervistati

***L'Europa  
e l'Euro***



**Nel 2014 coloro che hanno fiducia nell'Unione Europea (il 51%) continuano a rimanere maggioritari, pur in costante calo.** Dal 2009 a oggi sono stati persi 18 punti percentuali di fiduciosi, di cui 3 punti solo negli ultimi dodici mesi (erano il 54% nel 2013). Una perdita decisa di fiduciosi si registra al Sud, dove passano dal 53% al 43%, mentre aumentano nel Nord Ovest, passando dal 54% al 57%, e al Centro, dove crescono dal 55% al 57%; nel Nord Est si mantengono sostanzialmente stabili (52% di fiduciosi nel 2014, 53% nel 2013). È da segnalare che la fiducia nell'Europa cresce **presso i lavoratori direttivi** (sono il 57% rispetto al 48% del 2013), mentre **decrece per i non occupati** (ha fiducia il 40% contro il 49% dell'anno passato).

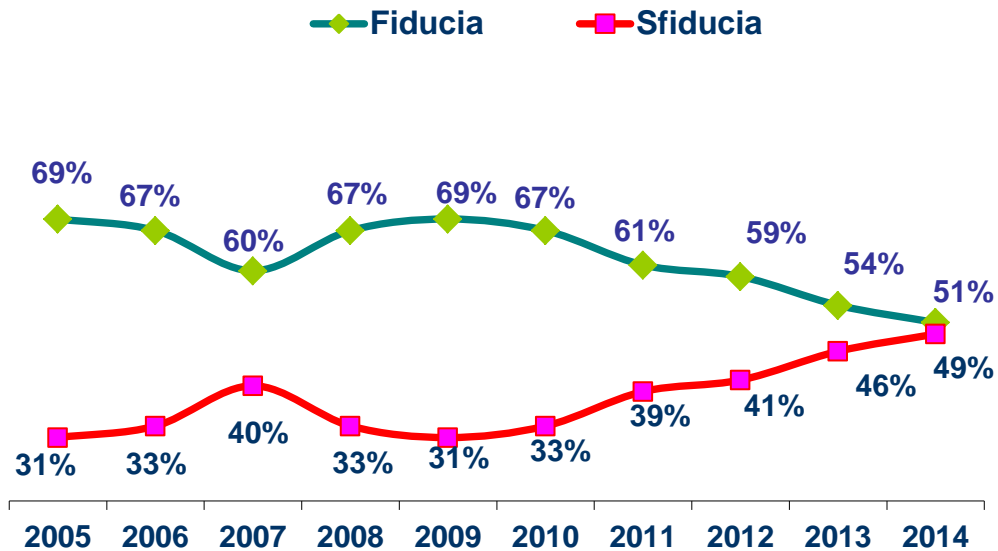
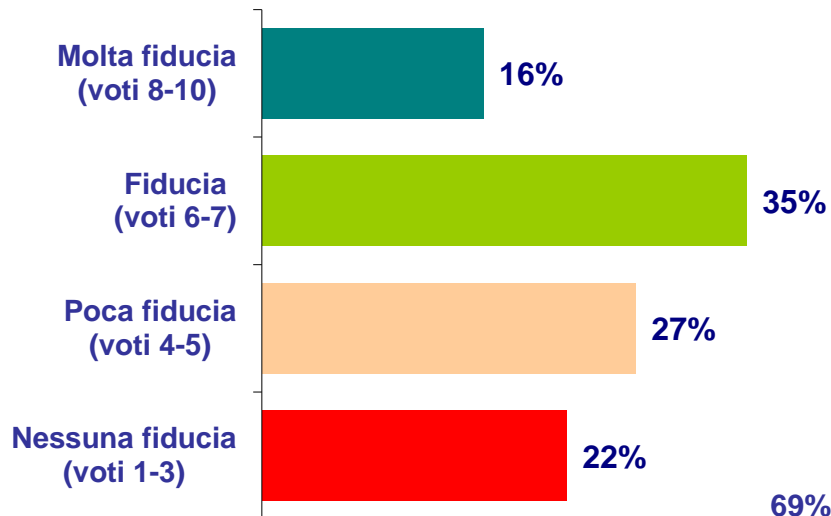
**Riguardo all'Euro, quasi 3 italiani su 4 ne sono insoddisfatti** (il 74%, dato stabile rispetto al 2013), nonostante si riducano al contempo coloro che dubitano della sua utilità nel lungo periodo: **gli italiani convinti che tra 20 anni essere nell'Euro sarà un vantaggio salgono dal 47% al 52%, riguadagnando la maggioranza assoluta**; ora solo il 34% pensa che essere nell'Euro sarà uno svantaggio (erano il 39% nel 2012); il 14% non sa cosa pensare.

In ogni caso **l'Europa viene assolta dalla responsabilità della crisi italiana**: solo il 5% dei cittadini imputa ogni responsabilità all'Europa e ben **il 56% ritiene che la situazione attuale sia causata dal malgoverno del Paese negli ultimi anni e dalle mancate riforme** (questo dato arriva al 63% nel Sud Italia); il 18% chiama in correità Italia ed Europa; infine, il 19% attribuisce le cause della difficile situazione attuale alle crisi cicliche che hanno dimensioni mondiali e molteplici cause; il 2% non ha un'opinione. Gli italiani, seppur divisi, **ritengono che in questa situazione l'Europa sia soprattutto un importante e indispensabile aiuto in un momento di crisi (57%)**, piuttosto che un ulteriore aggravio che rende ancor più complesso il superamento della crisi.

In estrema sintesi, nell'analizzare i singoli elementi riguardo l'Europa e l'Euro domina ormai sempre di più la delusione. Tale delusione, però, non induce a ritenere l'Europa la causa di tutti i mali: anzi **riguardo al futuro c'è molta fiducia che l'Unione Europea andrà nella giusta direzione (il 65%)**, mentre solo una minoranza ritiene che andrà nella direzione sbagliata (il 22%); il 13% non prende posizione.



*In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?*



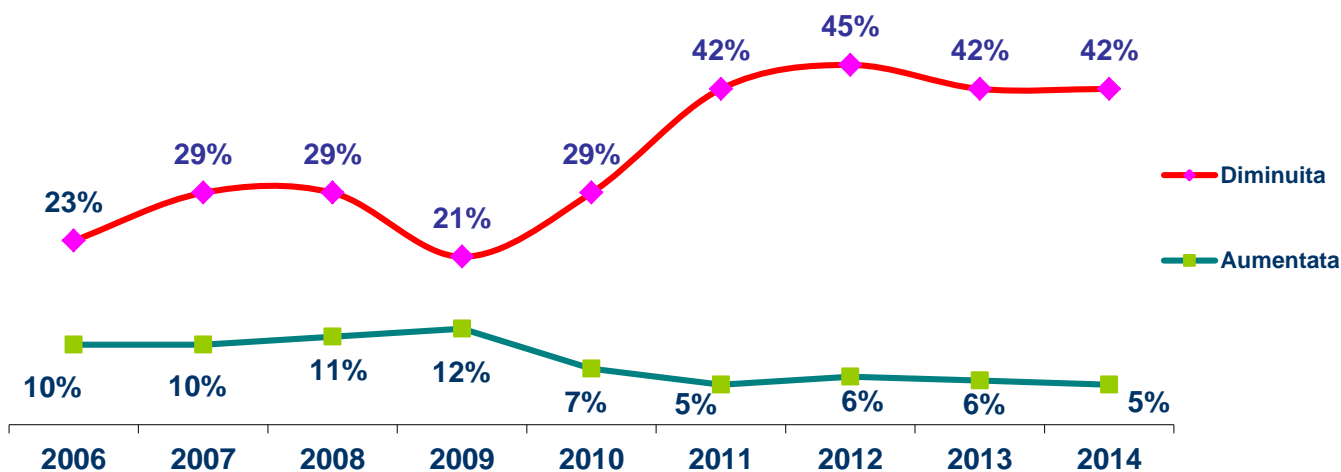
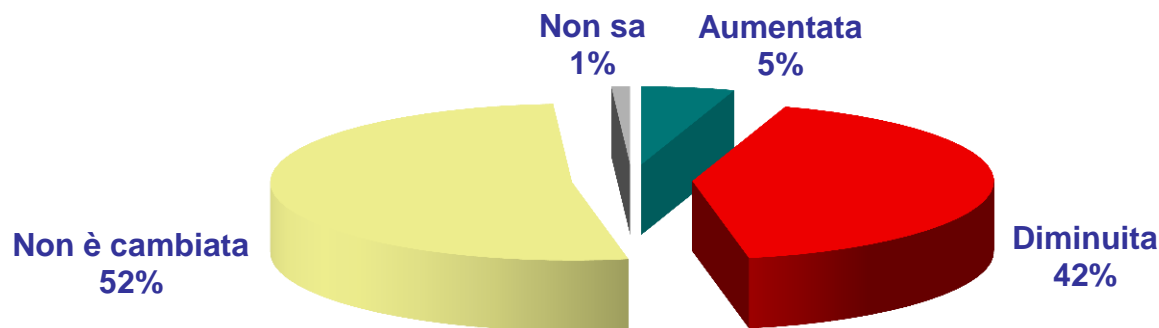
**2014**
**2013**

AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fiducia	51	57	52	57	43	54	54	53	55	53
Sfiducia	49	43	48	43	57	46	46	47	45	47

CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fiducia	51	55	48	50	51	54	52	48	58	54
Sfiducia	49	45	52	50	49	46	48	52	42	46

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Fiducia	51	57	51	40	75	52	54	48	54	49	67	56
Sfiducia	49	43	49	60	25	48	46	52	46	51	33	44

*Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?*



		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
<b>2014</b>	<b>Totale</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
<b>Aumentata</b>	<b>5</b>	6	3	3	6
<b>Diminuita</b>	<b>42</b>	42	47	38	42
<b>Non è cambiata</b>	<b>52</b>	52	50	57	51
<b>Non sa</b>	<b>1</b>	-	-	2	1

<b>2013</b>	<b>Totale</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
<b>Aumentata</b>	6	6	6	5	5
<b>Diminuita</b>	42	40	40	41	45
<b>Non è cambiata</b>	51	51	54	54	49
<b>Non sa</b>	1	3	-	-	1

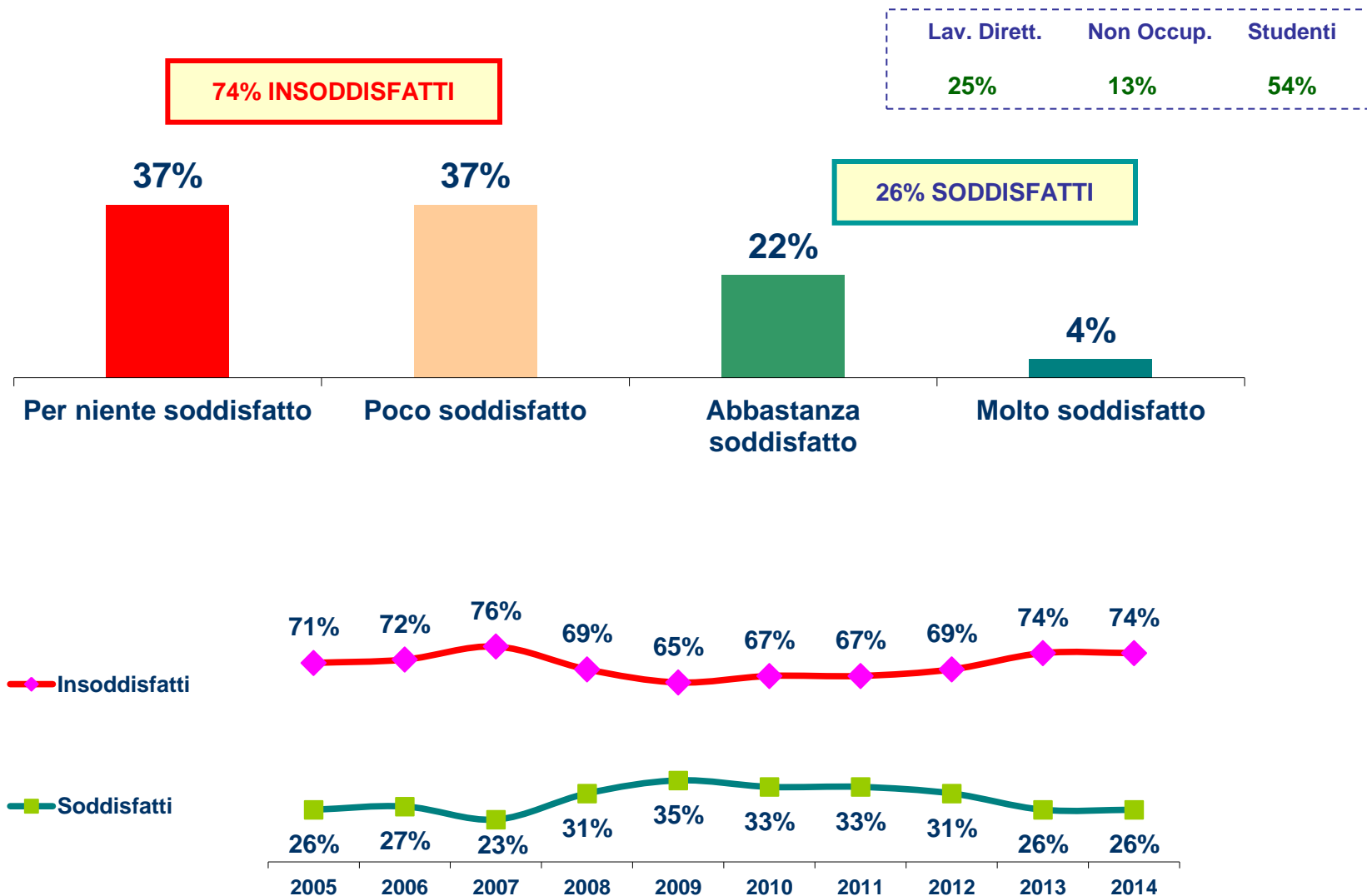
		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
2014	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	5	7	2	4	6
Diminuita	42	43	43	42	42
Non è cambiata	52	50	55	53	51
Non sa	1	-	-	1	1

2013	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	6	5	5	5	7
Diminuita	42	46	41	43	38
Non è cambiata	51	49	53	51	52
Non sa	1	-	1	1	3

		PROFESSIONE - valori percentuali %				
2014	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	5	4	4	4	7	6
Diminuita	42	48	41	42	39	44
Non è cambiata	52	48	54	53	54	49
Non sa	1	-	1	1	-	1

2013	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	6	3	5	6	5	8
Diminuita	42	44	42	44	47	39
Non è cambiata	51	53	52	48	48	52
Non sa	1	-	1	2	-	1

Lei quanto si ritiene soddisfatto dell'Euro, a oltre 10 anni dalla sua introduzione?



*Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?*

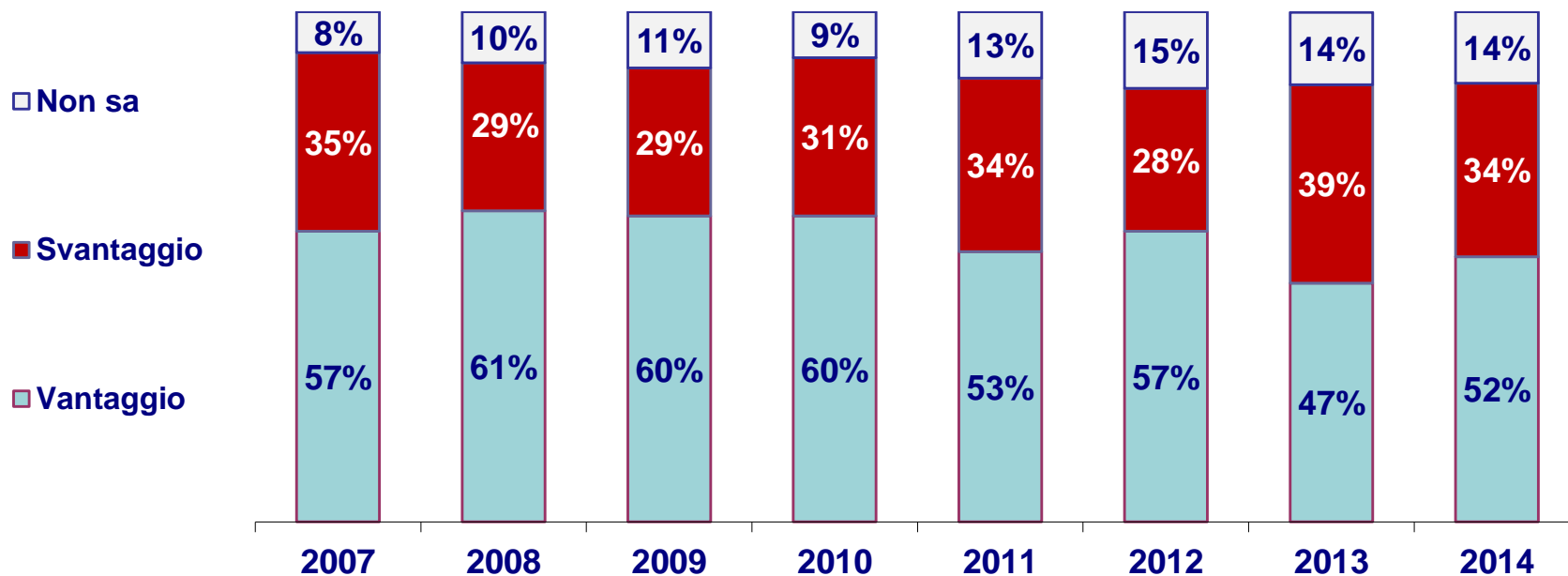
		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
2014	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	4	5	3	5	3
Abbastanza soddisfatto	22	28	25	27	14
Poco soddisfatto	37	34	42	34	37
Per niente soddisfatto	37	33	30	34	46

2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	3	4	3	3	3
Abbastanza soddisfatto	23	28	30	23	17
Poco soddisfatto	34	33	37	31	35
Per niente soddisfatto	40	35	30	43	45



# L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio?

*Immagini l'Italia fra 20 anni: avere l'Euro per l'Italia sarà un vantaggio o uno svantaggio?*



# L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio?

2014

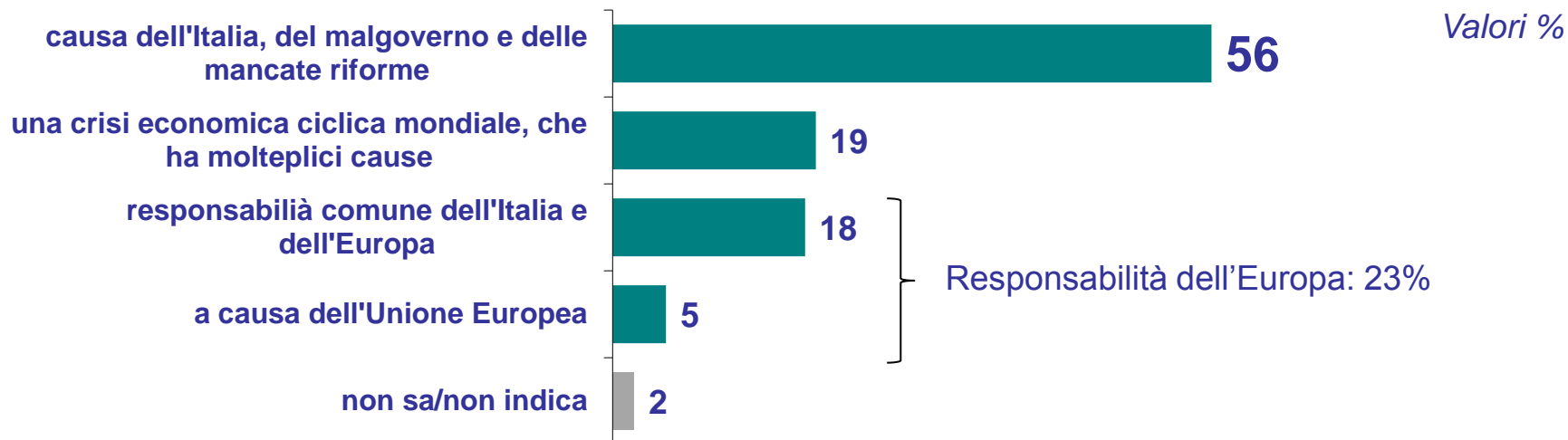
2013

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Vantaggio	52	54	54	58	46	47	51	49	50	40
Svantaggio	34	31	33	26	42	39	36	31	38	46
Non sa	14	15	13	16	12	14	13	20	12	14

CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Vantaggio	52	53	49	55	51	47	44	39	55	45
Svantaggio	34	39	41	31	26	39	49	53	31	26
Non sa	14	8	10	14	23	14	7	8	14	29

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Vantaggio	52	66	55	33	76	56	47	54	50	34	51	54
Svantaggio	34	32	34	51	21	22	39	40	39	53	37	21
Non sa	14	2	11	16	3	22	14	6	11	13	12	25

Secondo lei la crisi economica che l'Italia vive ormai da anni è soprattutto...?



	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
causa dell'Italia, del malgoverno e delle mancate riforme	56	53	50	56	63	59	52	57	59
una crisi economica ciclica mondiale, che ha molteplici cause	19	20	24	18	16	20	19	19	18
responsabilità comune dell'Italia e dell'Europa	18	19	19	20	16	17	22	19	14
a causa dell'Unione Europea	5	4	7	5	4	3	5	5	5
Non sa/non indica	2	4	-	1	1	1	2	-	4

# Cosa rappresenta l'Unione Europea per l'Italia

*Lei direbbe che, in questi anni, l'Unione Europea rappresenta per l'Italia ...*

*Valori %*

**Un ulteriore AGGRAVIO che rende ancora più difficile superare la crisi**  
43%

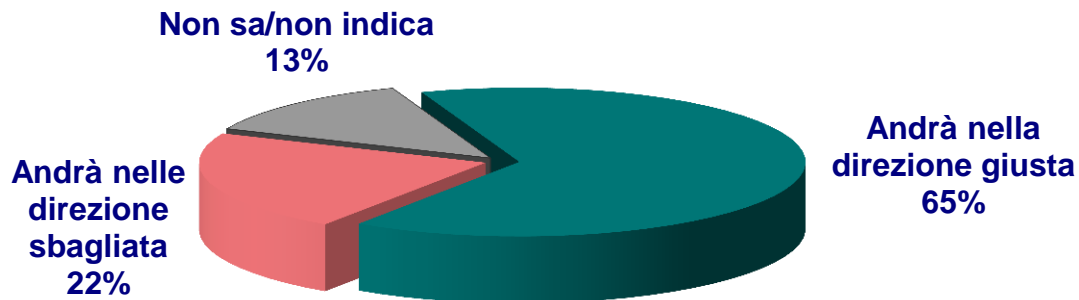


**Un importante e indispensabile AIUTO nei momenti di crisi**  
57%

	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
<b>Un importante ed indispensabile aiuto in un momento di crisi</b>	<b>57</b>	55	58	63	55	60	53	56	60
<b>Un ulteriore aggravio che rende ancora più difficile superare la crisi</b>	<b>43</b>	45	42	37	45	40	47	44	40

Se pensa ai prossimi 5 anni lei direbbe che l'Unione Europea ...

Valori %



	Totale	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Andrà nella direzione giusta	65	63	67	68	65	69	62	67	63
Andrà nella direzione sbagliata	22	23	22	20	22	23	26	20	18
Non sa/non indica	13	14	11	12	13	8	12	13	19

***Il Risparmio  
nell'Unione Bancaria  
Europea***



Come spesso accade, i temi europei hanno in Italia un risonanza limitata, motivo per cui **la conoscenza dell'Unione Bancaria è decisamente ridotta**: l'1% degli italiani la conosce molto bene, il 6% abbastanza bene, il 32% solo a grandi linee, il 25% ne ha sentito parlare ma non sa bene di cosa si tratti, il 36% non ne ha mai sentito parlare.

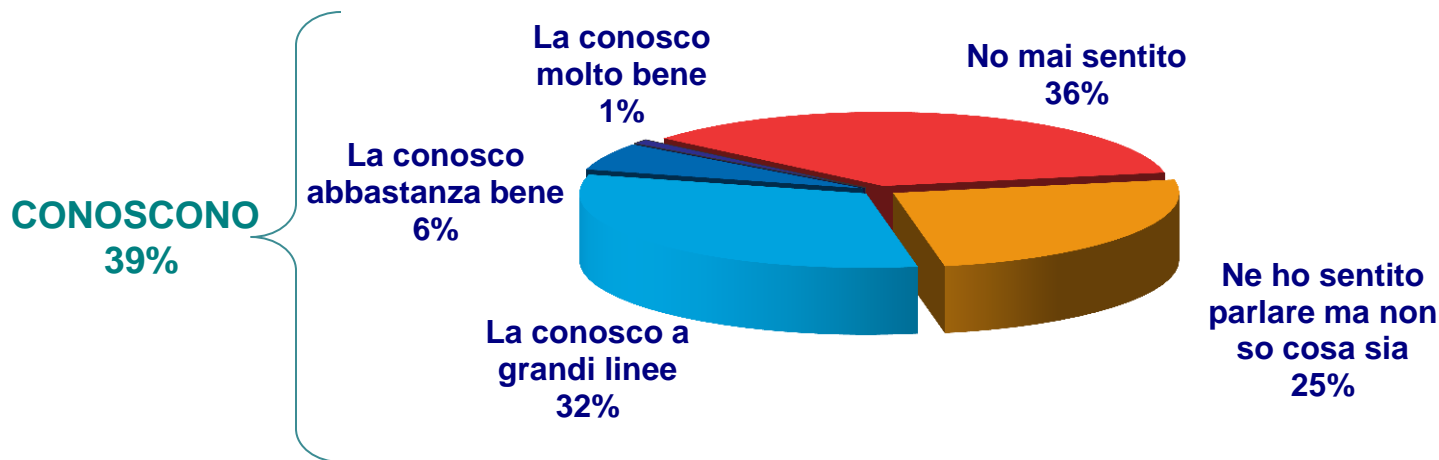
Quasi al di là di qualsiasi conoscenza pregressa, però, **l'Unione Bancaria Europea piace molto agli italiani**, che su di essa esprimono un ampio consenso. **Il 66% è favorevole**, mentre solo il 20% preferirebbe mantenere un presidio di leggi, regolamenti e controlli specifico per ogni paese. Il 14% non esprime un'opinione. **Per la maggioranza degli italiani (il 63%) con l'Unione Bancaria Europea il risparmiatore sarà sempre più tutelato**, mentre il 24% si mostra scettico e il 6% ritiene che "tutto rimarrà come ora"; il 7% non esprime un'opinione al riguardo.

Gli italiani ne indicano l'utilità **per le imprese** (il 55% ritiene che sarà molto utile, il 24% utile) **e per i cittadini** (il 52% la ritiene molto utile, il 25% utile) che, a loro giudizio, con l'Unione Bancaria Europea potranno avere condizioni migliori per prestiti e mutui. Gli italiani ipotizzano poi che si determinerà una **maggiore tutela del cliente riguardo a truffe e raggiri** (il 54% ritiene che sarà molto utile e un altro 23% utile). Infine l'Unione Bancaria è ritenuta utile per **rafforzare l'importanza e il potere dell'Unione Europea nelle decisioni internazionali** (il 53% pensa che sarà molto utile e un altro 24% utile).

**Gli italiani ritengono che tutti i soggetti ne usciranno avvantaggiati**; molto avvantaggiate saranno **le grandi aziende** (per il 66% degli intervistati), ma anche le **piccole imprese** (57%), le **grandi banche** (59%), i **consumatori, i commercianti, gli autonomi** e chi prende **denaro a prestito** (tutti al 56%), anche i **governi nazionali** (50%). **Il timore riguarda le piccole banche locali, che potrebbero trovarsi impreparate** di fronte a tutte le novità e, quindi, svantaggiate (il 36% pensa che saranno svantaggiate, il 32% avvantaggiate, il 20% che non cambierà nulla, il 12% non ha opinione).

*Lei ha mai sentito parlare prima d'ora di Unione Bancaria Europea, ossia di definire leggi, regole e controlli uguali per tutte le banche europee?*

Valori %



	Totale	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
No mai sentito	36	34	32	37	38	38	35	33	37
Ne ho sentito parlare ma non so cosa sia	25	23	23	26	27	26	21	26	28
La conosco a grandi linee	32	34	37	32	27	30	35	34	27
La conosco abbastanza bene	6	7	6	3	7	4	8	6	6
La conosco molto bene	1	2	2	2	1	2	1	1	2



# Preferenza Unione Bancaria Europea

*E in generale, qualora si creasse una vera e propria Unione Bancaria Europea, con leggi, regole e controlli uguali per tutte le banche europee, Lei sarebbe favorevole o preferirebbe che ogni Paese continuasse ad avere le proprie regole ed i propri sistemi di controllo?*

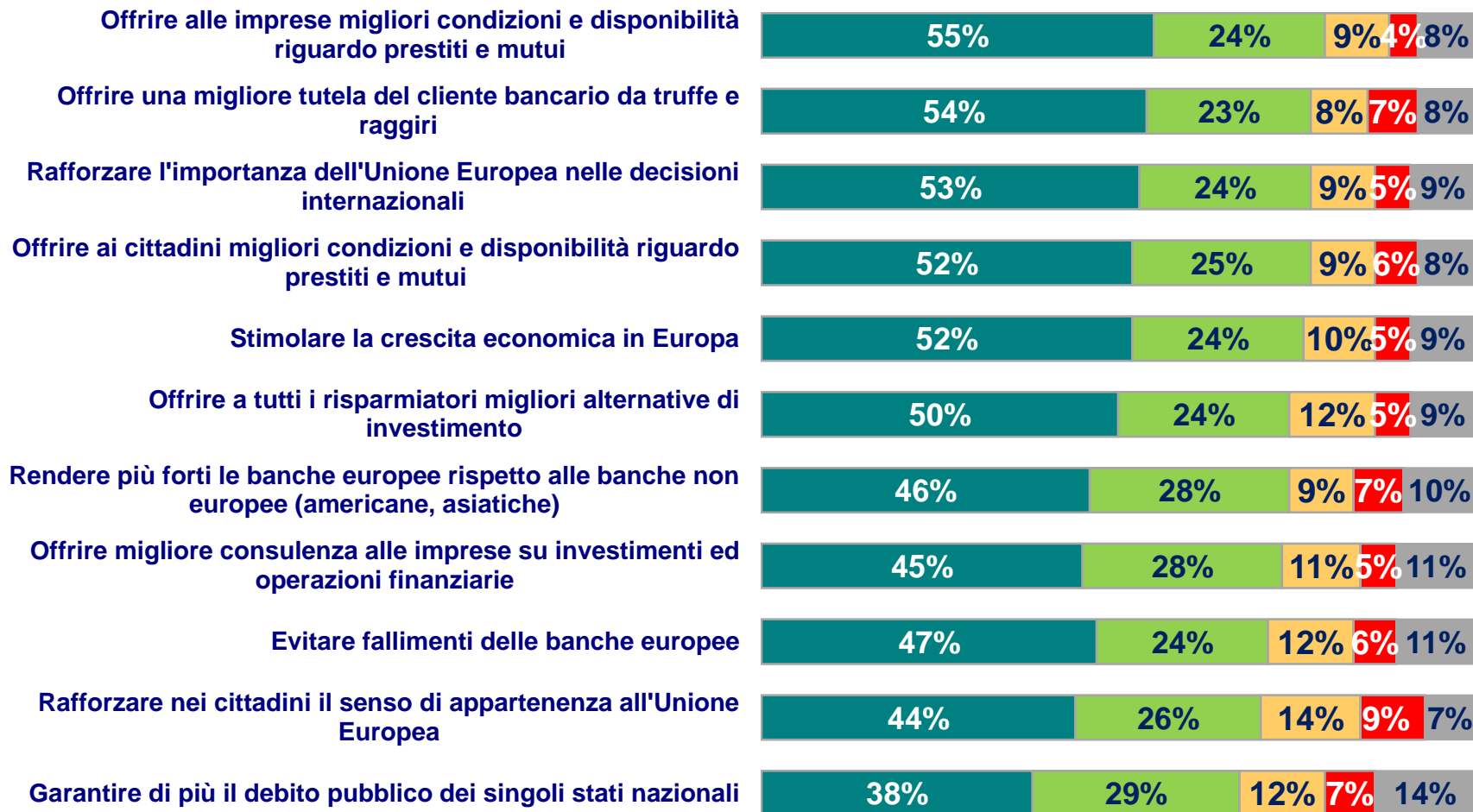
Valori %



	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Preferisco l'Unione Bancaria Europea, con leggi, regole e controlli uguali per tutti	66	67	63	72	62	65	63	68	65
Preferisco che ogni Paese abbia le sue Regole ed i propri sistemi di controllo	20	22	22	14	21	21	22	17	21
Non ho un pensiero chiaro, ci sono pro e contro in entrambe le situazioni	12	8	12	12	14	13	11	12	10
Non ho idea	2	3	3	2	3	1	4	3	4

*Se ci fosse un'Unione Bancaria Europea Lei quanto ritiene che questa sarebbe utile per i seguenti aspetti?*

■ Molto utile (voti 8-10) ■ Abbastanza utile (voti 6-7) ■ Abbastanza inutile (voti 4-5) ■ Molto Inutile (voti 1-3) ■ Non sa



*Se ci fosse un'Unione Bancaria Europea Lei quanto ritiene che questa sarebbe utile per i seguenti aspetti?*

## VOTO MEDIO

*(Scala: 1=inutile – 10=utilissima)*

*Base: Totale intervistati*

## CONOSCENZA UNIONE BANCARIA EUROPEA

TOTALE

Buoni conoscitori

Conoscono a grandi linee

Non conoscono

Offrire alle imprese migliori condizioni e disponibilità riguardo prestiti e mutui

7,6

7,4

7,6

7,7

Rafforzare l'importanza dell'Unione Europea nelle decisioni internazionali

7,5

7,2

7,7

7,5

Stimolare la crescita economica in Europa

7,5

7,3

7,5

7,5

Offrire ai cittadini migliori condizioni e disponibilità riguardo prestiti e mutui

7,5

7,2

7,4

7,5

Offrire una migliore tutela del cliente bancario da truffe e raggiri

7,5

7,3

7,6

7,4

Offrire a tutti i risparmiatori migliori alternative di investimento

7,4

7,1

7,3

7,5

Offrire migliore consulenza alle imprese su investimenti ed operazioni finanziarie

7,3

7,0

7,2

7,4

Evitare fallimenti delle banche europee

7,2

7,1

7,2

7,3

Rendere piu' forti le banche europee rispetto alle banche non europee

7,2

7,5

7,3

7,1

Rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza all'Unione Europea

7,0

6,7

7,2

7,0

Garantire di piu' il debito pubblico dei singoli stati nazionali

6,9

6,6

7,0

6,9

# Utilità dell'Unione Bancaria Europea per i seguenti aspetti

*Se ci fosse un'Unione Bancaria Europea Lei quanto ritiene che questa sarebbe utile per i seguenti aspetti?*

Valori %

<b>MOLTO UTILE + ABBASTANZA UTILE (VOTI 6-10)</b>	<b>Totale</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>	<b>18-30 anni</b>	<b>31-44 anni</b>	<b>45-64 anni</b>	<b>65 anni e più</b>
Offrire alle imprese migliori condizioni e disponibilità riguardo prestiti e mutui	<b>79</b>	75	76	81	83	77	78	83	78
Offrire una migliore tutela del cliente bancario da truffe e raggiri	<b>77</b>	76	75	77	78	77	78	79	72
Rafforzare l'importanza dell'Unione Europea nelle decisioni internazionali	<b>77</b>	75	75	82	77	79	80	80	67
Offrire ai cittadini migliori condizioni e disponibilità riguardo prestiti e mutui	<b>77</b>	71	76	78	81	78	73	83	72
Stimolare la crescita economica in Europa	<b>76</b>	70	75	80	80	79	77	77	70
Offrire a tutti i risparmiatori migliori alternative di investimento	<b>74</b>	69	73	78	78	76	73	77	72
Rendere più forti le banche europee rispetto alle banche non europee	<b>74</b>	67	81	78	73	80	72	77	65
Offrire migliore consulenza alle imprese su investimenti ed operazioni finanziarie	<b>73</b>	69	74	72	78	78	70	76	69
Evitare fallimenti delle banche europee	<b>71</b>	67	70	76	72	79	71	71	62
Rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza all'Unione Europea	<b>70</b>	63	72	73	74	71	70	72	69
Garantire di più il debito pubblico dei singoli stati nazionali	<b>67</b>	62	70	73	68	70	67	70	62

# Utilità dell'Unione Bancaria Europea per i seguenti aspetti

*Se ci fosse un'Unione Bancaria Europea Lei quanto ritiene che questa sarebbe utile per i seguenti aspetti?*

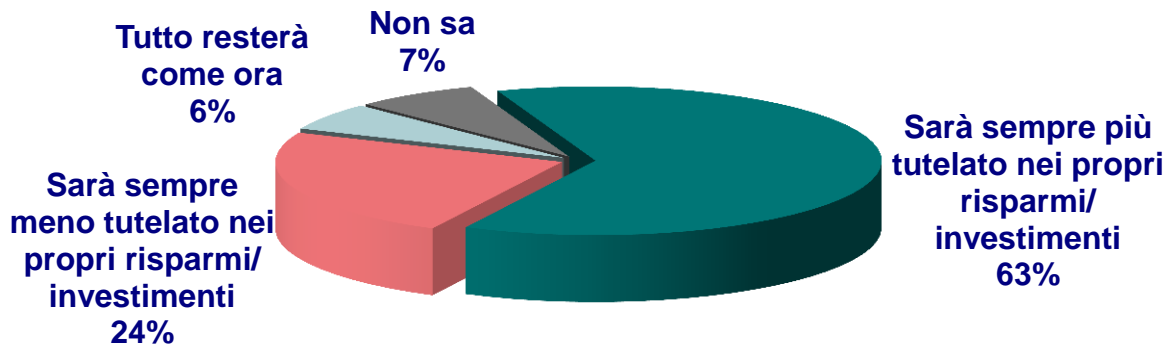
Valori %

**MOLTO UTILE  
(VOTI 8-10)**

	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Offrire alle imprese migliori condizioni e disponibilità riguardo prestiti e mutui	55	50	53	57	58	47	51	62	57
Offrire una migliore tutela del cliente bancario da truffe e raggiri	54	50	58	51	56	46	51	60	56
Rafforzare l'importanza dell'Unione Europea nelle decisioni internazionali	53	49	52	58	53	51	53	56	50
Offrire ai cittadini migliori condizioni e disponibilità riguardo prestiti e mutui	52	47	47	56	56	43	48	61	52
Stimolare la crescita economica in Europa	52	46	47	57	56	49	48	55	55
Offrire a tutti i risparmiatori migliori alternative di investimento	50	47	48	53	53	40	46	56	57
Rendere più forti le banche europee rispetto alle banche non europee	46	41	46	52	46	44	44	52	41
Offrire migliore consulenza alle imprese su investimenti ed operazioni finanziarie	45	40	46	51	47	38	41	52	50
Evitare fallimenti delle banche europee	47	38	47	53	49	47	46	48	45
Rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza all'Unione Europea	44	37	42	49	49	41	40	51	43
Garantire di più il debito pubblico dei singoli stati nazionali	38	34	39	45	38	33	40	41	39

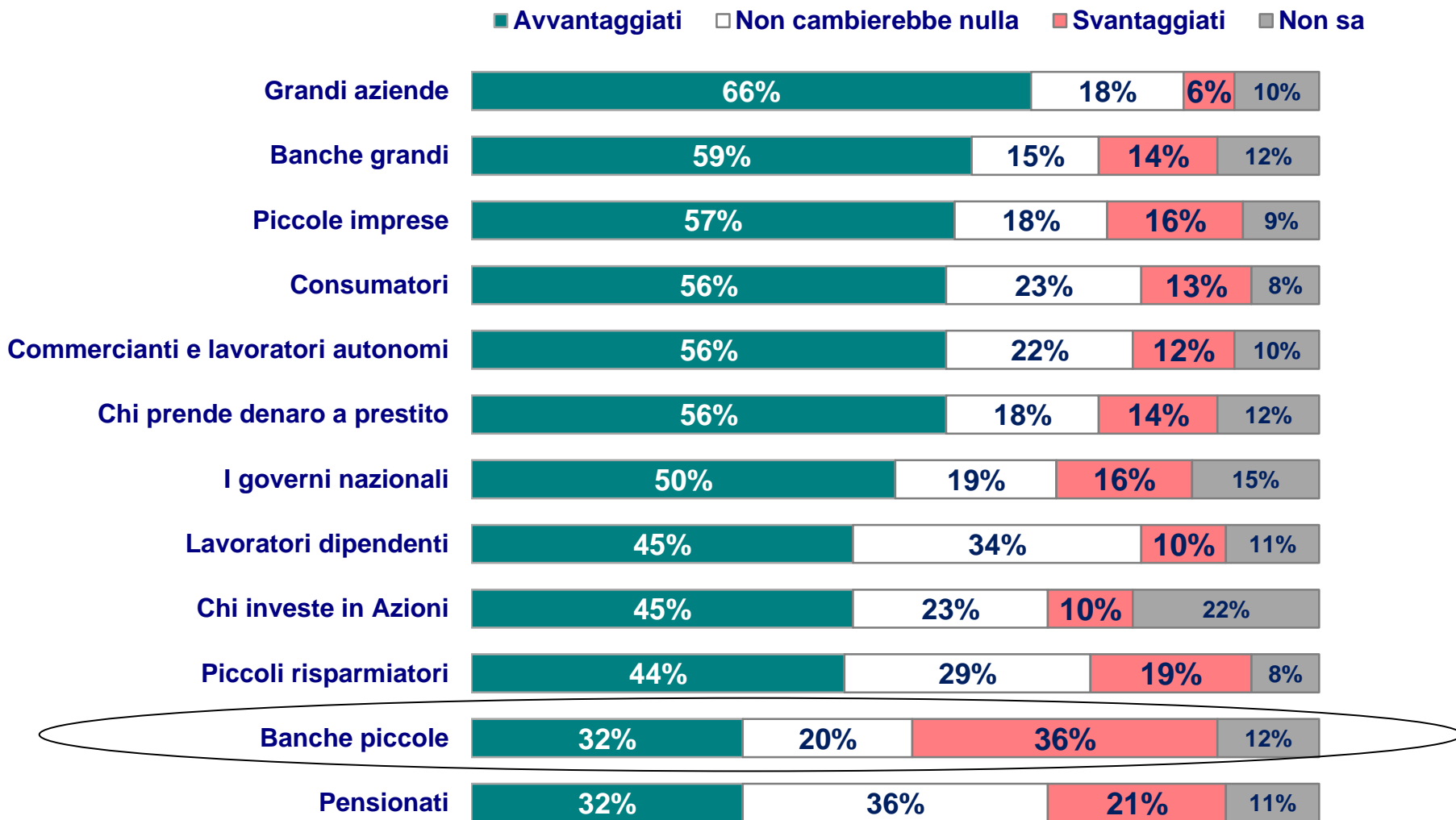
*Nello specifico, l'Unione Bancaria Europea che effetto avrebbe per il singolo risparmiatore ?*

Valori %



	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Sarà sempre più tutelato nei propri risparmi/investimenti	63	61	62	65	63	64	63	65	59
Sarà sempre meno tutelato nei propri risparmi/investimenti	24	26	25	23	24	25	26	24	23
Tutto resterà come ora	6	5	8	5	6	9	7	3	6
Non sa	7	8	5	7	7	2	4	8	12

*Immagini che ci fosse già l'Unione Bancaria Europea. Secondo Lei chi sarebbe avvantaggiato o svantaggiato, o a chi non cambierebbe nulla?*



*Immagini che ci fosse già l'Unione Bancaria Europea. Secondo Lei chi sarebbe avvantaggiato o svantaggiato, o a chi non cambierebbe nulla?*

Valori %

## AVVANTAGGIATI

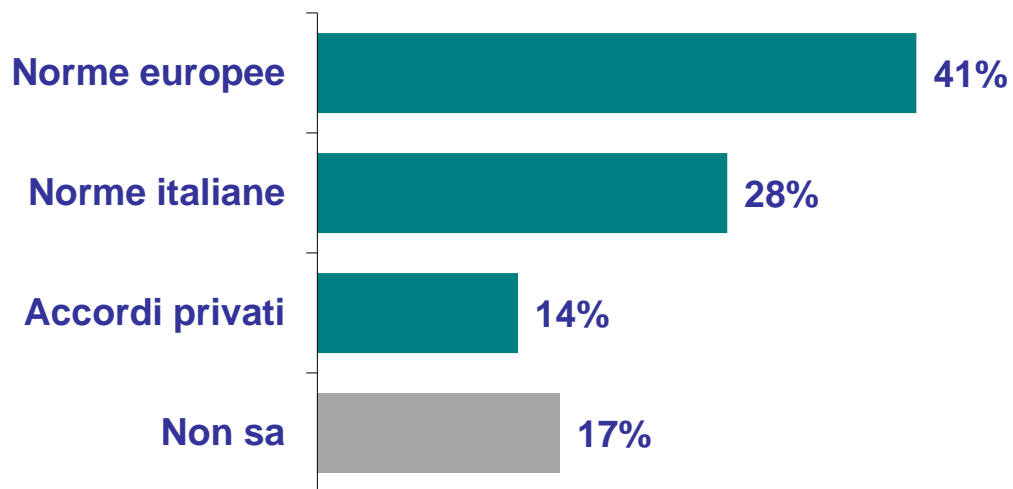
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Grandi aziende	66	63	69	61	68	64	68	67	62
Banche grandi	59	50	67	52	63	58	59	61	56
Piccole imprese	57	56	60	56	56	48	57	66	53
Consumatori	56	54	63	51	57	53	55	61	54
Commercianti e lavoratori autonomi	56	54	53	59	57	56	55	60	52
Chi prende denaro a prestito	56	58	54	60	52	49	52	62	57
Governi nazionali	50	52	53	49	49	53	47	54	46
Lavoratori dipendenti	45	38	39	49	52	44	47	44	46
Chi investe in Azioni	45	38	38	57	47	56	48	42	34
Piccoli risparmiatori	44	44	39	46	44	43	42	47	41
Banche piccole	32	32	27	40	30	31	32	37	26
Pensionati	32	31	34	31	34	38	32	35	24



# Regole e controlli su previdenza privata

*A prescindere dal fatto che lei abbia o meno una pensione privata integrativa, ritiene che le regole ed i controlli sulle pensioni private integrative debbano essere basati su ...*

Valori %



	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Norme europee	41	41	45	45	38	43	45	38	39
Norme italiane	28	27	28	25	31	28	29	30	24
Accordi privati	14	12	13	14	15	18	13	17	6
Non sa	17	20	14	16	16	11	13	15	31

# *I Consumi*



I primi anni di crisi hanno visto la pesante riduzione dei risparmi e degli investimenti, da alcuni anni l'elemento che sicuramente viene più colpito sono i consumi, come è risultato evidente anche dall'andamento dell'inflazione al momento dell'ultimo aumento di un punto dell'Iva.

**Tutti i settori hanno subito ampie contrazioni negli ultimi due anni, sia perché il numero di chi è in difficoltà rimane molto elevato, sia perché tutti – a prescindere dalla propria personale situazione – tendono a fare economie. I settori dove i tagli dei consumi sono stati maggiori appartengono (come nel passato) soprattutto al fuori-casa, anche se i ridimensionamenti, pur sempre ampi, in generale sono meno elevati rispetto al 2013:**

- **Viaggi e vacanze** sono stati ridotti negli ultimi anni dal 60% degli italiani, contro il 6% che li ha incrementati; il **saldo negativo è di 54 punti percentuali**, grossomodo stabile rispetto ai 55 del 2013. Il 34% ha tenuto costanti i consumi di viaggi e vacanze.
- Il 59% per cento degli italiani dichiara di aver **ridotto la propria frequenza nei ristoranti, bar e pizzerie** negli ultimi 2-3 anni, solo il 4% dichiara di averla incrementata e il 37% di averla tenuta costante: il saldo negativo tra chi ha incrementato e chi ha ridotto è di 55 punti percentuali (l'anno scorso era -61).
- **Cinema, teatro e concerti registrano una contrazione** presso il 55% degli italiani, solo il 4% ne ha incrementato la fruizione; il 41% è stabile. **Il saldo è negativo di 51 punti percentuali** (un anno fa era negativo per 53 punti).
- A queste tipologie di consumo deve essere affiancata quella relativa a **vestiario, abbigliamento e accessori**, che registra una riduzione presso il 52% degli italiani, un incremento presso il 7%, mentre il 41% dichiara di non averlo modificato. Ciò genera un **saldo negativo di 45 punti, sempre drammatico ma lievemente inferiore a quello del 2013** (47 punti percentuali).

Si riducono molto le **spese per auto, moto e spostamenti** hanno un saldo di negativo di 22 punti (era -16 nel 2013), forse anche legato al minore costo dei carburanti e al minore tasso di turnover del parco autoveicoli presso le famiglie italiane.

**Ci sono poi degli ambiti ove, pur essendo la maggior parte dei consumatori stabili, nel senso che per questi soggetti i consumi non sono stati né ridotti né incrementati, il saldo tra coloro che li hanno ridotti rispetto a quelli che li hanno incrementati è fortemente negativo.**

- In particolare registriamo saldi negativi di: 28 punti percentuali nella cura della persona (era negativo di 30 punti percentuali nel 2013), 25 nei giochi e nelle lotterie (era negativo di 31 punti nel 2013), 28 punti nel settore di libri, giornali e riviste.

Infine si registrano settori che, pur avendo subito un calo rispetto a 2-3 anni fa, evidenziano **saldi meno drammatici** tra chi ha ridotto i consumi e chi li ha aumentati.

- I **prodotti alimentari e per la casa, elettronica ed elettrodomestici**, registrano un **saldo negativo di 18 punti percentuali** (stabile per i prodotti alimentari e per la casa rispetto al 2013, in lieve miglioramento per elettronica ed elettrodomestici, era in negativo di 20 punti nel 2013).
- **Telefono e telefonia** hanno un saldo negativo **di soli 7 punti percentuali**, in miglioramento rispetto al -13 del 2013.

**In un unico ambito gli italiani non sono tanto disposti a ridurre i consumi: quello dei medicinali.** In questo caso – pur dominando la stabilità, con il 60% di italiani che dichiara di farne un uso uguale al passato – **coloro che ne hanno incrementato il consumo (30%) sono assai più di coloro che lo hanno ridotto (10%)**; il saldo è, dunque, positivo e persino superiore a quello del 2013 (+20 punti percentuali nel 2014, +18 nel 2013). **Un incremento elevato si registra anche presso le famiglie che hanno sperimentato importanti difficoltà nel mantenere il proprio tenore di vita.**

Abbiamo visto che, seppure pochissimi, il 4% degli italiani è riuscito a migliorare il proprio tenore di vita e il 27% non ha avuto problemi a mantenerlo. **La contrazione dei consumi quindi risiede non solo nell'esiguità di questi due gruppi di persone, bensì anche nel loro atteggiamento:** infatti, molto spesso, al pari degli altri, anche coloro che non hanno avuto problemi adottano comportamenti di consumo sempre più cauti. Nel dettaglio:

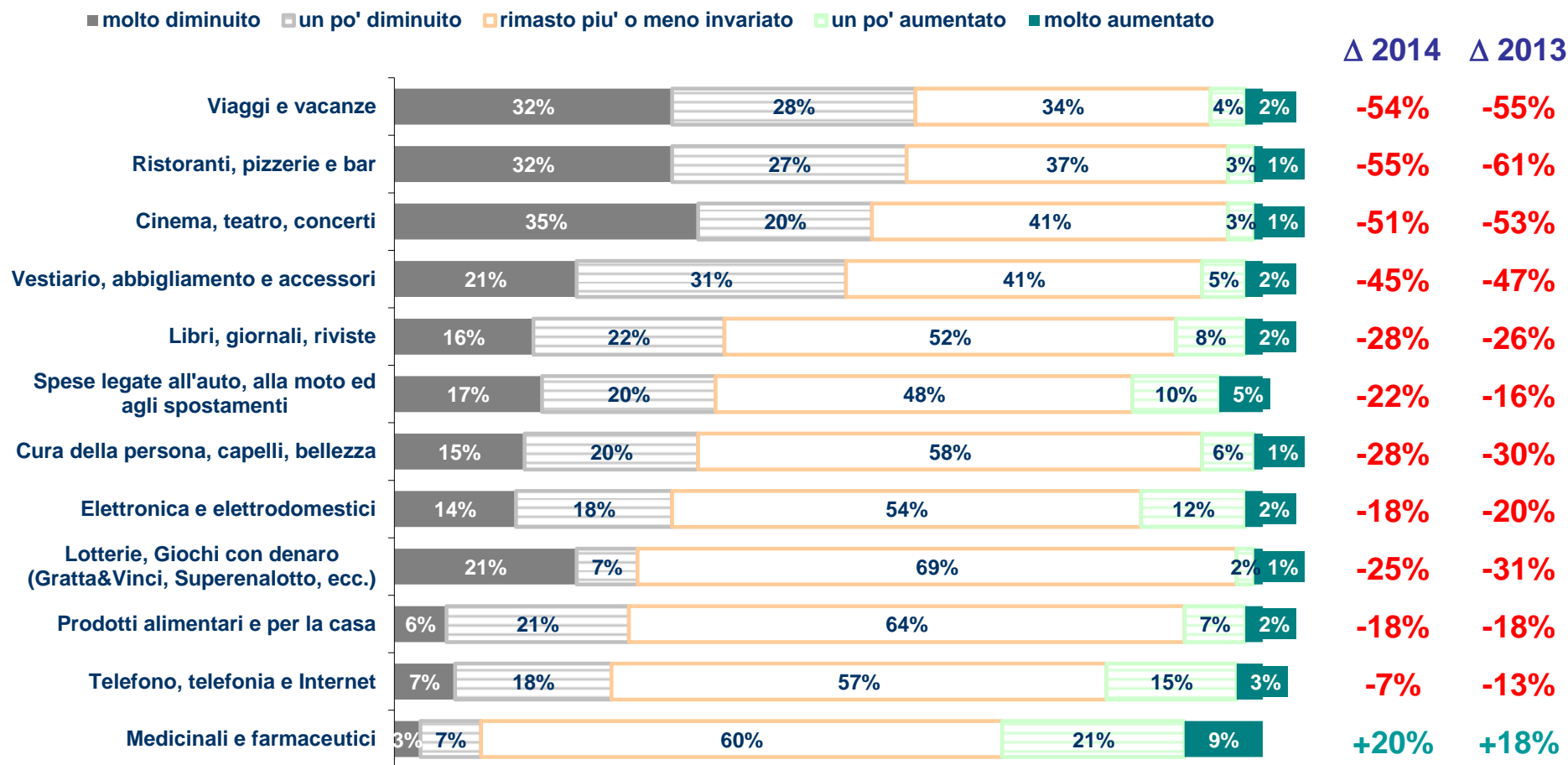
- **Chi ha un tenore di vita in peggioramento ha dovuto tagliare ogni spesa:** per ogni categoria di prodotti prevalgono coloro che ne hanno drasticamente ridotto il consumo.
- **Anche coloro che hanno dovuto faticare per mantenere il proprio tenore di vita** sono stati costretti ad essere più attenti in ogni tipologia di consumo: questi soggetti sono però quelli che hanno fatto registrare il maggior aumento nel consumo di farmaci.
- **Chi ha mantenuto costante la propria qualità di vita senza difficoltà è ricorso comunque a diffusi ridimensionamenti**, in particolare per il fuori casa, l'abbigliamento e i giochi. Al contempo ha incrementato le spese per telefono e telefonia, mantenendo costanti le spese per auto, moto e spostamenti e per l'elettronica e gli elettrodomestici, gli alimentari e i prodotti per la casa.
- **Persino i pochissimi il cui tenore di vita è migliorato hanno molto ridotto le spese per ristoranti e pizzerie, viaggi e vacanze, cinema, teatro e concerti, vestiti e accessori e giochi in denaro.** Hanno mantenuto costanti le spese per la cura della persona e incrementato le spese per auto, moto, spostamenti e prodotti alimentari. Ma, soprattutto, **hanno speso di più per telefonia ed elettronica, che sembrano rappresentare il vero "piccolo lusso" dell'era attuale.**

Come già messo in luce nelle passate edizioni di questa indagine, dunque, per le famiglie italiane la ridefinizione dei consumi è ormai strutturale: una razionalizzazione delle spese è sempre più sistematica, sia tra le famiglie colpite dalla crisi sia tra quelle che non hanno sperimentato particolari problemi.











**La sensazione è che l'atteggiamento parsimonioso sia determinato – ove non dal bisogno - da due grandi forze:**

- **La prima, forse minoritaria, che induce a un consumo più responsabile, attento alla qualità, allo spreco, a rifuggire la logica del consumo fine a se stesso:** insomma un nuovo equilibrio di consumo, che non verrebbe particolarmente alterato né dal miglioramento del reddito disponibile né dall'uscita dalle condizioni generali di crisi.
- **La seconda, forse più diffusa che, al di là delle risorse finanziarie disponibili, induce a consumare lo stretto necessario a causa di una mancanza di fiducia nel futuro,** una fiducia che sembra sempre più necessario rafforzare se si desidera far ripartire i consumi.

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?*



*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...? \** Base esigua (<70)

Saldo tra incremento e riduzione <b>2014</b>	TOTALE	Il tenore di vita e' <b>migliorato</b> *	Relativamente <b>facile</b> mantenere il tenore di vita	relativamente <b>difficile</b> mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' <b>peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Costante 	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Diminuito 	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Aumentato 	Costante 	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
lotterie, giochi con denaro	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono, telefonia e internet	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Aumentato	Costante 	Molto diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaceutici	Molto aumentato	Molto aumentato 	Molto aumentato	Molto aumentato	Aumentato



Migliorato rispetto al 2013



Peggiorato rispetto al 2013



*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?* \* Base esigua (<70)

Saldo tra incremento e riduzione <u>2013</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
lotterie, giochi con denaro	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
Telefono, telefonia	Molto diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Aumentato

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2012</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' <b>migliorato</b> *	relativamente <b>facile mantenere</b> il tenore di vita	relativamente <b>difficile mantenere</b> il tenore di vita	Il tenore di vita e' <b>peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2011</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Diminuito	Molto aumentato	Molto aumentato	Diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' <b>migliorato</b>	Relativamente <b>facile mantenere</b> il tenore di vita	Relativamente <b>difficile mantenere</b> il tenore di vita	Il tenore di vita e' <b>peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Costante	Molto Diminuito

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2009</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' <b>migliorato</b>	Relativamente <b>facile</b> mantenere il tenore di vita	Relativamente <b>difficile</b> mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' <b>peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Costante	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Costante	Costante	Molto Diminuito

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2008</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' <b>migliorato</b>	Relativamente <b>facile mantenere</b> il tenore di vita	Relativamente <b>difficile mantenere</b> il tenore di vita	Il tenore di vita e' <b>peggiorato</b>
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito

*I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di... ?*

Saldo tra incremento e riduzione <u>2007</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente <b>difficile</b> mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
libri, giornali, riviste	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato
elettronica e elettrodomestici	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Costante
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Aumentato	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato

## PER CLASSI DI ETÀ

Base: Totale intervistati

Saldo tra incremento e riduzione <b>2014</b>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
lotterie, giochi con denaro	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono, telefonia e internet	Diminuito ☀	Diminuito ☀	Costante ☀	Diminuito	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito ☀	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito
medicinali e farmaceutici	Molto aumentato	Aumentato ⚡	Molto aumentato ☀	Molto aumentato	Molto aumentato



Base: Totale intervistati

## PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2013</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
lotterie, giochi con denaro	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato	Costante	Molto aumentato	Molto aumentato

## PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2012</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

## PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2011</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Diminuito	Aumentato	Costante	Molto diminuito	Diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

## PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Costante	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Costante	Diminuito	Costante	Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Costante	Costante	Costante	Aumentato
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto aumentato	Aumentato	Costante	Costante

***Il Risparmio:  
ultimi 12 mesi  
e attese per i prossimi 12***



**Il 46% degli italiani non vive tranquillo se non mette da parte dei risparmi.** È un dato sostanzialmente in linea col 45% del 2013 e di pochissimo superiore al numero di coloro che risparmiano solo se questo non comporta troppe rinunce (il 44%). **Preferisce invece godersi la vita senza pensare a risparmiare solo l'8% degli italiani, in calo rispetto agli anni precedenti** (11% nel 2010, 10% nel 2011, 9% nel 2012 e nel 2013), **segno di una crisi che perdura**; un residuale 2% non prende posizione.

La riduzione dello stock di risparmio negli ultimi anni è stata importante e ora le famiglie stanno attivamente cercando di porvi rimedio. È infatti lievemente scesa la percentuale di italiani che nel corso degli **ultimi 3-4 anni ha visto diminuire le proprie riserve di denaro, passando dal 63% del 2013 al 61% attuale**, circa 2 italiani su 3; mentre il 9% dichiara di avere incrementato lo stock di risparmio cumulato nello stesso periodo (erano il 7% nel 2013).

Per il secondo anno consecutivo, il dato più importante della rilevazione è che **cresce di 4 punti percentuali la quota di italiani che negli ultimi dodici mesi sono riusciti a risparmiare: passano dal 29% del 2013 al 33% attuale. Al contempo si riducono per il secondo anno di fila, e in modo consistente, le famiglie in saldo negativo di risparmio, dal 30% al 25%. È la conferma che gli italiani sembrano aver trovato un assestamento nella crisi, ridimensionando in gran parte gli acquisti.** Sostanzialmente costanti, al 41%, sono le famiglie che consumano tutto quel che guadagnano, senza risparmiare ma al contempo senza intaccare i risparmi accumulati o ricorrendo a prestiti. Anche l'Istat, sia pur con diverso approccio, individua un trend simile.

**È interessante la situazione che si osserva nel Nord Italia.** Nel Nord Ovest si riducono di 10 punti percentuali coloro che non vivono tranquilli senza risparmio, mentre crescono di 6 punti coloro che fanno risparmi senza troppe rinunce; **in generale non aumentano le famiglie che sono riuscite a risparmiare** (dal 36% del 2013 al 37% del 2014). **Il Nord Est, invece, è l'area dove quest'anno più famiglie sono riuscite a risparmiare effettivamente, salendo dal 36% al 42%.** Inoltre quasi tutte le tipologie di famiglie qui denotano una maggiore capacità di risparmio, anche coloro che sono in maggiore difficoltà.

Combinando l'andamento del risparmio delle famiglie italiane nell'ultimo anno (2014) e le previsioni per quello futuro (2015), si delineano sei gruppi di tendenza rispetto al risparmio.

Nel dettaglio:

- **Famiglie con trend di risparmio positivo** - hanno risparmiato nell'ultimo anno e lo faranno di più o nella stessa misura anche nei prossimi dodici mesi: **sono il 20%, in forte crescita** (+6 punti percentuali rispetto al 2013 e +4 rispetto al 2012, quando il dato era il 16%).
- **Famiglie con risparmio in risalita** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti, ma nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare di più: **sono il 4%** in diminuzione (rispetto al 5% del 2013 e costanti rispetto al 2012 e al 2011).
- **Famiglie che galleggiano** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti e pensano che lo stesso avverrà nel prossimo anno, oppure hanno fatto ricorso a risparmi/debiti, ma pensano di risparmiare di più nei prossimi dodici mesi: **sono il 22%**, in crescita (+3 punti percentuali rispetto al 2013, stesso dato del 2012).
- **Famiglie col risparmio in discesa** - sono riuscite a risparmiare, ma temono di risparmiare meno nei prossimi dodici mesi: **sono l'11%** in diminuzione (di 2 punti percentuali rispetto al 2013, +1 rispetto al 2012).
- **Famiglie in crisi moderata di risparmio** - hanno consumato tutto il reddito e nei prossimi dodici mesi temono di risparmiare meno: **sono il 16%**, in diminuzione di 2 punti percentuali sul 2013 e uguali al 2012.
- **Famiglie in crisi grave di risparmio** - hanno fatto ricorso ai risparmi accumulati e a debiti (famiglie in "saldo negativo") e pensano che la situazione del prossimo anno sarà identica o si aggraverà: **sono il 21%**, poco più di 1 italiano su 5, in diminuzione (-4 punti percentuali rispetto al 2013, -5 rispetto al 2012).

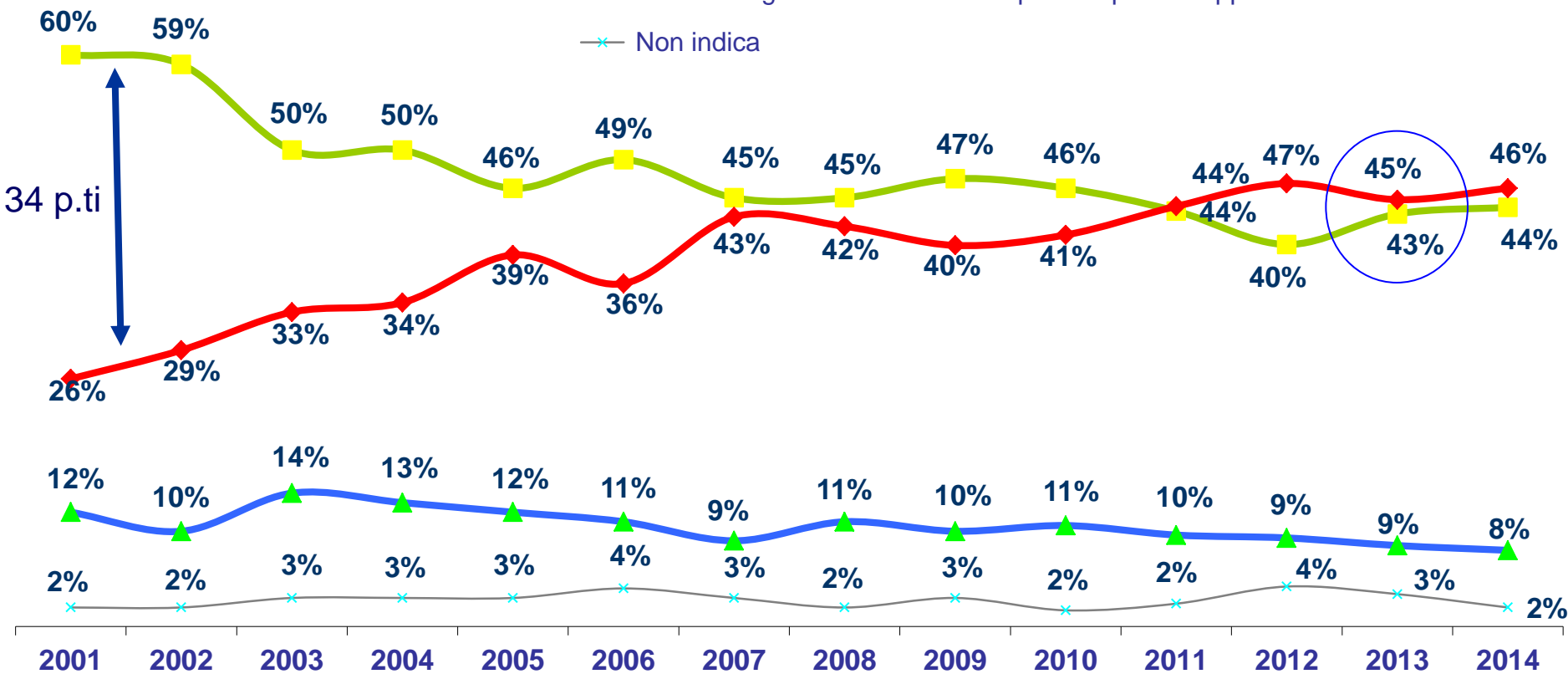
**Gli anni di crisi hanno ridotto le riserve di denaro: oggi 1 famiglia su 4 (il 25%, in crescita rispetto al 2013) dice che non riuscirebbe a far fronte a una spesa imprevista di 1.000 euro con risorse proprie.** Se la spesa imprevista fosse maggiore, **10.000 euro** (ossia un furto d'auto, una complessa operazione dentistica, la sistemazione di un tetto o una cartella esattoriale non attesa), **potrebbe farvi fronte con le sole proprie forze poco più di 1 famiglia su 3, in crescita rispetto al 2013** (il 37%, +6 punti percentuali rispetto al 2013). Questi dati, combinati fra loro, fanno comprendere come per alcune famiglie la situazione sia sempre più complessa, tanto da non riuscire a far fronte a una spesa di 1.000 euro, mentre altre – probabilmente lievemente più benestanti – stiano trovando il modo di riaccumulare risparmio.

In sintesi, **la tensione degli italiani al risparmio e la loro preoccupazione circa la possibilità di risparmiare in futuro danno come effetto la crescita del numero di coloro che sono riusciti a risparmiare (passati dal 29% al 33%) e il decremento delle famiglie in saldo negativo di risparmio, dal 30% al 25%.** Combinando capacità attuale di risparmio e prospettive future si ottengono le sei famiglie su descritte, da cui emerge che le famiglie che si sentono in crisi di risparmio sono in lieve diminuzione: il 37% contro il 43% del 2013 e il 42% del 2012 .



In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?

- Faccio dei risparmi ma senza troppe rinunce
- ◆ Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio
- ▲ Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro
- × Non indica



*In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?*

2014	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	44	46	45	49	38
Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	46	39	45	42	52
Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	8	11	8	5	8
Non sa	2	4	2	4	2

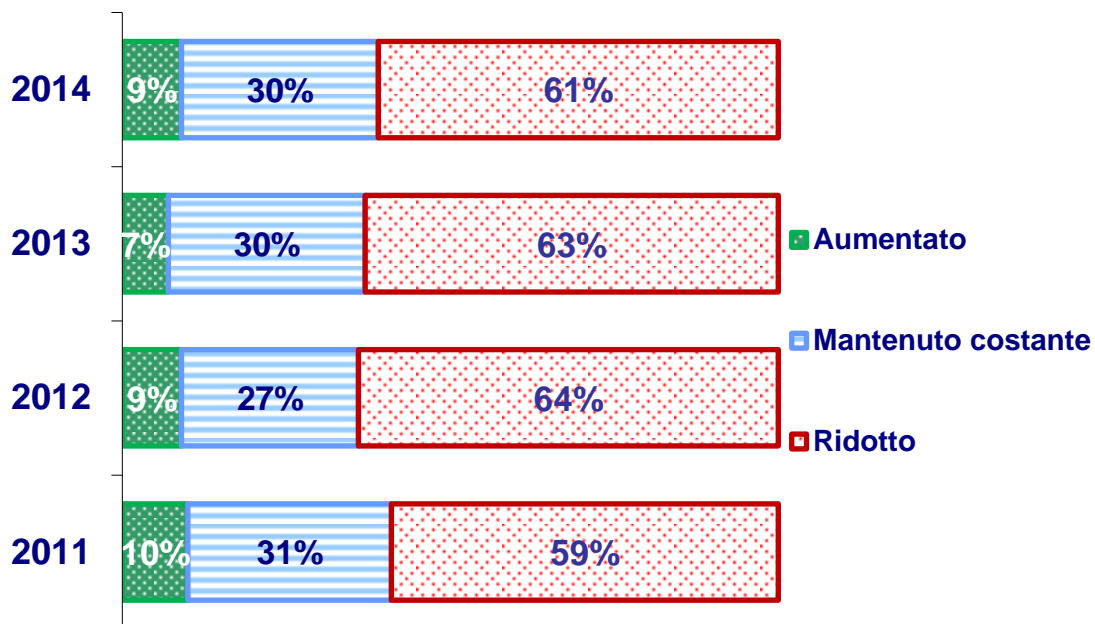
2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	43	40	46	49	41
Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	45	49	43	36	48
Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	9	7	9	12	8
Non sa	3	4	2	3	3

*In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?*

2014	SESSO - valori percentuali %		
	Totale	Uomo	Donna
Faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	44	45	43
Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	46	40	50
Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	8	12	5
Non sa	2	3	2

2014	CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	44	47	46	41	42
Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	46	42	44	50	44
Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	8	10	7	6	11
Non sa	2	1	3	3	3

*Negli ultimi 3/4 anni lei ha aumentato o ridotto l'ammontare delle sue riserve di denaro, dei suoi risparmi accumulati, ossia il totale dei soldi che ha da parte per le emergenze, per un progetto importante o per il futuro?*



AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentato	9	13	11	11	5
Mantenuto costante	30	31	32	34	25
Ridotto	61	56	56	55	70

*Negli ultimi 3/4 anni lei ha aumentato o ridotto l'ammontare delle sue riserve di denaro, dei suoi risparmi accumulati, ossia il totale dei soldi che ha da parte per le emergenze, per un progetto importante o per il futuro?*

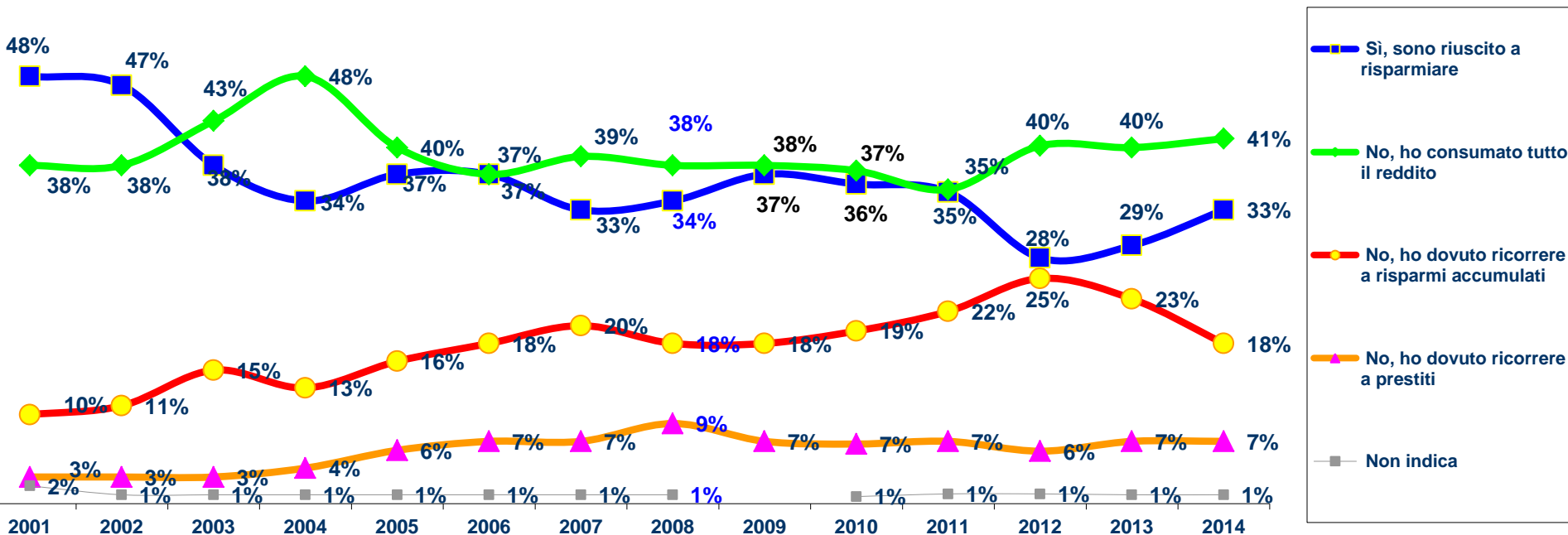
2014

CLASSI D'ETÀ - %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentato	9	11	9	9	7
Mantenuto costante	30	33	26	24	39
Ridotto	61	56	64	67	54

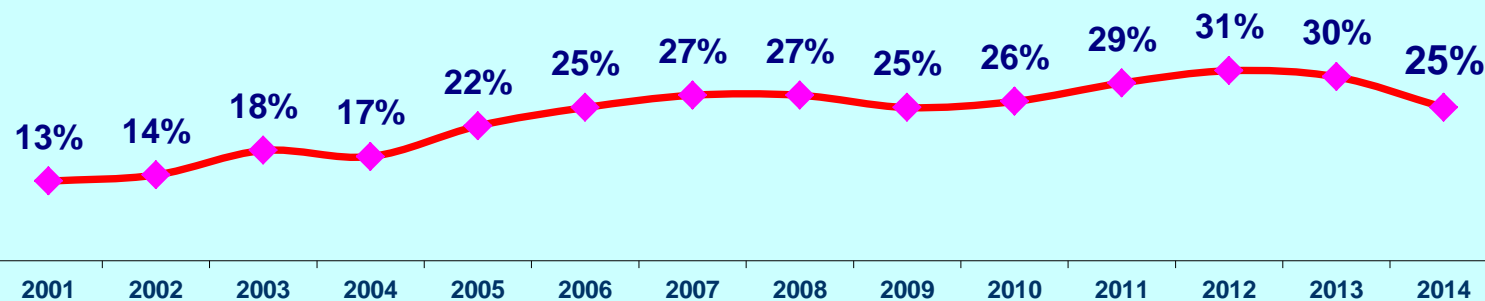
PROFESSIONE - %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentato	9	15	11	2	15	9
Mantenuto costante	30	18	32	22	37	37
Ridotto	61	66	57	76	48	54

**Dove la somma non fa 100% è perché non viene visualizzato il codice «altro»**

*Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?*



**Famiglie in saldo negativo**



**Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?**

2014	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Si', sono riuscito a risparmiare	34	37	42	36	25
No, ho consumato tutto il reddito	41	42	36	39	45
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	15	16	22	20
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	6	6	3	10
<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>25</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>25</b>	<b>30</b>

2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Si', sono riuscito a risparmiare	30	36	36	33	20
No, ho consumato tutto il reddito	40	36	44	41	41
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	23	23	16	18	28
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	5	4	8	11
<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>39</b>

*Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?*

2014

	Totale	SESSO - valori %		CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
		Uomo	Donna	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Si', sono riuscito a risparmiare	34	37	30	40	33	30	32
No, ho consumato tutto il reddito	41	40	42	40	41	42	41
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	17	20	15	13	22	23
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	6	8	5	13	6	4
<i>Famiglie saldo negativo</i>	<i>25</i>	<i>23</i>	<i>28</i>	<i>20</i>	<i>26</i>	<i>28</i>	<i>27</i>

2014

	Totale	PROFESSIONE - valori percentuali %				
		Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Si', sono riuscito a risparmiare	34	35	37	19	48	37
No, ho consumato tutto il reddito	41	40	42	46	38	37
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	16	14	27	8	21
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	9	7	8	6	5
<i>Famiglie saldo negativo</i>	<i>25</i>	<i>25</i>	<i>21</i>	<i>35</i>	<i>14</i>	<i>26</i>



*Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?*

TENORE DI VITA PERSONALE - valori percentuali %					
2014	Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
Si', sono riuscito a risparmiare	34	57	57	27	14
No, ho consumato tutto il reddito	41	29	29	48	44
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	18	7	11	20	26
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	7	3	5	16
<b>Famiglie saldo negativo</b>	<b>25</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>42</b>

	%	Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
<b>2014</b>						
Si', sono riuscito a risparmiare		34	57	57	27	14
Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)		9	43	43	2	-28
<b>2013</b>						
Si', sono riuscito a risparmiare		30	55	52	25	13
Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)		0	46	35	-7	-30
<b>2012</b>						
Si', sono riuscito a risparmiare		28	54	54	22	9
Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)		-3	49	39	-10	-41

# La crisi ha ridotto il risparmio delle famiglie, seppur in lieve ripresa negli ultimi trimestri

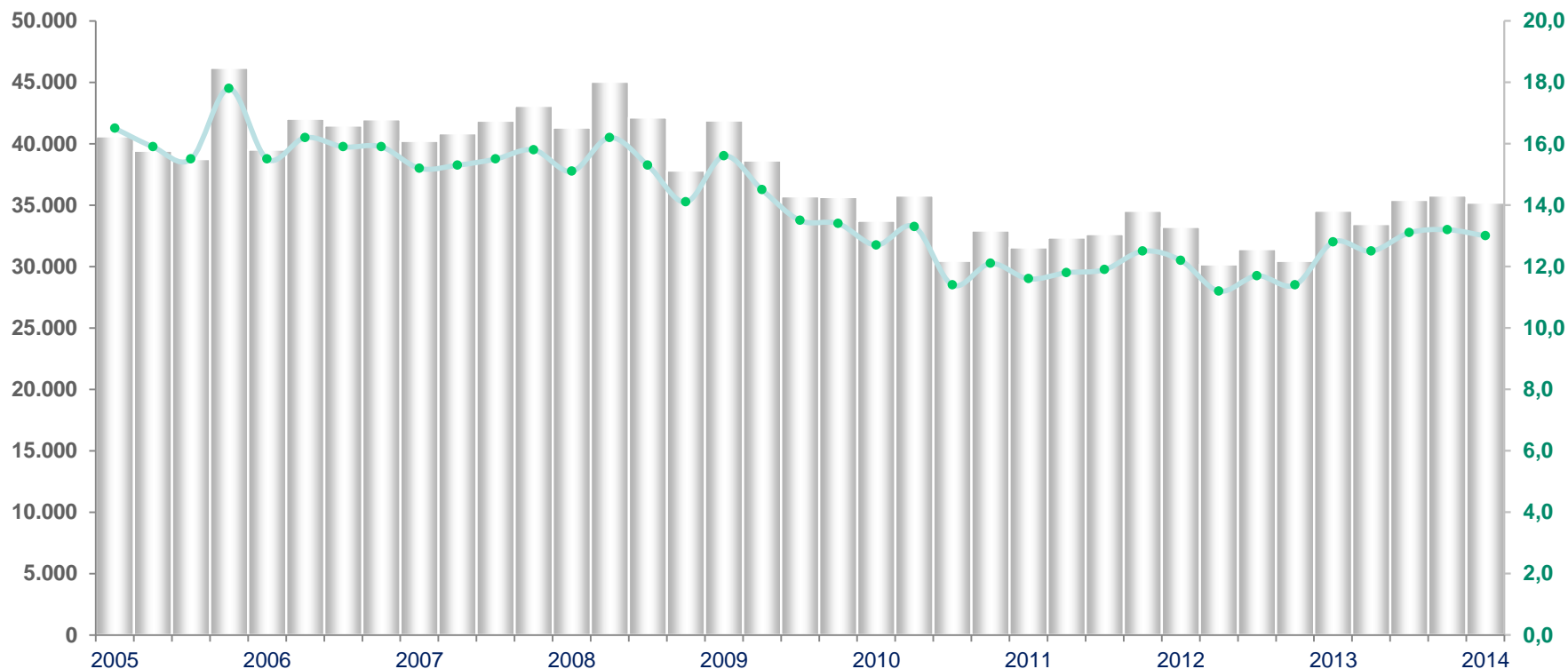
■ risparmio lordo delle famiglie\* —● propensione al risparmio in %

In volumi (propensione al risparmio\*reddito lordo/100)

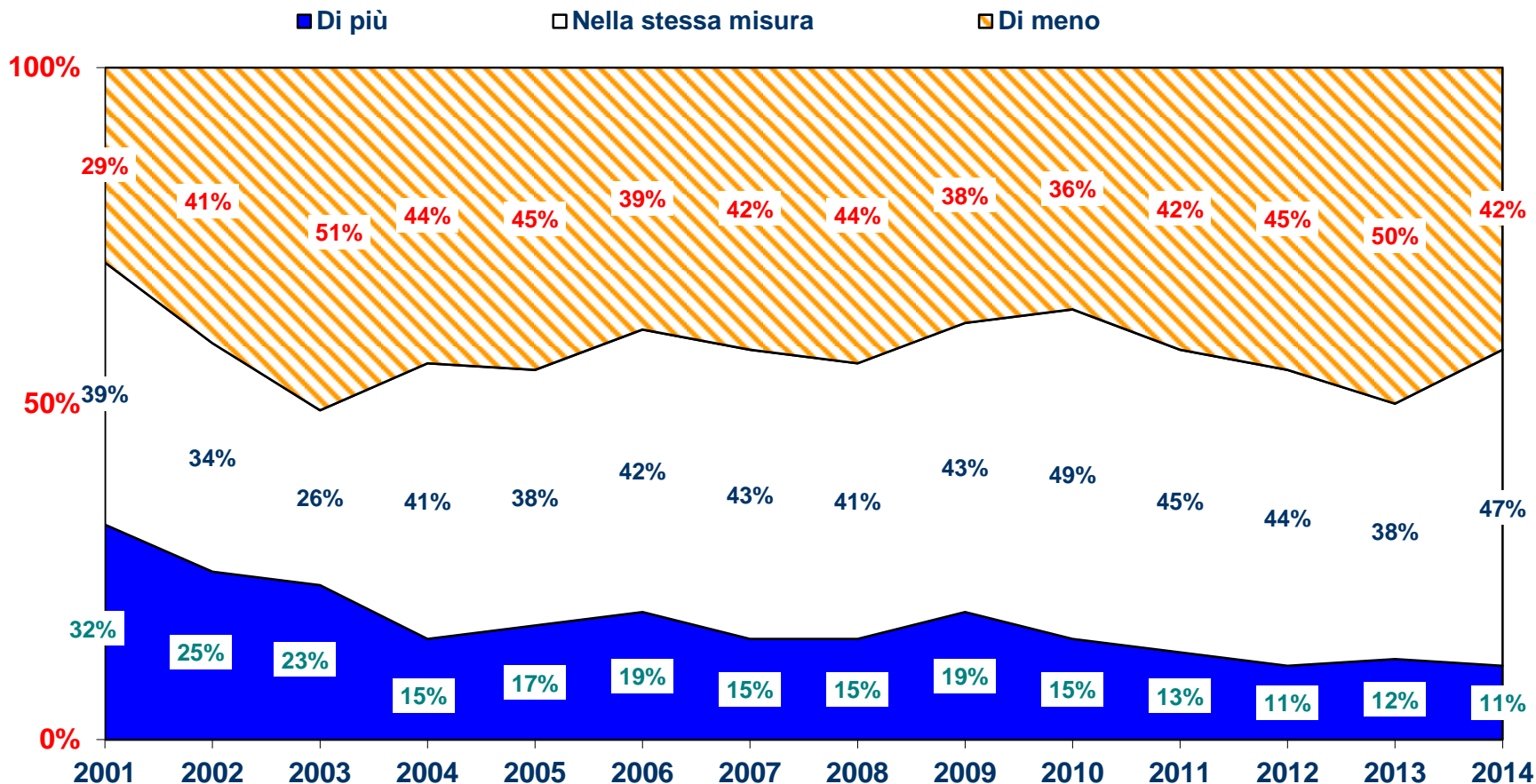
In % (reddito lordo - spesa per consumi)/reddito lordo\*100

Volumi (in milioni di euro)

Valori %



*E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?*

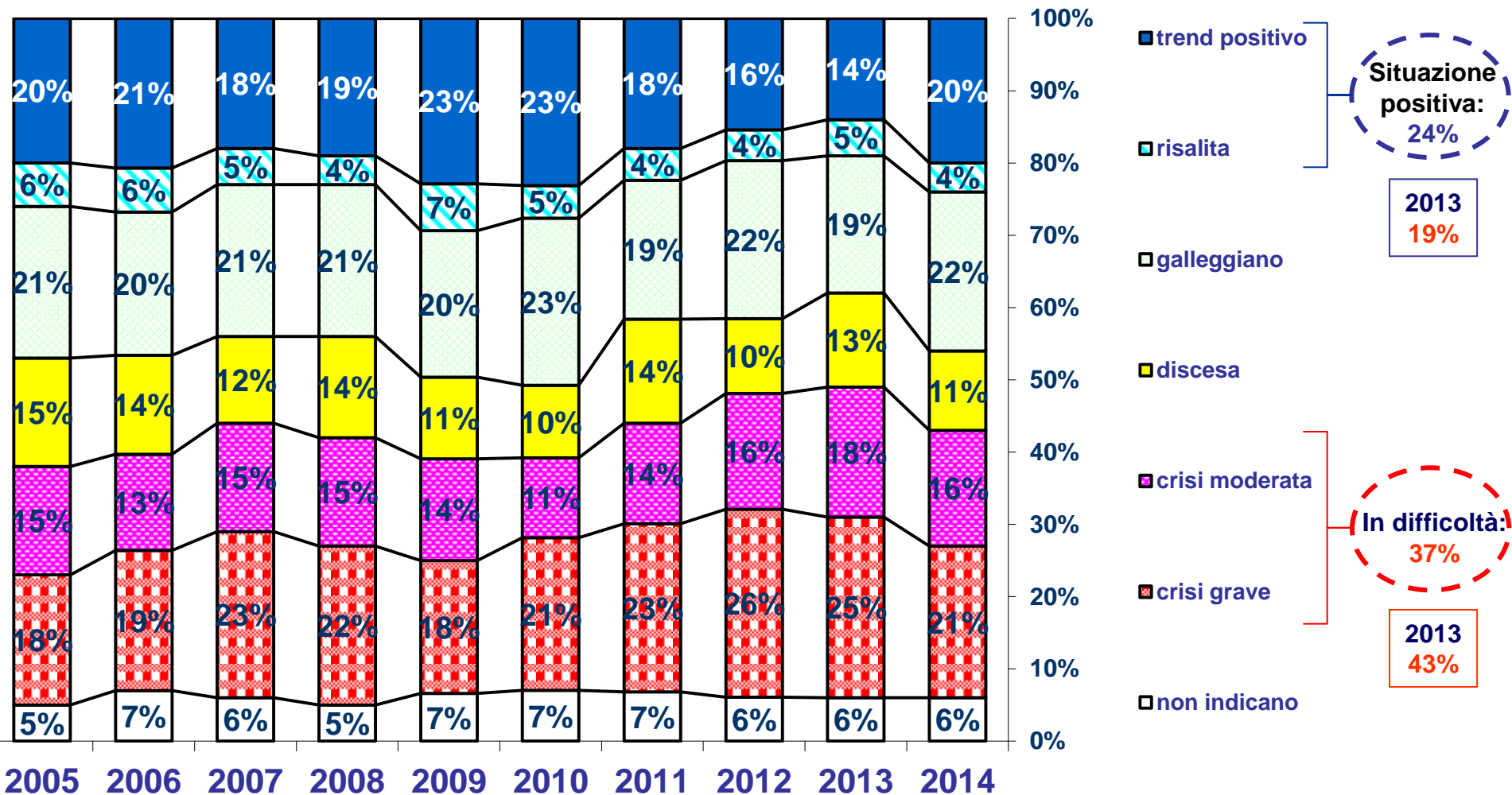


*E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?*

2014	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	11	12	12	7	11
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	47	49	48	50	43
penso di risparmiare di meno	42	39	40	43	46

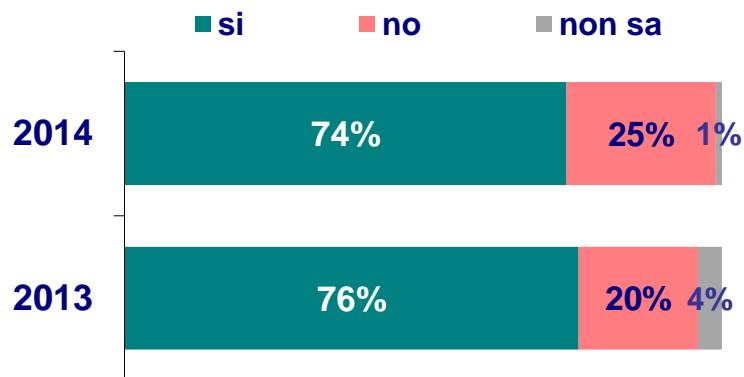
2013	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	12	11	11	14	13
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	38	43	40	37	34
penso di risparmiare di meno	50	46	49	49	53

## in relazione alla capacità di accumulo del risparmio

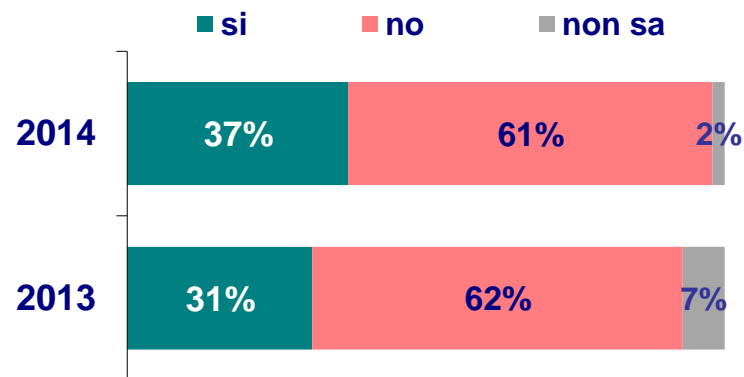


# La capacità delle famiglie di far fronte a spese impreviste

La sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a spese impreviste di un ammontare approssimativo di 1.000 euro con risorse proprie?



E se invece l'ammontare di spese impreviste fosse di 10.000 euro, la sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a queste spese tramite risorse proprie?



2014

2013

	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Sarebbero in grado di far fronte a spese impreviste da 1.000 €	74	79	84	80	62	76	83	85	73	69
Sarebbero in grado di far fronte a spese impreviste da 10.000 €	37	49	41	44	23	31	40	38	35	20

	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Sarebbero in grado di far fronte a spese impreviste da 1.000 €	74	72	72	77	75	76	74	80	78	74
Sarebbero in grado di far fronte a spese impreviste da 10.000 €	37	32	36	38	45	31	27	30	33	36

# ***Gli Investimenti***



**La preferenza degli italiani per la liquidità è stabilmente elevata:** riguarda 2 italiani su 3; inoltre chi investe lo fa solo con una parte minoritaria dei propri risparmi.

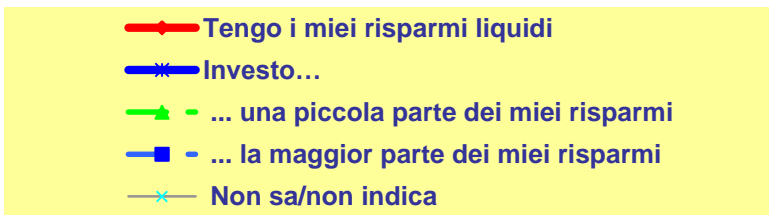
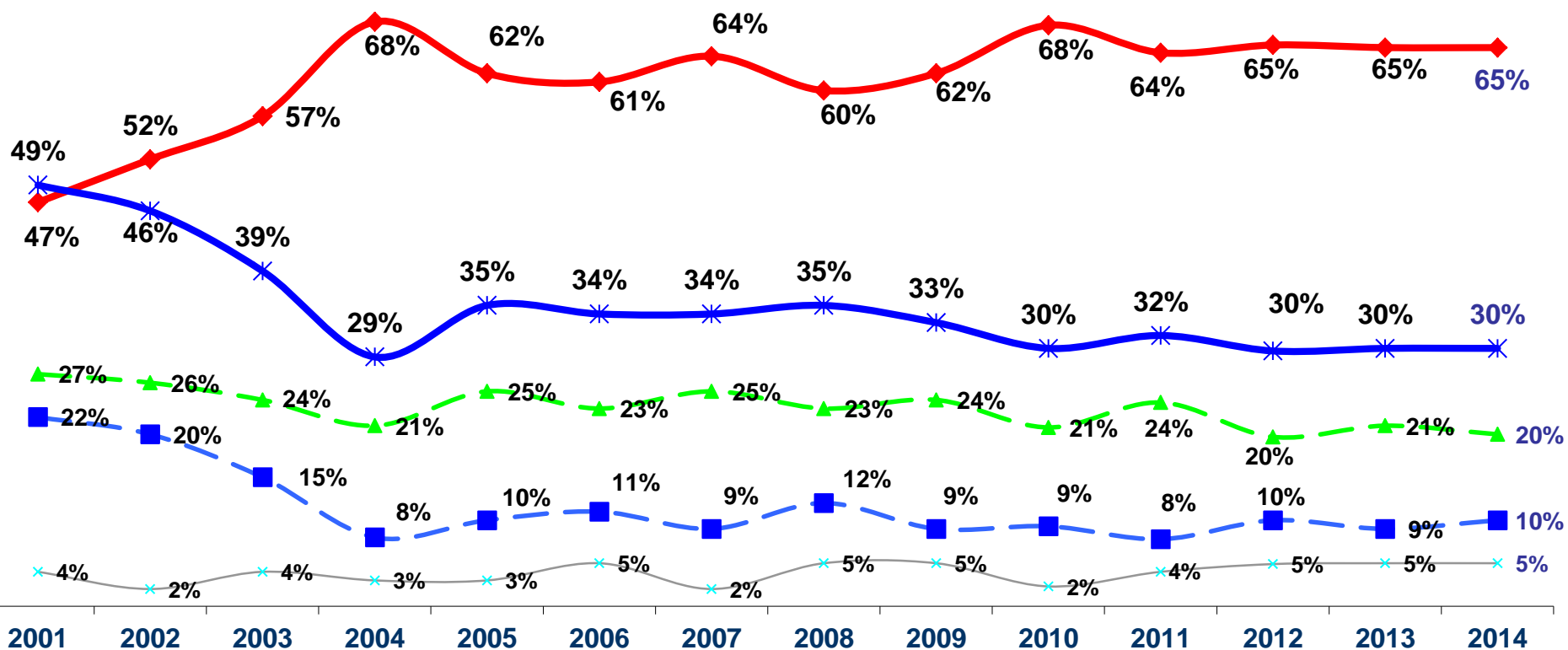
Rispetto al 2013 è **costante** la quota di italiani possessori di certificati di deposito e di obbligazioni (10%); **crece la quota di coloro che dichiarano di aver sottoscritto assicurazioni sulla vita/fondi pensione (dal 19% al 24%), salgono lievemente i possessori di fondi comuni di investimento (dal 12% al 14%),** di azioni e titoli di Stato (entrambi dal 7% all'8%), risultano invece in discesa i possessori di libretti di risparmio (dal 23% al 22%).

**L'investimento ideale degli italiani ormai non è più il "mattone".** Se ancora nel 2006 la percentuale di coloro che vedevano nel mattone l'investimento ideale era il 70% e nel 2010 il 54%, nel 2011 scese al 43%, nel 2012 al 35%, nel 2013 al 29%, **fino all'attuale 24%**, di gran lunga il dato più basso dal 2001. La preferenza per gli immobili scende ovunque nella penisola, ma è nel Nord Ovest che si registra il calo più marcato, dal 30% al 22%. **Crescono – raggiungendo il nuovo massimo storico del 36% - coloro che reputano questo il momento di investire negli strumenti ritenuti più sicuri** (risparmio postale, obbligazioni e titoli di Stato). Il numero complessivo degli amanti dei prodotti più a rischio cresce anch'esso, attestandosi all'8%. **Rimane costante il numero di coloro che ritengono sbagliato investire in una qualsiasi forma** (il 18% nel 2010, il 23% nel 2011, il 28% nel 2012, il 32% nel 2013 e nel 2014): **sono ormai quasi un terzo degli italiani.**

**Non sorprende quindi che il risparmiatore italiano sia sempre più attento soprattutto alla rischiosità dell'investimento; al riguardo ritiene di non essere sufficientemente tutelato** (il 65% parla di norme e controlli non efficaci, ma erano il 72% nel 2013) **e non ha fiducia che questa tutela aumenti** nei prossimi 5 anni (il 26% pensa che il risparmiatore sarà più tutelato, mentre il 58% ritiene che lo sarà meno), a meno che – come abbiamo visto - non si attui l'Unione Bancaria Europea, che dà fiducia più delle regole presenti nei singoli Paesi dell'Unione.



*In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?*

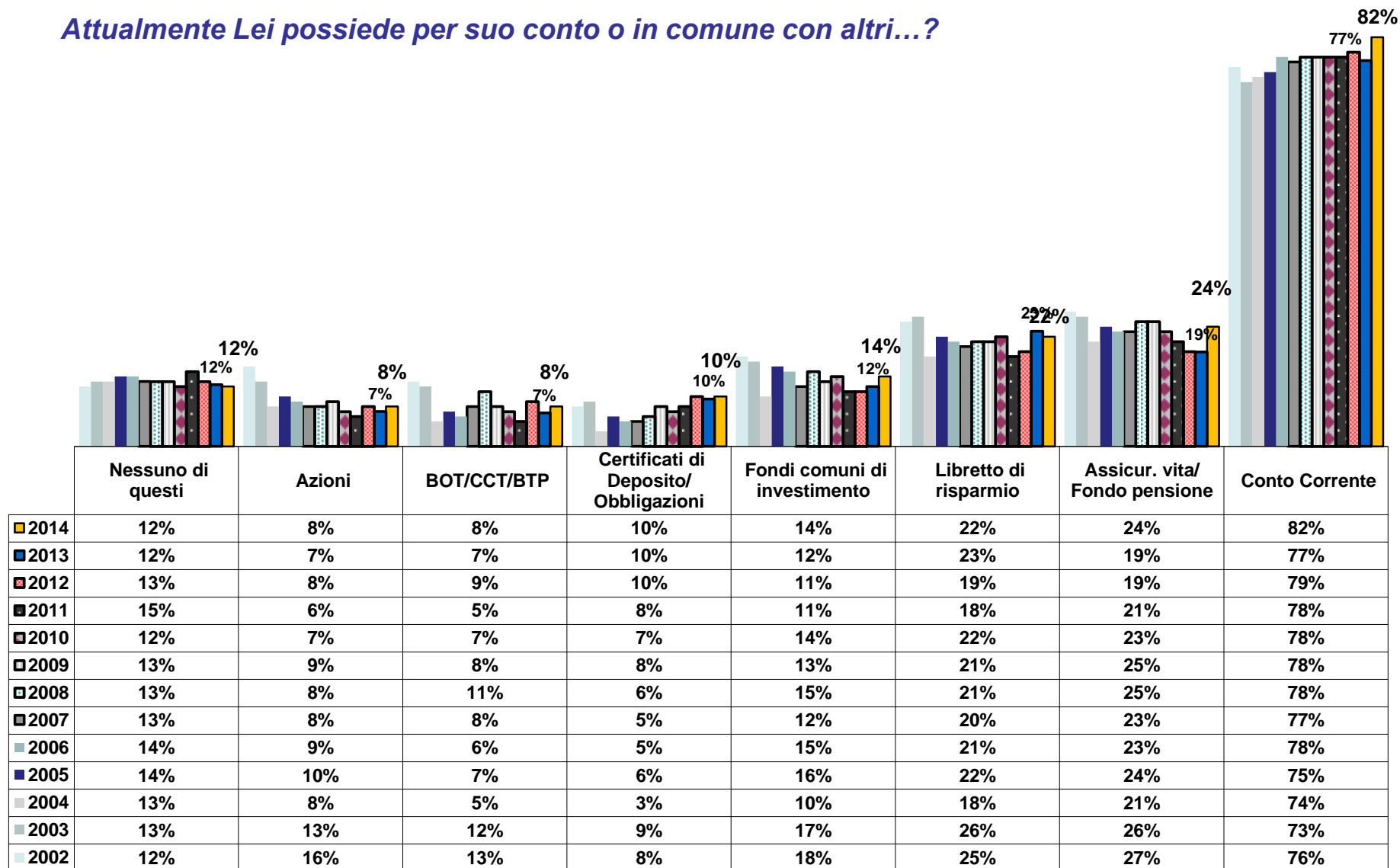


*In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?*

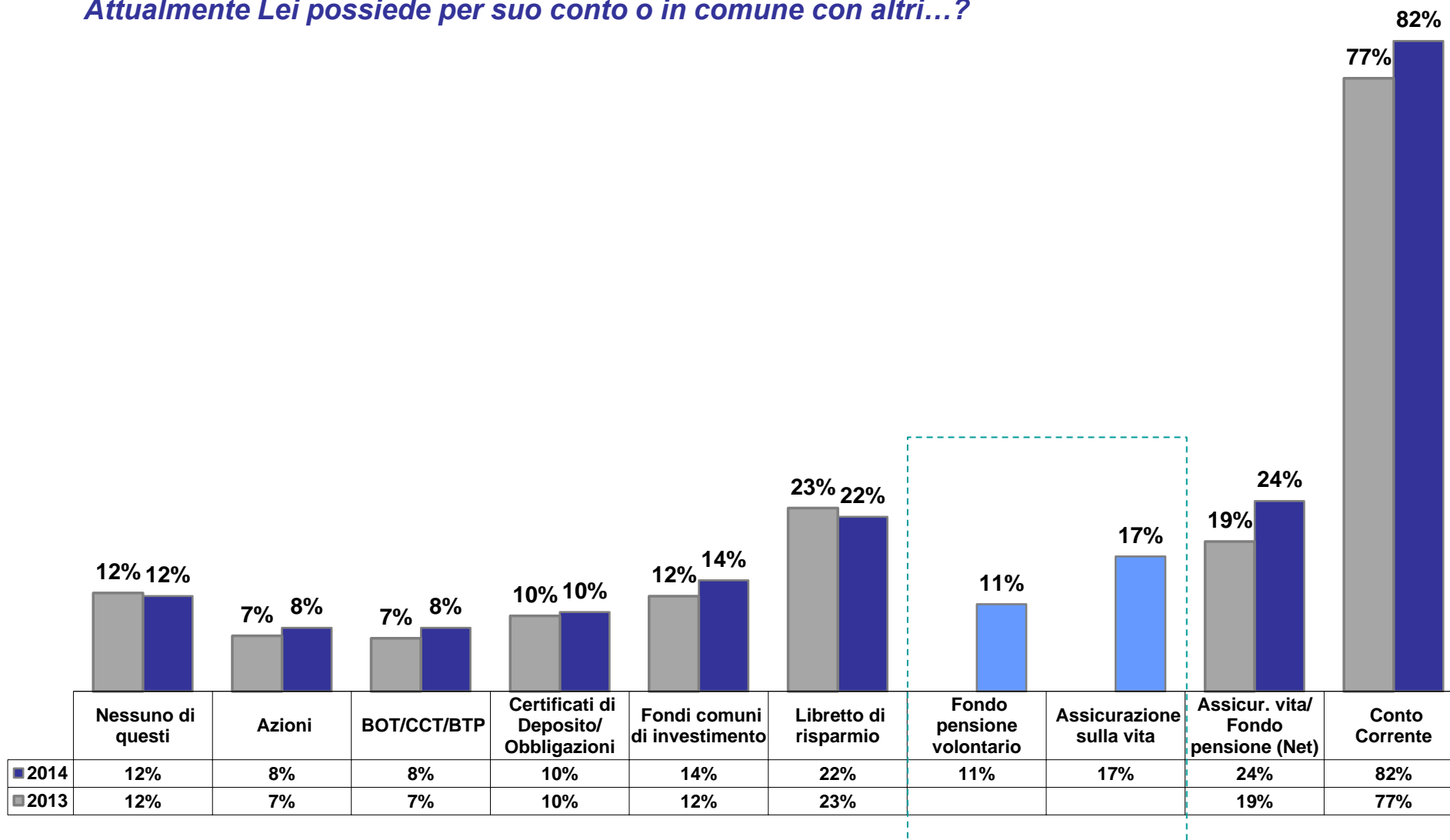
2014	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Li mantengo liquidi	65	57	66	62	72
Reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	20	26	22	17	15
Reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	10	11	10	14	7
Non sa	5	6	2	7	6

2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Li mantengo liquidi	65	60	62	67	70
Reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	21	24	22	22	16
Reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	9	10	13	7	7
Non sa	5	6	3	4	7

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?



Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?

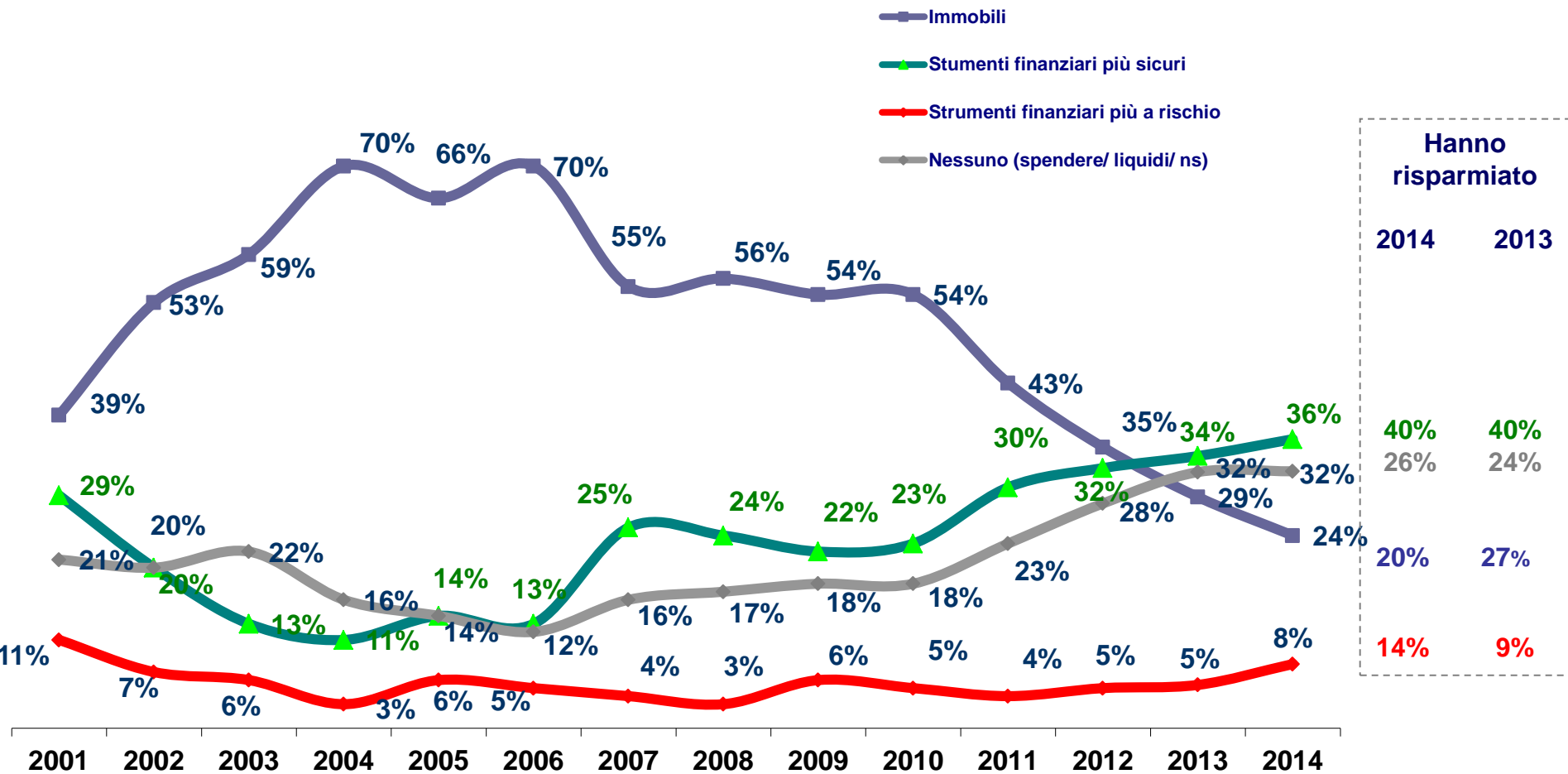


*Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri ...?*

2014	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Conto corrente</b>	<b>82</b>	85	83	81	78
<b>Assicurazione sulla vita o fondo pensione</b>	<b>24</b>	30	30	22	17
<i>Assicurazione sulla vita</i>	<i>17</i>	21	23	16	12
<i>Fondo pensione volontario</i>	<i>11</i>	16	11	11	8
<b>Libretto di risparmio</b>	<b>22</b>	16	28	25	23
<b>Fondi comuni di investimento</b>	<b>14</b>	19	16	14	10
<b>Certificati di deposito/obbligazioni</b>	<b>10</b>	14	13	13	4
<b>Bot/CCT/BTP</b>	<b>8</b>	13	7	7	4
<b>Azioni</b>	<b>8</b>	11	7	7	6
<b>Nessuno di questi</b>	<b>12</b>	10	11	12	15

Risposta multipla

*E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?*



2014	Totale	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Strumenti più sicuri	36	38	38	35	35
Immobili	24	22	20	27	27
Strumenti più a rischio	8	10	7	10	5
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	30	35	28	33

2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Strumenti più sicuri	34	36	36	32	33
Immobili	29	30	26	30	28
Strumenti più a rischio	5	4	8	7	4
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	30	30	31	35

2014	Totale	CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
		18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Strumenti più sicuri	36	35	35	38	36
Immobili	24	24	32	24	18
Strumenti più a rischio	8	8	8	7	8
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	33	25	31	38

2013	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Strumenti più sicuri	34	34	37	35	29
Immobili	29	30	32	28	25
Strumenti più a rischio	5	3	5	6	8
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	33	26	31	38



		PROFESSIONE - valori percentuali %				
2014	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Strumenti più sicuri	36	26	33	39	45	40
Immobili	24	24	26	25	22	21
Strumenti più a rischio	8	16	8	3	11	8
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	34	33	33	22	31

2013	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Strumenti più sicuri	34	34	37	32	41	31
Immobili	29	27	34	24	28	26
Strumenti più a rischio	5	4	6	3	3	8
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	35	23	41	28	35

# Come investire il risparmio nell'incertezza?

## Sintesi

Valori %

*E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?*

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Immobili</b>	39	53	59	70	66	70	55	56	54	54	43	35	29	24
<b>Strumenti finanziari più sicuri</b>	29	20	13	11	14	13	25	24	22	23	30	32	34	36
<b>Titoli di stato, cert. di deposito, obbligazioni, libretti, buoni</b>	20	15	8	8	9	8	19	18	16	16	21	24	26	26
<b>Polizze vita/Fondi pensione</b>	9	5	5	3	5	5	6	6	6	7	9	8	8	10
<b>Strumenti finanziari più a rischio</b>	11	7	6	3	6	5	4	3	6	5	4	5	5	8
<b>Fondi comuni</b>	7	4	3	2	4	4	3	2	3	4	2	3	4	6
<b>Azioni</b>	4	3	3	1	2	1	1	1	3	1	2	2	1	2
<b>Nessuno</b>	21	20	22	16	14	12	16	17	18	18	23	28	32	32
<b>Tenerli liquidi</b>	8	8	8	9	7	6	9	9	11	9	13	13	19	19
<b>Meglio spendere</b>	8	4	5	3	4	3	2	3	2	3	3	4	4	4
<b>Non sa</b>	5	8	9	4	3	3	5	5	5	6	7	11	9	9

# Come investire il risparmio nell'incertezza? *DETTAGLI PER SINGOLO ITEM*

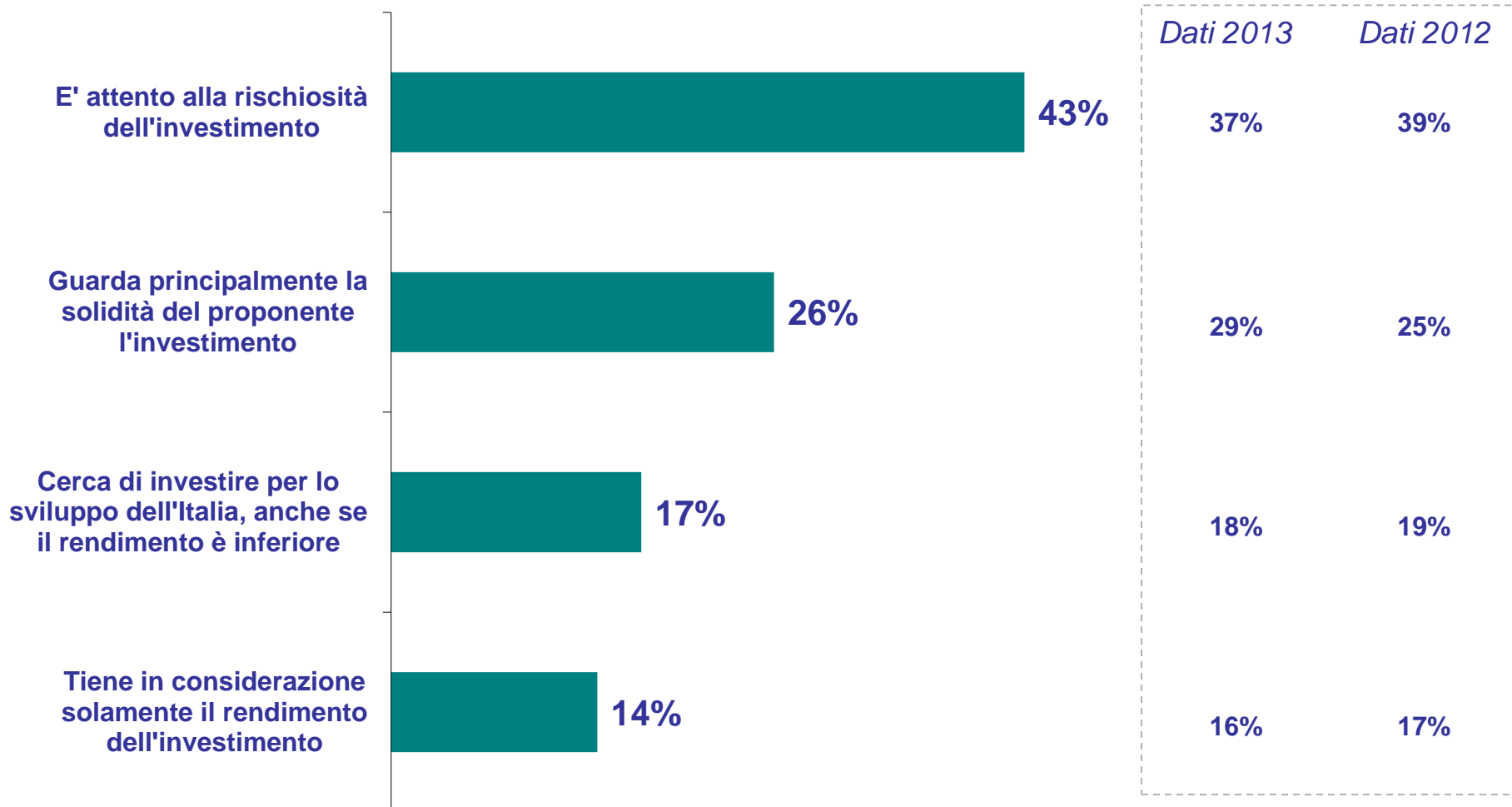
*E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?*

*Valori %*

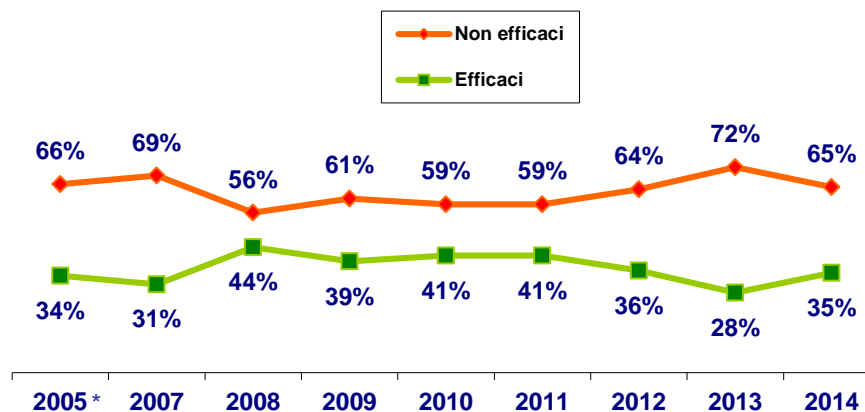
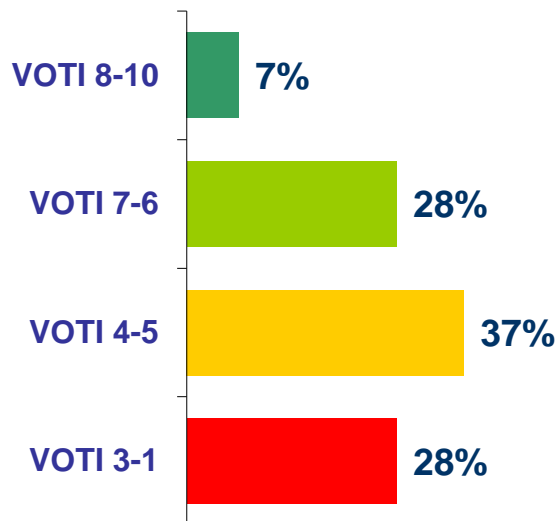
case, terreni, immobili	24
<b>(NET) STRUMENTI FINANZIARI PIÙ SICURI</b>	<b>36</b>
assicurazioni sulla vita o fondi pensione	10
buoni postali	9
titoli di stato (BOT/CCT/BTP)	6
libretti di risparmio	6
obbligazioni	3
certificati di deposito	2
<b>(NET) STRUMENTI FINANZIARI PIÙ A RISCHIO</b>	<b>8</b>
fondi comuni di investimento	6
azioni	2
<b>(NET) NESSUNO</b>	<b>32</b>
è meglio tenerli liquidi	19
è meglio spendere, senza investire nulla	4
(Non sa/non indica)	9

# Fattori considerati nella scelta dell'investimento

*Nel momento in cui Lei investe o dovesse investire i propri risparmi ...*



Secondo lei, le regole, leggi e controlli che tutelano il risparmio in Italia quanto sono efficaci? Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.



**MEDIA**

2014	2013	2012	2011	2010	2009
4.6	4.4	4.7	4,9	5.0	4.9

\* Dato ricalcolato perché in quell'anno erano 2 domande

		c/c bancario	Assicur.vita/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Bot/CCT /BTP	Certif. Dep. /obblig.
2014	Efficaci	36%	38%	39%	41%	37%	30%	35%
	Non efficaci	64%	62%	61%	59%	63%	70%	65%
2013	Efficaci	26%	19%	26%	15%	44%	36%	44%
	Non efficaci	74%	81%	74%	85%	56%	64%	56%

2014

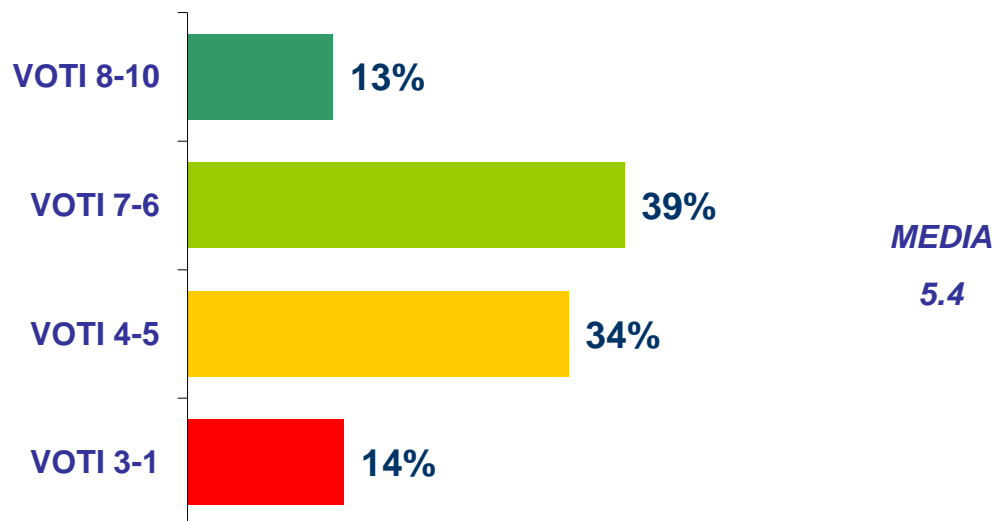
2013

AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Efficaci	35	33	41	30	36	28	21	36	30	27
Non efficaci	65	67	59	70	64	72	79	64	70	73

CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Efficaci	35	43	33	33	31	28	40	29	23	18
Non efficaci	65	57	67	67	69	72	60	71	77	82

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Efficaci	35	43	36	31	46	30	28	16	28	31	43	26
Non efficaci	65	58	64	69	54	70	72	84	72	69	57	74

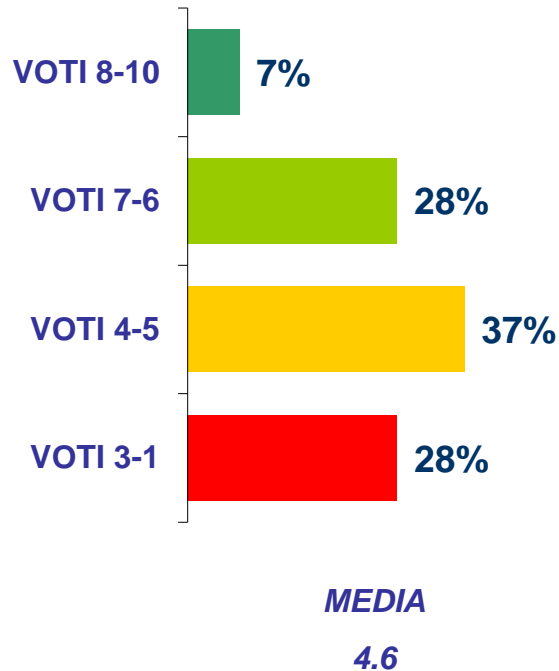
Secondo Lei, le regole, le leggi e i controlli che tutelano il risparmio in Europa quanto sono efficaci? Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.



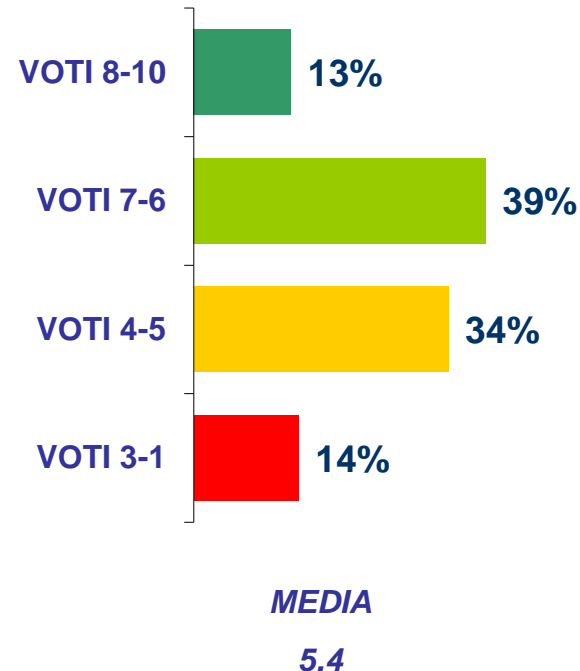
	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
<b>Efficaci</b>	<b>52</b>	49	52	57	50	58	53	48	48
<b>Non efficaci</b>	<b>48</b>	51	48	43	50	42	47	52	52

# La tutela attuale del risparmiatore in Italia e in Europa

Secondo lei, le regole, leggi e controlli che tutelano il risparmio *in Italia* quanto sono efficaci? Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.

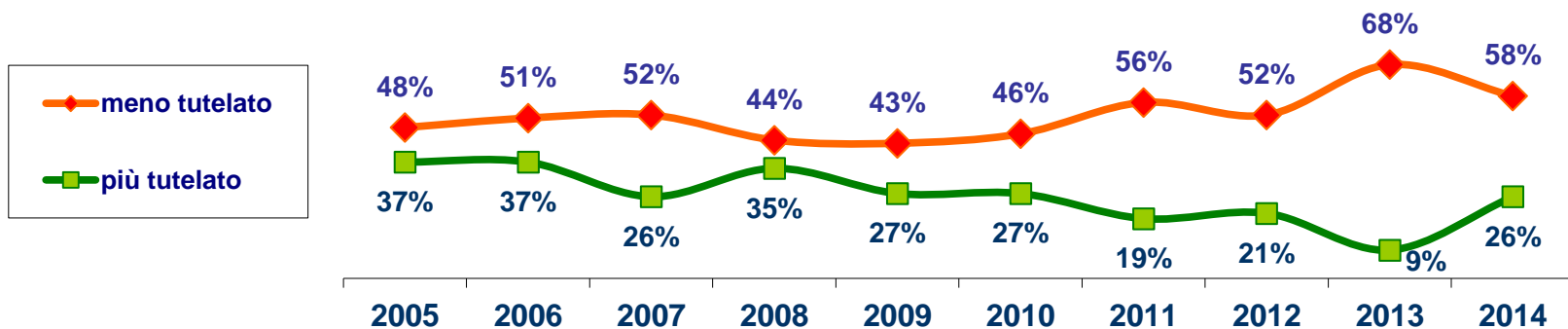
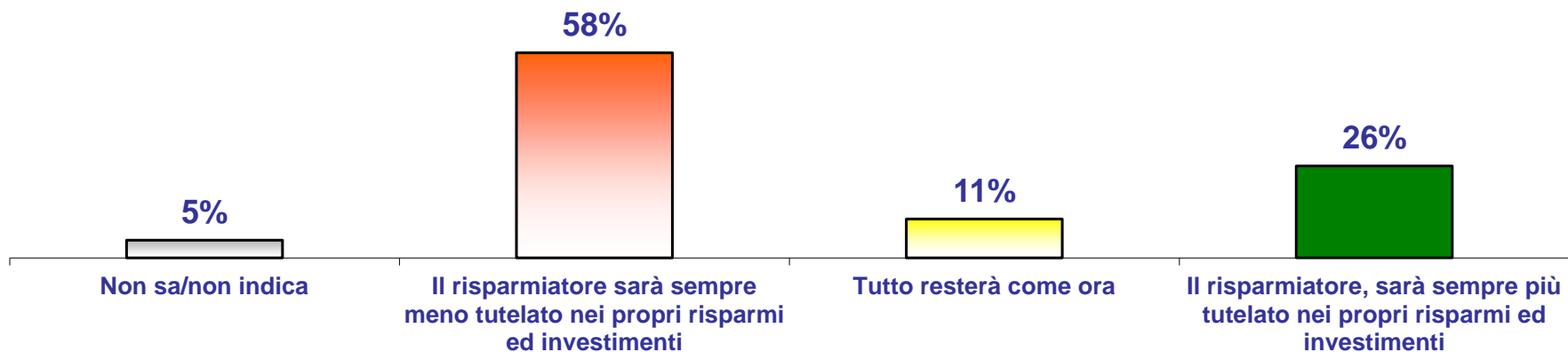


Secondo Lei, le regole, le leggi e i controlli che tutelano il risparmio *in Europa* quanto sono efficaci? Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.





*Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...*



*Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...*

		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
2014	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore sarà sempre più tutelato	26	28	26	27	25
Tutto resterà come ora	11	9	9	17	11
Il risparmiatore sarà sempre meno tutelato	58	58	61	52	57
Non sa/non indica	5	5	4	4	7

2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore sarà sempre più tutelato	9	9	5	18	7
Tutto resterà come ora	14	12	12	11	17
Il risparmiatore sarà sempre meno tutelato	68	69	77	63	65
Non sa/non indica	9	10	6	8	11

***In sintesi***



Dopo un anno terribile come il 2013, gli italiani mostrano segnali di maggior fiducia sul proprio futuro, nonostante pensino che la **crisi sia profonda (è molto grave per l'87%) e lunga**, con un orizzonte temporale che sfiora il 2020. In particolare **recuperano fiducia i giovani** (18-30 anni): gli ottimisti salgono in un anno dal 25% al 28% e i pessimisti scendono dal 21% al 16%, con un saldo tra ottimisti e pessimisti che, quindi, guadagna in un anno 8 punti percentuali; anche tra gli over 65 anni il saldo migliora di 15 punti percentuali (da -27% a -12%). **Complessivamente il numero dei fiduciosi sul proprio futuro è superiore a quello degli sfiduciati (24% i fiduciosi, 21% gli sfiduciati)**, segnando un drastico cambiamento rispetto al 2013, quando i risultati erano opposti (28% gli sfiduciati, 21% i fiduciosi).

**Si contrae un po' il numero di famiglie colpite direttamente dalla crisi (dal 30% al 27%) e si registra un rialzo non trascurabile (8 punti percentuali rispetto al 2013) della soddisfazione riguardo alla propria situazione economica: 1 italiano su 2 risulta soddisfatto.** Le famiglie che hanno registrato un serio peggioramento del proprio tenore di vita negli ultimi 2/3 anni sono il 23% contro il 26% del 2013; sono il 46% (sostanzialmente in linea col 47% del 2012) coloro che hanno dovuto fare attenzione per mantenere il proprio tenore di vita; mentre raggiungono il 27% (contro il 25% dello scorso anno) coloro che lo hanno mantenuto con facilità; **passano dal 2% al 4%, cioè 1 italiano su 25, gli italiani che hanno sperimentato un miglioramento.** Questa è un'importante inversione di tendenza, quantunque di misura contenuta, rispetto a un dato che era andato via via riducendosi nel tempo.

**Preoccupate restano invece le attese circa le sorti del Paese: solo 1 italiano su 4 è fiducioso sul futuro dell'Italia (28%), mentre il 43% è sfiduciato;** il 27% ritiene che la situazione rimarrà inalterata e il 2% non sa cosa pensare. Gli sfiduciati sopravanzano di 15 punti percentuali i fiduciosi, ma il dato è comunque migliore di quello dello scorso anno (il saldo fu negativo per 23 punti). **Sulle prospettive future dell'economia europea continua a prevalere l'ottimismo, anche se in flessione rispetto al recente passato,** con i fiduciosi attestati al 34% e i pessimisti al 28% (nel 2013 il saldo positivo era di 14 punti percentuali, con i fiduciosi attestati al 37% e i pessimisti al 23%).

**La fiducia rispetto all'economia mondiale nel suo complesso prosegue invece il suo trend positivo:** nel 2013 gli ottimisti erano di 12 punti percentuali sopra i pessimisti, un dato che nel 2014 sale a 15 punti, generato dal 35% di ottimisti e il 20% di pessimisti.

Allargando l'orizzonte ai cittadini di altri **Paesi nel mondo, le principali economie sviluppate mostrano un livello di soddisfazione basso, ma in crescita nel 2014, anche se – tra tutte – l'Europa appare la più statica**, come riportato nel monitoraggio *Ipsos Global@dvisor* (agosto-ottobre 2014).

**Gli italiani si dichiarano delusi dall'Unione Europea, ma non ne mettono in dubbio l'utilità, soprattutto per il futuro.** Coloro che hanno fiducia nell'Unione Europea rimangono maggioritari (il 51%), mentre la delusione è forte rispetto all'Euro: il 74% ne è insoddisfatto. Però, non appena lo sguardo si volge al futuro, la fiducia che l'Unione Europea nei prossimi 5 anni saprà andare nella giusta direzione è alta: il 65% degli italiani ci crede. Solo il 22% ritiene che la Ue andrà nella direzione sbagliata. Ed anche l'Euro appare la soluzione vincente se ci si proietta nel lungo periodo: **gli italiani convinti che tra 20 anni essere nell'Euro sarà un vantaggio salgono dal 47% al 52%, riguadagnando la maggioranza assoluta.**

Inoltre, gli italiani non pensano che **l'Europa sia l'origine dei mali: il 56% ritiene che la situazione attuale sia causata dal malgoverno del Paese negli ultimi anni e dalle mancate riforme;** solo il 5% dei cittadini imputa ogni responsabilità all'Europa; il 18% chiama in correità Italia ed Europa; infine il 19% attribuisce le cause della difficile situazione odierna alle cicliche crisi mondiali.

Per quanto riguarda **l'Unione Bancaria Europea gli italiani ne hanno una conoscenza decisamente ridotta: il 32% la conosce a grandi linee, mentre il 7% dichiara una conoscenza più approfondita. Però l'Unione Bancaria piace molto agli italiani, che su di essa esprimono un ampio consenso. Il 66% è favorevole,** mentre solo il 20% preferirebbe mantenere un presidio di leggi, regolamenti e controlli specifico per ogni paese (il 14% non esprime una posizione). **Per la maggioranza degli italiani (il 63%) con l'Unione Bancaria Europea il risparmiatore sarà sempre più tutelato,** mentre il 24% si dimostra scettico e il 6% ritiene che “tutto rimarrà come ora”; il 7% non esprime un'opinione al riguardo.

**Gli italiani pensano che tutti i soggetti usciranno avvantaggiati dall'Unione Bancaria Europea; molto avvantaggiate saranno le grandi aziende (per il 66% degli intervistati), ma anche le piccole imprese (57%), le grandi banche (59%), i consumatori, i commercianti, gli autonomi e chi prende denaro a prestito (tutti al 56%), anche i governi nazionali (50%). Il timore riguarda le piccole banche locali, che potrebbero trovarsi impreparate di fronte a tutte le novità e, quindi, svantaggiate (il 36% ritiene che saranno svantaggiate, il 32% avvantaggiate, il 20% che non cambierà nulla, il 12% non ha un'opinione). Inoltre l'Unione Bancaria è ritenuta utile per rafforzare l'importanza e il potere dell'Unione Europea nelle decisioni internazionali (il 53% ritiene che sarà molto utile e un altro 24% utile).**

**Riguardo ai consumi, gli italiani sono sempre più attenti.** La razionalizzazione delle spese è ormai sistematica, sia tra le famiglie colpite dalla crisi sia tra quelle che non hanno sperimentato particolari problemi. **La sensazione è che l'atteggiamento parsimonioso sia determinato – ove non dal bisogno - da due grandi forze. La prima, che induce a un consumo più responsabile, attento alla qualità, allo spreco, a rifuggire la logica del consumo fine a se stesso e che non verrebbe particolarmente alterato né dal miglioramento del reddito disponibile né dall'uscita dalle condizioni generali di crisi. La seconda, forse più diffusa, che induce, al di là delle risorse finanziarie disponibili, a consumare lo stretto necessario a causa di una mancanza di fiducia nel futuro, una fiducia che sembra sempre più necessario rafforzare.**

**Gli anni di crisi hanno ridotto le riserve di denaro degli italiani: oggi 1 famiglia su 4 (il 25%, in crescita rispetto al 2013) dice che non riuscirebbe a far fronte a una spesa imprevista di 1.000 euro con risorse proprie. Se la spesa imprevista fosse maggiore, 10.000 euro (ossia un furto d'auto, una complessa operazione dentistica, la sistemazione di un tetto o una cartella esattoriale non attesa), potrebbe farvi fronte con le sole proprie forze poco più di 1 famiglia su 3 (il 37%, in crescita di 6 punti percentuali rispetto al 2013). Questi dati, combinati fra loro, fanno comprendere come per alcune famiglie la situazione sia sempre più complessa, tanto da non riuscire a far fronte a una spesa di 1.000 euro, mentre altre – probabilmente lievemente più benestanti – stiano trovando il modo di riaccumulare risparmio.**

La riduzione dello stock di risparmio negli ultimi anni, infatti, è stata importante e ora le famiglie stanno attivamente cercando di porvi rimedio. È lievemente scesa la percentuale di italiani che nel corso degli **ultimi 3-4 anni ha visto diminuire le proprie riserve di denaro, passando dal 63% del 2013 al 61% attuale, circa 2 italiani su 3; mentre il 9% dichiara di avere incrementato lo stock di risparmio cumulato nello stesso periodo (erano il 7% nel 2013).**

Nel 2014, per il secondo anno consecutivo, il dato più importante della rilevazione è che **cresce di 4 punti percentuali la quota di italiani che negli ultimi dodici mesi sono riusciti a risparmiare: passano dal 29% del 2013 al 33% attuale. Al contempo si riducono per il secondo anno di fila, e in modo consistente, le famiglie in saldo negativo di risparmio, dal 30% al 25%.** Sostanzialmente costanti, al 41%, sono le famiglie che consumano tutto quel che guadagnano, senza risparmiare ma al contempo senza intaccare i risparmi accumulati o ricorrendo a prestiti. Combinando la capacità attuale di risparmio e le prospettive future emerge che **le famiglie che si sentono in crisi di risparmio sono in lieve diminuzione: il 37% contro il 43% del 2013 e il 42% del 2012.**

L'indagine registra che **il 46% degli italiani non vive tranquillo se non mette da parte dei risparmi, in linea con il 45% del 2013 e di pochissimo superiore al numero di coloro che risparmiano solo se ciò non comporta troppe rinunce (il 44%). Preferisce invece godersi la vita senza pensare a risparmiare l'8% degli italiani, in calo rispetto agli anni precedenti (11% nel 2010, 10% nel 2011, 9% nel 2012 e nel 2013), segno di una crisi che perdura; un residuale 2% non si esprime.**

**In merito agli investimenti rimane stabilmente elevata la preferenza degli italiani per la liquidità: riguarda 2 italiani su 3. Inoltre, chi investe lo fa solo con una parte minore dei propri risparmi. Rispetto all'investimento ideale, si registra un nuovo e ampio calo dell'interesse per il "mattone", che segna il suo minimo storico da quando la rilevazione Acri-Ipsos è partita nel 2001.** Se nel 2006 la percentuale di coloro che vedevano nel mattone l'investimento ideale era il 70% e nel 2010 il 54%, nel 2011 scese al 43%, nel 2012 al 35%, nel 2013 al 29%, **fino all'attuale 24%.**

**Crescono – raggiungendo il nuovo massimo storico del 36% - coloro che reputano questo il momento di investire negli strumenti ritenuti più sicuri** (risparmio postale, obbligazioni e titoli di Stato). Il numero complessivo degli amanti dei prodotti più a rischio cresce anch'esso, attestandosi all'8%. **Rimane costante il numero di coloro che, dovendo indicare l'investimento ideale, ritengono sbagliato investire in una qualsiasi forma** (il 18% nel 2010, il 23% nel 2011, il 28% nel 2012, il 32% nel 2013 e nel 2014): **sono ormai quasi un terzo degli italiani.**

*Concludendo, in Italia si riduce la sfiducia nel futuro, ma è un segnale debole ed esposto a repentini cambiamenti: la minore sfiducia è legata infatti a un miglioramento delle prospettive personali, unita alla speranza di una ripresa dell'economia mondiale; critico rimane il giudizio sul futuro dell'Italia. In questa situazione la strategia seguita dagli italiani è quella di puntare sul futuro tramite una crescente razionalizzazione dei consumi nell'oggi, anche al fine di evitare l'ulteriore decumulo di risparmio, di non ricorrere all'indebitamento e, se possibile, di riuscire a metter via del denaro. Non poter risparmiare, infatti, fa vivere male quasi metà degli italiani. L'Europa e l'Euro sembrano giocare un ruolo ambivalente: deludono se ci si concentra sul presente e sul recente passato, ma sono un elemento positivo e di speranza se si considera il futuro; in questo contesto, e a conferma, l'Unione Bancaria Europea risulta bene accolta dagli italiani.*